

Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera

Fase 2 / 2025–2030



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera

Fase 2 / 2025–2030

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Direzione del progetto

Katrin Schneeberger, Carlo Scapozza, Reto Burkard,
Rahel Galliker, Paul Steffen, Manuel Jakob (tutti UFAM)

Team di progetto

Hans Romang, Claudio De-Sassi, Jean-Michel Gardaz,
Christine Zundel (tutti UFAM)

Supporto redazionale

INFRAS

Foto di copertina

© Susanne Goldschmid/UFAM

Indicazione bibliografica

UFAM (2025): Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera.
Fase 2 / 2025–2030. 2a edizione. Berna, 95 p.

Link per scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/it/strategia-e-piano-dazione-biodiversita

La versione cartacea non può essere ordinata.

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco
e francese. La lingua originale è il tedesco.

© UFAM 2025

Indice

Riassunto	8
1 Biodiversità – stato e sfide	9
1.1 La biodiversità è la base della nostra esistenza	9
1.2 Perdita di biodiversità: una sfida globale e nazionale	9
1.3 La Svizzera intende preservare i suoi ecosistemi e habitat unici	11
2 Struttura del PA SBS II	15
2.1 Mandato e obiettivo del PA SBS II	15
2.2 Procedura per l'elaborazione del PA SBS II	15
2.3 Struttura di base del PA SBS II	19
3 Necessità d'intervento	20
4 Misure	38
5 Attuazione e valutazione	84
5.1 Organizzazione, risorse e calendario	84
5.2 Controlling e valutazione	85
5.3 Modifiche legislative	85
5.4 Comunicazione	85
Abbreviazioni	86
Bibliografia	89
Allegato: Elenco delle superfici per la biodiversità	93

Panoramica delle misure

Cliccare sulla misura desiderata per accedervi





Riassunto

La biodiversità costituisce un'importante base della vita umana: consente l'esistenza di ecosistemi resistenti e sani di grande valore per il benessere dell'umanità e la creazione di valore economico. La protezione delle nostre basi vitali è un mandato costituzionale, che si concretizza in una serie di leggi.

Dall'inizio del XX secolo i repentina cambiamenti ambientali stanno mettendo a dura prova la biodiversità in tutto il mondo. In Svizzera, quasi la metà degli habitat è considerata in pericolo; inoltre, il 17 per cento di tutte le specie è «in pericolo critico» o «in pericolo» e un altro 16 per cento è considerato «vulnerabile». Per contrastare la perdita di biodiversità in Svizzera e adempiere agli obblighi internazionali, nel 2012 il Consiglio federale ha adottato la Strategia Biodiversità Svizzera (SBS): i suoi obiettivi per la salvaguardia della biodiversità devono essere sostenuti, nell'ottica di una responsabilità comune, da tutti i settori politici rilevanti ai vari livelli statali. Il piano d'azione è uno strumento importante per l'attuazione della strategia.

Nell'ambito della prima fase del piano d'azione per l'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS I) dal 2017 al 2024 sono stati raggiunti importanti traguardi e avviate attività a lungo termine. Ciò include, in particolare, l'aumento e la continuazione delle risorse finanziarie nell'ambito degli accordi programmatici tra la Confederazione e i Cantoni nei settori della conservazione della natura e della biodiversità forestale. Insieme ai crediti esistenti derivanti dalle politiche settoriali (ad es. agricoltura, silvicoltura, trasporti), ciò promuove la biodiversità su vasta scala. Al momento, la Confederazione investe più di 600 milioni di franchi l'anno nel settore della biodiversità. La presente seconda fase del piano d'azione (PA SBS II), dal 2025 al 2030, affronta in modo mirato le lacune esistenti, in particolare per aumentare l'efficacia e l'efficienza del lavoro nell'ambito degli accordi programmatici e delle politiche settoriali. A tal fine, colma le lacune di conoscenza, sperimenta approcci promettenti in applicazioni pilota e sviluppa concetti per l'implementazione. Sul piano dei contenuti, il PA SBS II fa riferimento al Quadro globale sulla biodiversità (Kunming–Montreal; GBF)¹ della Convenzione internazionale sulla diversità biologica

(CBD²). L'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT) ha analizzato la concordanza dei contenuti tra gli obiettivi del GBF (di seguito target) e gli obiettivi della SBS, confermando la validità di quest'ultima.

La necessità d'intervento, individuata sulla base di una matrice incrociata tra gli obiettivi della SBS e i target GBF, viene affrontata mediante misure rientranti nelle competenze degli uffici federali interessati. Le 15 misure dell'UFAM tengono conto in particolare degli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e di diversi interventi parlamentari sulla moria degli insetti³. Vengono sviluppati e testati nuovi approcci per la promozione delle specie e la conservazione della diversità genetica. Altre misure riguardano i settori dell'economia, della conoscenza e dell'innovazione. Infine, un gruppo di misure mira a valorizzare ecologicamente habitat specifici come foreste, laghi e insediamenti e a migliorarne la connettività. In conformità con l'obiettivo 2 della SBS, esse contribuiscono quindi all'«infrastruttura ecologica», che è sostenuta dalla legge. Da un lato, il termine descrive la conservazione e il miglioramento degli habitat, come previsto dalla legge sulla protezione della natura e del paesaggio così come da altre disposizioni di legge. D'altra parte, il termine include anche la connettività, che è un mandato nella legislazione sull'agricoltura, la conservazione della natura, la silvicoltura e la caccia, ad esempio. Inoltre, la legge sulla pianificazione territoriale prevede che i Cantoni elaborino principi «per determinare quali aree [...] sono importanti come base naturale per la vita». Anche altri uffici federali, i cui ambiti politici sono rilevanti per la biodiversità, stanno attuando misure nell'ambito del PA SBS II. Importanti contributi al piano d'azione provengono dai seguenti ambiti: pianificazione del territorio, trasporti, produzione di energia, agricoltura e commercio estero.

La responsabilità generale per il PA SBS II spetta all'UFAM e agli uffici federali coinvolti. Gli organi direttivi degli uffici federali sono affiancati da un gruppo di accompagnamento strategico. Una valutazione verso la fine della seconda fase ha lo scopo di illustrare lo stato di attuazione e rendere conto del raggiungimento degli obiettivi del piano d'azione.

2 Convention on Biological Diversity: www.cbd.int

3 Mozioni riguardanti la moria degli insetti 19.3207, 20.3010, 23.4028

1 Biodiversità – stato e sfide

Per biodiversità s'intende la varietà di specie di flora, fauna, funghi e microrganismi, la varietà genetica all'interno delle diverse specie, la varietà di ambienti e le loro interazioni.

1.1 La biodiversità è la base della nostra esistenza

La biodiversità è un'importante base della vita e mette a disposizione un'ampia gamma di contributi della natura alle persone (IPBES 2019). Gli ecosistemi forniscono aria e acqua pulita, mantengono la fertilità del suolo e offrono protezione contro le piene e l'erosione. La produzione agricola beneficia degli insetti e degli animali selvatici, dal momento che la gran parte delle colture alimentari dipende dall'impollinazione tramite la fauna selvatica (IPBES 2019). La biodiversità fornisce materie prime e costituisce la base per lo sviluppo di numerosi medicamenti, ad esempio quelli antitumorali sviluppati tra il 1940 e il 2010, circa la metà dei quali è di origine naturale (Gurnani et al. 2014). La natura offre anche spazi per il tempo libero e le attività ricreative e contribuisce in modo determinante alla salute fisica, mentale e sociale (IPBES 2019). La figura 1 fornisce una panoramica dei vari contributi della natura alle persone.

Secondo le analisi del Forum economico mondiale (WEF 2020) e di Swiss Re (2020), oltre la metà (55 %) del prodotto interno lordo mondiale dipende in misura medio-elevata da una diversità biologica funzionale e dai suoi servizi ecosistemici. L'OCSE stima il valore di tali servizi ecosistemici in 125–140 bilioni di dollari all'anno (OCSE 2019). A ciò si aggiungono le «prestazioni immateriali» non quantificabili (v. fig. 1). Ne consegue che anche i rischi legati a una perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi sono elevati. Soprattutto con l'avanzare dei cambiamenti climatici, la diversità genetica svolge un ruolo fondamentale nella capacità di adattamento, tanto per gli ecosistemi naturali quanto per i sistemi di produzione economica. Secondo il Forum economico mondiale, la perdita di biodiversità è uno dei maggiori rischi globali sotto il profilo economico dei prossimi dieci anni (WEF 2024).

Pertanto, il nostro benessere e la creazione di valore economico dipendono in larga misura da una biodiversità efficiente. Inoltre, la biodiversità ha un elevato valore intrinseco e deve essere salvaguardata anche per le generazioni

future (UFAM 2023a, SCNAT s.d.; Dasgupta 2021, Hayward et al. 2022).

1.2 Perdita di biodiversità: una sfida globale e nazionale

Dall'inizio del XX secolo i cambiamenti ambientali verificatisi in tutto il mondo hanno ridotto in modo significativo la diversità delle specie: il 66 per cento degli oceani, il 75 per cento delle terre emerse e l'85 per cento delle zone umide sono stati modificati da attività umane (IPBES 2019). Ciò significa che lo stato della biodiversità e degli ecosistemi sta evolvendo in senso negativo: il 25 per cento delle specie del mondo è minacciato e circa un milione di specie sono in pericolo d'estinzione (IPBES 2019). In tutto il mondo e in Svizzera sono stati superati i limiti per la perdita di biodiversità (Richardson et al. 2023). Rispetto all'epoca preindustriale, nello stesso periodo di tempo oggi si estinguono da 100 a 1000 specie in più (TEEB 2012). Anche le dimensioni delle popolazioni di specie non minacciate sono in calo e per molte importanti specie funzionali si registra una diminuzione della biomassa, in particolare di insetti (Hallmann et al. 2017, Seibold et al. 2019). Dagli studi più recenti emergono ulteriori prove di estinzione di specie in tutto il mondo, che mette sempre più a rischio la funzionalità degli ecosistemi e quindi il benessere umano (Finn et al. 2023, Cowie et al. 2022).

Uno dei cambiamenti ambientali con molteplici effetti di vasta portata sulla biodiversità è costituito dal cambiamento climatico, che pone questioni sulla capacità di adattamento della biodiversità e su come sostenerla. Viceversa, la biodiversità può aiutare l'umanità ad affrontare meglio il cambiamento climatico, sia attraverso lo stoccaggio del carbonio in habitat come foreste o paludi, sia attraverso la regolazione climatica negli insediamenti.

Grazie alla sua diversità naturale, ad esempio in termini di clima e topografia, la Svizzera ospita una varietà molto

ricca di specie e habitat. Ciò nonostante, dal 1900 a oggi la biodiversità nel suo complesso è diminuita drasticamente. Lo stato della biodiversità è insufficiente anche in Svizzera: superficie, qualità e interconnessione di molti habitat ecologicamente pregiati sono attualmente in calo (Consiglio federale svizzero 2022). Aree preziose di habitat tipici, quali zone golenali, paludi e prati secchi, sono diminuite di oltre il 90 per cento (UFAM 2023a). Queste perdite hanno un impatto preciso (v. fig. 2): in Svizzera, quasi la metà degli habitat è considerata in pericolo; inoltre, il 17 per cento di tutte le specie è «in pericolo critico» o «in pericolo» e un altro 16 per cento è considerato «vulnerabile».

Negli ultimi anni lo stato della biodiversità si è stabilizzato a un livello basso. La diversità di habitat e specie terrestri è notevolmente inferiore nell'Altopiano rispetto alle regioni di montagna, sebbene, in condizioni naturali,

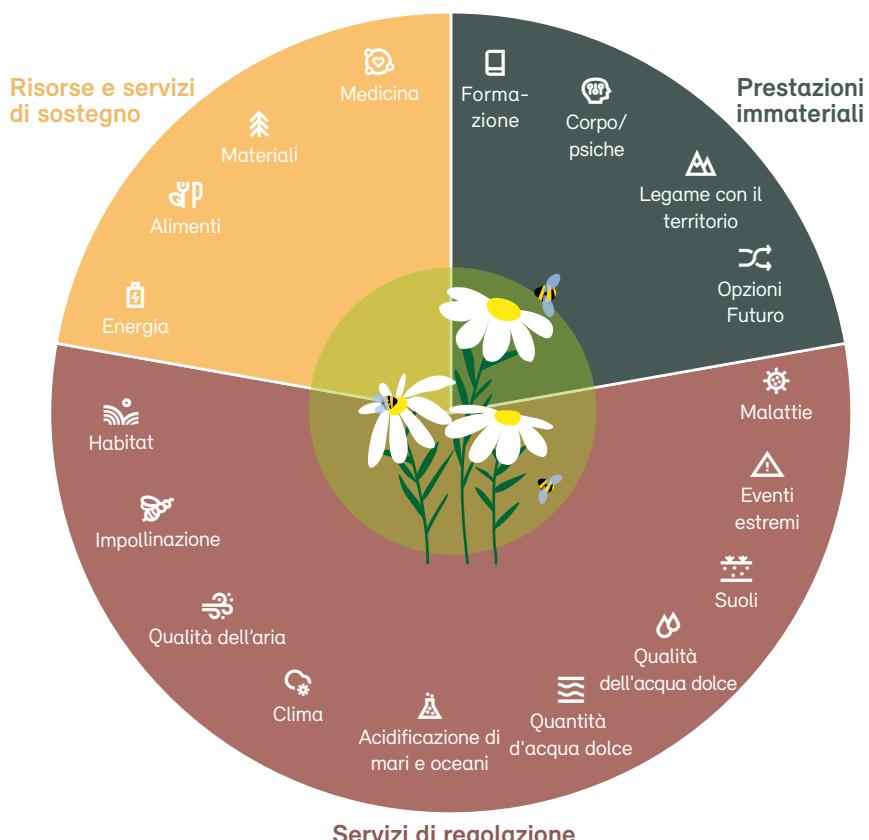
ci si aspetterebbe una maggiore varietà alle quote più basse. Inoltre, le biocenosi si assomigliano sempre più, come illustra il Monitoraggio della biodiversità in Svizzera (MBD) con l'esempio delle biocenosi delle piante e delle farfalle diurne sulle superfici inerbite dell'Altopiano. Gli strumenti e le misure finora messi in campo in Svizzera per tutelare e promuovere la biodiversità hanno dimostrato di essere efficaci. Tuttavia, non sono sufficienti per arrestare la perdita di biodiversità (UFAM 2023a). In Svizzera, ad esempio, gli habitat sono frammentati a causa di infrastrutture e insediamenti, il suolo e le acque sono sottoposti a uno sfruttamento intensivo, oltre a essere fortemente inquinati dall'immissione di diverse sostanze come azoto, prodotti fitosanitari e biocidi.

Il Quadro globale per la biodiversità di Kunming–Montreal (*Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework*, di

Figura 1

Panoramica dei contributi della natura alle persone

I contributi della natura alle persone (CNP) si dividono in servizi di regolazione, risorse e servizi di sostegno e prestazioni immateriali.



seguito GBF), sostenuto anche dalla Svizzera, delinea un mondo in cui vivere in armonia con la natura e nel quale, entro il 2050, la biodiversità venga valorizzata, salvaguardata, ripristinata e utilizzata in modo opportuno, al fine di garantire i servizi ecosistemici, preservare un pianeta sano e conseguire benefici vitali per tutti gli esseri umani⁴. Il raggiungimento dei target del GBF è anche uno degli obiettivi della Strategia di politica estera 2024–2027, approvata dal Consiglio federale nel gennaio 2024. La promozione della salvaguardia e dell'utilizzo sostenibile della biodiversità globale rientra negli obiettivi della politica estera svizzera. Per questo è urgente intervenire su vasta scala per proteggere la biodiversità anche sul piano economico. I costi

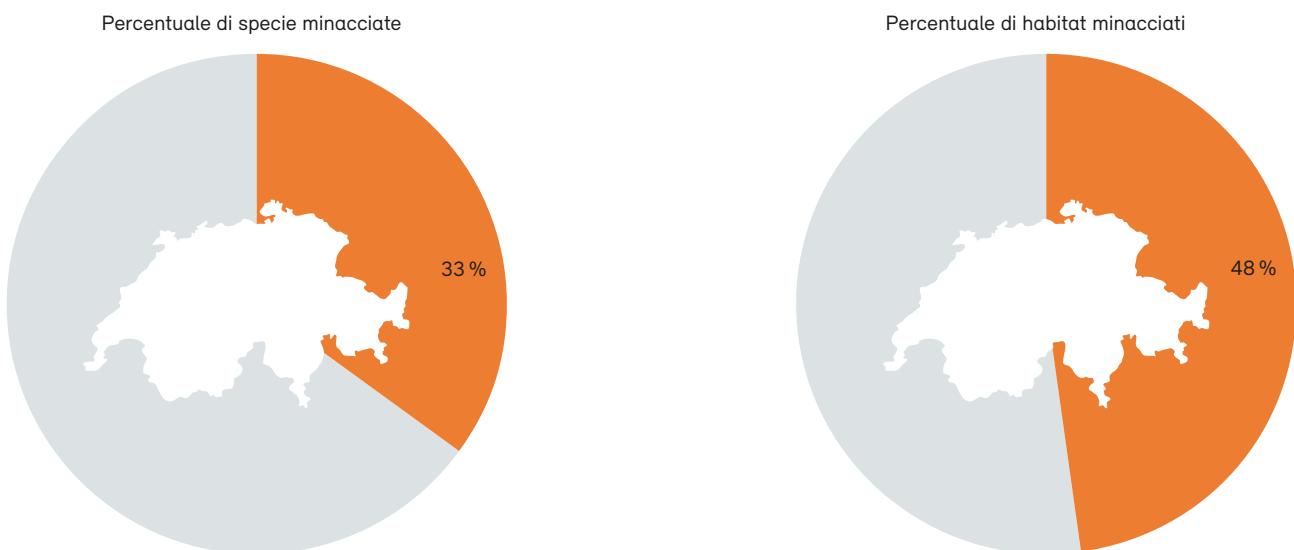
dell'assenza di interventi aumentano, al pari dell'incidenza sul prodotto interno lordo (UFAM 2023a).

1.3 La Svizzera intende preservare i suoi ecosistemi e habitat unici

La Costituzione federale (Cost.; RS 101) obbliga la Confederazione e i Cantoni a impegnarsi insieme per conservare in modo duraturo le basi naturali della vita, proteggendo così l'ambiente naturale dell'uomo da effetti nocivi (cfr. art. 2, 54 cpv. 2, 74, 78 e 104 cpv. 1 lett. b Cost.). Si tratta di un compito comune concretizzato da una serie di leggi federali e cantonali secondo il principio della competenza condivisa. Con la legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451), la Confederazione

⁴ Cfr. United Nations Environment Programme. Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework. Informazioni su www.unep.org > Resources > Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework

Figura 2
Percentuale di specie e habitat minacciati in Svizzera



definisce l'ambito per la protezione di paesaggi, località caratteristiche, monumenti culturali e della biodiversità.

Per affrontare il problema della perdita di biodiversità a livello nazionale nonché per adempiere gli obblighi di natura internazionale, nel 2012 il Consiglio federale ha pubblicato la Strategia Biodiversità Svizzera (SBS) (UFAM 2012). Tuttavia, non è possibile preservare la biodiversità con gli strumenti tradizionali della salvaguardia della natura. La SBS è uno strumento fondamentale con cui la Confederazione sancisce gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità nei vari settori. La Strategia punta a un migliore coordinamento intersetoriale e invita ogni settore a integrare attivamente misure che garantiscano un utilizzo sostenibile della biodiversità nelle loro politiche. Per proteggere la biodiversità e preservare i suoi servizi ecosistemici, tutti i settori politici, ai vari livelli istituzionali nonché con il coinvolgimento e la partecipazione sia

dell'economia sia della società civile, sono chiamati ad agire.

Le misure si dimostrano efficaci

Le misure per la protezione e la promozione della biodiversità in tutti i tipi di habitat (ambienti acquatici, paesaggio agricolo, spazio urbano, bosco) continuano ad avere un ruolo fondamentale, in quanto sussistono deficit specifici importanti (UFAM 2023a). Negli ultimi decenni Confederazione e Cantoni hanno sviluppato ulteriori strumenti di promozione della biodiversità e intensificato gli sforzi. In alcuni casi le misure si dimostrano anche efficaci: nei paesaggi agricoli gestiti in maniera sostenibile, in cui è presente una quota adeguata di superfici pregiate per la promozione della biodiversità ben collegate, la biodiversità è notevolmente più ricca (Riedel et al. 2019, Agroscope 2021, Meier et al. 2022, Meier et al. 2024a, Meier et al. 2024b). Negli ultimi dieci anni sono stati rivitalizzati

Riquadro 1 – Strategia Biodiversità Svizzera SBS

All'inizio degli anni 1990 è stata adottata la Convenzione sulla diversità biologica (CBD), che la Svizzera ha sottoscritto nel 1992 nel corso del Vertice della Terra a Rio de Janeiro. Nel frattempo la Convenzione, che comprende obiettivi internazionali in materia di biodiversità, è arrivata a contare 196 Parti contraenti. In occasione della decima Conferenza sulla biodiversità, tenutasi a Nagoya (Giappone) nel 2010, era stato definito un piano strategico globale per la biodiversità valido per il periodo 2011–2020, che prevedeva i cosiddetti 20 «obiettivi di Aichi per la biodiversità» (*Aichi Biodiversity Targets*, CBD, 2010), che comprendono cinque obiettivi strategici, tra cui includere la diversità biologica in tutti i settori dello Stato e della società, ridurre la pressione diretta sulla diversità biologica nonché accrescere i benefici fruibili da tutti derivanti dalla diversità biologica e dai servizi ecosistemici. Gli Stati firmatari della CBD si sono impegnati inoltre a sviluppare strategie nazionali che consentissero di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di biodiversità. Sotto la guida del DATEC, la Svizzera ha quindi elaborato la Strategia Biodiversità Svizzera (SBS), adottata nel 2012.

«La biodiversità è estremamente variegata ed è in grado di reagire ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono preservati nel tempo»,

questo l'obiettivo primario della SBS. La SBS prevede inoltre dieci obiettivi strategici verso cui gli attori devono orientarsi per salvaguardare e promuovere nel lungo periodo la biodiversità, tanto in Svizzera quanto a livello globale.

I dieci obiettivi strategici della Strategia Biodiversità Svizzera (SBS)

1. Utilizzo sostenibile della biodiversità
2. Realizzazione di un'infrastruttura ecologica
3. Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate
4. Salvaguardia e promozione della diversità genetica
5. Verifica degli incentivi finanziari
6. Rilevamento dei servizi ecosistemici
7. Generazione e diffusione di conoscenza
8. Promozione della biodiversità negli insediamenti
9. Rafforzamento dell'impegno internazionale
10. Monitoraggio dei cambiamenti della biodiversità

anche 156 chilometri di corsi d'acqua, di cui una buona parte in aree agricole e in zone insediative dell'Altopiano (UFAM 2023e); l'effetto di queste misure sarà evidente in futuro. Biotopi d'importanza nazionale come i prati secchi vengono gestiti in modo tale da poter preservare il loro carattere unico. Anche la delimitazione di aree con soprassuolo maturo nei boschi di produzione, come pure la promozione di specie e habitat nelle riserve forestali speciali, vanno evidentemente a beneficio della biodiversità forestale. Tali esempi dimostrano che è possibile armonizzare protezione e utilizzazione (UFAM 2023e). Sta inoltre acquisendo sempre più importanza una migliore interconnessione tra gli habitat: i Cantoni pianificano l'interconnessione di superfici e strutture ecologicamente pregiate e la realizzano in modo progressivo. La revisione della legge sulla caccia apporta diversi miglioramenti per la fauna selvatica e il suo habitat. Le riserve e le zone protette, usate dagli animali come rifugi, nonché i corridoi faunistici vengono sostenuti con ulteriori mezzi finanziari. In quanto strumento di pianificazione della Confederazione, la Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) definisce l'ambito per uno sviluppo coerente dei paesaggi svizzeri fondato sulla qualità. Anche nella Strategia interdipartimentale sulla cultura della costruzione (UFC 2020), il Consiglio federale mira a promuovere una strutturazione e uno sviluppo degli spazi vitali svizzeri orientati alla qualità.

Questi esempi illustrano gli sforzi compiuti per attuare la SBS. Sono tuttavia necessarie ulteriori misure per sancire la salvaguardia e la promozione della diversità naturale in tutti i settori politici coinvolti, sviluppare nuove soluzioni e colmare le lacune rilevate nella Strategia. Per tale motivo, al fine di concretizzare la SBS, è stato elaborato un piano d'azione nazionale. Il piano d'azione permette l'integrazione degli obiettivi della SBS in tutte le attività d'incidenza ambientale della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e l'assunzione condivisa da parte di tutte le politiche settoriali della responsabilità per la salvaguardia e la promozione della biodiversità. Il piano d'azione integra pertanto le misure, previste e in corso, di altre politiche settoriali.

A seguito della valutazione della prima fase (UFAM 2023) si è giunti alla conclusione che la gran parte degli obiettivi della Strategia non è ancora stata raggiunta, ma sono state avviate importanti attività e raggiunte tappe

significative. Nel frattempo, diverse misure del PA I sono state trasferite nell'esercizio operativo e vengono mantenute. Altre saranno integrate, portate avanti o sviluppate nella fase II, basandosi sulle esperienze e sui progressi compiuti nella fase I nonché mirando a un impatto più ampio e generalizzato.

- Con le misure immediate, il PA SBS I ha avuto un impatto sul terreno dall'inizio del 2017. Il Consiglio federale ha gradualmente aumentato i crediti federali per la conservazione della natura e della biodiversità nel bosco, cosicché oggi (Preventivo 2024) sono disponibili circa 65 milioni di franchi all'anno da parte della Confederazione per l'accordo programmatico Protezione della natura e circa 19 milioni di franchi all'anno per il programma parziale Biodiversità nel bosco. Questi fondi saranno integrati in egual misura dai Cantoni e implementati in progetti specifici di ripristino e valorizzazione. I fondi sono stati stabilizzati a partire dal 2025 e continueranno a consentire la promozione di progetti specifici a favore della biodiversità a un livello superiore rispetto a quello precedente al PA SBS attraverso i suddetti strumenti.
- In conformità con l'obiettivo 2 della SBS (Realizzazione di un'infrastruttura ecologica), Confederazione e Cantoni si sono occupati della pianificazione e dell'attuazione. Il concetto di infrastruttura ecologica è supportato nelle leggi. Da un lato, descrive la conservazione e il miglioramento degli habitat, come previsto dalla legge sulla protezione della natura e del paesaggio così come da altre disposizioni. D'altra parte, il termine include anche la connettività, che è un mandato nella legislazione sull'agricoltura, la conservazione della natura, la silvicoltura e la caccia, ad esempio. Inoltre, la legge sulla pianificazione territoriale prevede che i Cantoni elaborino principi «per determinare quali aree [...] sono importanti come base naturale per la vita». I progressi tecnici a livello cantonale sono stati notevoli, come dimostrano, ad esempio, i piani globali cantonali per la promozione delle specie e degli habitat e per la pianificazione dell'interconnessione di habitat ecologicamente pregiate, divenuti parte degli accordi programmatici tra Confederazione e Cantoni (UFAM 2023c). Nella seconda fase vengono elaborate possibilità di salvaguardia per più superfici destinate alla biodiversità attraverso accordi volontari (v. M6 «Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione»). La misura Ripristino di ecosistemi efficienti mira a individuare e testare soluzioni per ripristinare

habitat degradati, contribuendo così con ulteriori elementi alla pianificazione e all'attuazione dell'interconnessione di habitat importanti per la biodiversità.

- Nel settore dei trasporti, si sta portando avanti l'integrazione della biodiversità, ad esempio con il ripristino dell'interconnessione e la promozione degli habitat lungo la rete delle strade nazionali a opera dell'Ufficio federale delle strade (USTRA, progetto pilota A7.1 nel PA SBS I). Con il progetto pilota «Hotspot della biodiversità sulle aree ferroviarie» (A8.3) sono stati sviluppati nuovi approcci alla promozione della biodiversità lungo le linee e le aree ferroviarie. L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha integrato misure per la biodiversità nelle sue convenzioni sulle prestazioni con le società ferroviarie. L'impegno dei servizi federali proseguirà anche nella seconda fase, con obiettivi più ambiziosi. Allo stesso modo, altri uffici federali con competenze di gestione del territorio (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica [UFCL], Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport [DDPS]) si impegnano per consolidare il ruolo esemplare della Confederazione nella salvaguardia e nella promozione della biodiversità (v. misura M5 «Ruolo esemplare del settore pubblico»).
- Il PA I ha gettato basi importanti anche per la biodiversità nello spazio urbano. La Confederazione ha pubblicato disposizioni modello⁵ per la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio che Cantoni e Comuni possono integrare nei loro strumenti legislativi e di pianificazione. Con la misura Insediamenti per l'uomo e la natura, prosegue la collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni, sfruttando le sinergie tra biodiversità, clima e salute nella seconda fase del PA SBS e si punta a raggiungere una cultura della costruzione di elevata qualità.

⁵ Biodiversità e qualità del paesaggio negli insediamenti:
www.bafu.admin.ch/uw-2308-d

2 Struttura del PA SBS II

2.1 Mandato e obiettivo del PA SBS II

La fase II del PA SBS per il periodo 2025–2030 (PA SBS II) si prefigge, attraverso misure specifiche, di colmare le lacune e i deficit rilevati che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi della SBS e dei target del GBF (v. Riquadro 2 – Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework). Rappresenta il proseguimento della fase I del piano d'azione, che ne costituisce la base. Per la sua elaborazione si è tenuto conto in particolare delle seguenti linee guida:

- fare riferimento alle decisioni della «*Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity*» (COP CBD) del 19 dicembre 2022, in particolare alla *decisione 15/4 «Global Biodiversity Framework»* (GBF)⁶;
- verificare le misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e del relativo adattamento;
- integrare i risultati del rapporto «Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS)» (UFAM 2023);
- verificare le misure previste nel PA SBS I per la seconda fase attuativa nonché le misure provvisoriamente sospese o prolungate della prima fase attuativa;
- tenere conto delle mozioni 19.3207, 20.3010 e 23.4028 relative alla moria degli insetti.

Strategia e piano d'azione comportano una responsabilità condivisa tra tutti i settori. Di conseguenza, il piano d'azione si basa su un approccio trasversale e affronta tutte le politiche settoriali che possono fornire un contributo alla salvaguardia e alla promozione della biodiversità nell'ottica della Strategia. Sebbene il piano d'azione sia uno strumento federale, anche i Cantoni, le Città e i Comuni, così come l'economia e la società civile, rappresentano attori importanti in questo contesto, i quali devono collaborare all'attuazione degli obiettivi nell'ambito delle loro competenze e possibilità. Il piano d'azione SBS per la seconda fase è stato quindi elaborato con il coinvolgimento degli altri uffici federali, dei Cantoni, delle Città e dei Comuni, nonché della comunità scientifica e delle associazioni.

2.2 Procedura per l'elaborazione del PA SBS II

Su incarico dell'UFAM, l'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT) ha messo a confronto i target del GBF con gli obiettivi della SBS, verificando l'appropriatezza della SBS come base per l'attuazione del GBF. Nella sua analisi la SCNAT conferma che la SBS mantiene la sua validità, in particolare riguardo ai dieci obiettivi strategici, e afferma:

«L'obiettivo generale e gli obiettivi strategici della SBS sono tuttora completi e aggiornati. Essi continuano a fornire una solida base strategica per la definizione di misure e campi di intervento. Pertanto non è necessario alcun adeguamento degli obiettivi della SBS. Occorre tenere presente che la SBS è solo uno degli strumenti a disposizione e che nel sistema svizzero alcuni ambiti di intervento del GBF sono trattati in altre strategie e non soltanto in riferimento alla biodiversità» (Guntern et al. 2023).

I due sistemi si trovano su livelli strategici diversi: gli obiettivi della SBS sono formulati in modo più ampio e generale, mentre i target del GBF sono maggiormente orientati all'azione e affrontano alcuni aspetti in modo più specifico.

Nella sua analisi, da un lato la SCNAT ha esaminato la corrispondenza di contenuti tra i target del GBF e gli obiettivi della SBS, dall'altro ha valutato la necessità di intervento per ogni singolo target GBF (v. fig. 3). Per quest'ultimo punto la SCNAT ha anche fatto riferimento all'analisi dell'efficacia del PA SBS I (UFAM 2023) come pure a una sua analisi precedente sulla rilevanza delle opzioni di intervento IPBES per i settori in Svizzera (SCNAT, Interface 2020). Per l'analisi è stata creata una matrice di correlazione incrociata tra gli obiettivi della SBS e i target del GBF (fig. 3):

- Complessivamente, due dei 23 target del GBF presentano un alto grado di corrispondenza con gli obiettivi della SBS, mentre per 14 target del GBF il grado di corrispondenza è medio. Per quattro target GBF la SCNAT individua un basso grado di corrispondenza e

Riquadro 2 – Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework (GBF)

Nel 2020, nel quadro della CBD è stato pubblicato il quinto rapporto sulla biodiversità «*Global Biodiversity Outlook*» (UNEP, 2020), in cui si riferisce sullo stato della biodiversità nel mondo e sul raggiungimento degli obiettivi a livello internazionale in tale contesto. I risultati erano deludenti: nessuno dei 20 obiettivi di Aichi fissati nel 2010 (v. Riquadro 1 – Strategia Biodiversità Svizzera SBS) era stato pienamente raggiunto e i successi registrati erano stati solo parziali. A fronte di tale situazione, si è reso necessario aggiornare gli obiettivi internazionali in materia di biodiversità. A tale scopo è stato elaborato il nuovo *Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework* (GBF), adottato nell'ambito della 15a Conferenza degli Stati contraenti (COP 15; *Conference of the Parties*) nel dicembre 2022 a Montreal (COP CBD / UNEP 2022; decisione 15/4)¹. Il GBF comprende quattro obiettivi generali a lungo termine (*goal*) e 23 obiettivi a medio termine (*target*) con particolare necessità d'intervento entro il 2030, che gli Stati firmatari si sono impegnati a raggiungere.

Il GBF, sostituendo gli obiettivi di Aichi, invita tutti gli Stati firmatari ad aggiornare le loro strategie e i loro piani d'azione nazionali per la biodiversità entro la COP 16 del 2024.

Visione 2050 del GBF

Vivere in armonia con la natura affinché, entro il 2050, la biodiversità venga valorizzata, salvaguardata, ripristinata e utilizzata in modo da mantenere i servizi ecosistemici, preservare un pianeta sano e conseguire benefici vitali per tutti gli esseri umani.

4 obiettivi generali entro il 2050 (*goal*)

- A: Proteggere e ripristinare
- B: Prosperare con la natura
- C: Distribuire benefici in modo equo
- D: Investire e collaborare

23 obiettivi specifici (*target*) entro il 2030, suddivisi in tre categorie (COP CBD / UNEP 2022)

Riduzione delle minacce alla biodiversità

1. Pianificare e gestire tutte le zone per ridurre la perdita di biodiversità
2. Ripristinare il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati
3. Garantire la conservazione del 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine
4. Arrestare l'estinzione delle specie, proteggere la diversità genetica e gestire i conflitti tra uomo e fauna selvatica
5. Garantire l'utilizzo e il prelievo sostenibili, sicuri e legali delle specie selvatiche, nonché il loro commercio
6. Ridurre del 50 per cento l'introduzione di specie esotiche invasive e ridurne al minimo l'impatto
7. Ridurre l'inquinamento a livelli non dannosi per la biodiversità
8. Ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici e dell'acidificazione degli oceani sulla biodiversità, e rafforzare la resilienza

Soddisfare i bisogni delle persone attraverso l'uso sostenibile e la ripartizione dei benefici

9. Gestire le specie selvatiche in modo sostenibile a beneficio dell'uomo
10. Migliorare la biodiversità e la sostenibilità in agricoltura, acquacoltura, pesca e silvicoltura
11. Ripristinare, mantenere e migliorare i contributi della natura alle persone (CNP)
12. Valorizzare gli spazi verdi e la pianificazione urbana a favore del benessere dell'uomo e della biodiversità
13. Rafforzare la condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e dalle informazioni sulla sequenza digitale di tali informazioni nonché dalle conoscenze tradizionali

¹ A causa della pandemia da coronavirus, la CBD-COP 15, inizialmente prevista per il 2020, ha dovuto essere rimandata più volte e alla fine è stata divisa in due parti: la prima si è tenuta a Kunming, in Cina, dall'11 al 15 ottobre 2021, mentre la seconda ha avuto luogo dal 7 al 19 dicembre 2022 a Montreal, in Canada. Durante la parte conclusiva della Conferenza, è stato adottato il nuovo quadro politico globale sulla biodiversità.

Adottare strumenti e soluzioni per l'attuazione e la costante integrazione

14. Integrare la biodiversità nei processi decisionali a tutti i livelli
15. Valutare, ridurre e rendere note le imprese legate a rischi e impatti negativi sulla biodiversità
16. Garantire scelte di consumo sostenibili per ridurre rifiuti e consumi eccessivi
17. Rafforzare la biosicurezza e distribuire i benefici della biotecnologia
18. Ridurre gli incentivi dannosi nell'ottica di un risparmio minimo di 500 miliardi di dollari all'anno e rafforzare gli incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità
19. Mobilitare 200 miliardi di dollari all'anno a favore della biodiversità da tutte le fonti, inclusi 30 miliardi di dollari provenienti da risorse finanziarie internazionali
20. Rafforzare lo sviluppo di capacità, il trasferimento di tecnologie e la cooperazione tecnica e scientifica nel settore della biodiversità
21. Garantire che le conoscenze siano disponibili e accessibili affinché sia possibile orientare le attività nel settore della biodiversità
22. Garantire a tutti la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia e alle informazioni relative alla biodiversità
23. Garantire la parità di genere e un approccio attento alle questioni di genere per le attività relative alla biodiversità

Diversi Paesi europei hanno già mosso i primi passi verso l'attuazione del GBF. Come la Germania e il Regno Unito, i quali hanno impegnato rispettivamente 40 milioni di euro e 100 milioni di sterline per promuovere il neonato fondo GBF. Quale ulteriore misura, il governo britannico ha regolamentato la perdita di biodiversità dovuta a progetti di costruzione: in futuro, la gran parte di tali progetti dovrà garantire un guadagno netto di biodiversità pari al 10 per cento. A tal fine sono stati introdotti appositi crediti (*Biodiversity Net Gain Credits*), che i committenti acquistano quando non è possibile raggiungere in loco i guadagni netti di biodiversità richiesti (*Natural England s.d.*). Anche l'UE chiede ai propri

Stati membri di impegnarsi: con la legge «*EU Restoration Law*» combina un obiettivo di risanamento a lungo termine per il ripristino della natura con obiettivi di risanamento vincolanti per determinati habitat e specie presenti negli ecosistemi terrestri e marini dell'UE, formulando anche apposite misure. Le misure dovrebbero coprire almeno il 20 per cento di tali ecosistemi entro il 2030 e raggiungere il 100 per cento di tutti gli ecosistemi da risanare entro il 2050. I Paesi dell'UE sono tenuti a presentare alla Commissione europea piani nazionali di ripristino entro due anni dall'entrata in vigore del Regolamento, precisando le modalità con cui intendono raggiungere gli obiettivi nonché monitorare i progressi e riferire in merito (Commissione europea s.d.).

Figura 3**Rappresentazione della necessità di intervento per ogni combinazione di obiettivi SBS–target GBF**

Basandosi su una matrice, la figura 3 mostra la corrispondenza tra gli obiettivi della SBS e i target del GBF, indicando la necessità di intervento. Sull'asse verticale sono riportati i 10 obiettivi della SBS (v. Riquadro 1 – Strategia Biodiversità Svizzera SBS), mentre i 23 target del GBF si trovano sull'asse orizzontale (v. Riquadro 2 – Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework). I cerchi sono colorati di nero se il grado di corrispondenza tra il target del GBF e l'obiettivo della SBS è alto, di grigio scuro se è medio e di grigio chiaro se è basso. La necessità di intervento è rappresentata mediante punti rossi, arancioni e verdi. I punti rossi indicano una necessità d'intervento elevata, mentre i punti arancioni indicano una necessità d'intervento media e i punti verdi una necessità d'intervento minima. Secondo il rapporto SCNAT, il grafico non riporta le relazioni non univoci tra obiettivi SBS e target GBF.



Fonte: illustrazione propria, basata su Guntern et al. 2023.

per tre nessuna corrispondenza. In linea di principio, tuttavia, questi target devono essere raggiunti attraverso ulteriori strumenti di altre politiche settoriali. Poiché tutti gli obiettivi della SBS hanno un grado di corrispondenza alto o medio con almeno un target del GBF, non sussiste alcuna necessità di adeguare gli obiettivi della SBS.

- Nell'ambito della SBS, la necessità d'intervento per la Svizzera viene valutata elevata per 13 target del GBF, media per sei target e nulla o minima per quattro.

L'analisi delle relazioni tra i target del GBF e gli obiettivi della SBS fornisce un quadro utile per definire le priorità d'intervento nel quadro della SBS come pure per avere un fondamento scientifico riguardo alla struttura del PA SBS II. Le misure sono state sviluppate su questa base.

Nella raccolta delle misure per il PA SBS II, sono state prese in considerazione e integrate, se pertinenti, anche le misure provvisoriamente sospese del PA SBS I nonché le misure previste nel capitolo 5 del PA SBS I destinate alla seconda fase attuativa.

2.3 Struttura di base del PA SBS II

Per ogni combinazione di un obiettivo del GBF (a condizione che esista una necessità di intervento media o elevata per la Svizzera) con un obiettivo della SBS è stata descritta una necessità di intervento specifica. Questo aspetto viene spiegato nel capitolo 3. La necessità d'intervento media ed elevata deve essere affrontata come segue:

- con misure concrete nell'ambito del PA SBS II (v. cap. 4);
- con misure già decise o pianificate al di fuori del PA SBS; se tali misure esistono, non è previsto alcun ulteriore intervento nel PA SBS II.

Riquadro 3 – Esempio di lettura della struttura del PA SBS II

L'obiettivo 4 della SBS recita: Salvaguardia e promozione della diversità genetica. Secondo l'analisi della SCNAT, questo obiettivo SBS offre un adeguato quadro strategico per affrontare i seguenti target GBF:

- Target 4: Arrestare l'estinzione delle specie, proteggere la diversità genetica e gestire i conflitti tra uomo e fauna selvatica
- Target 5: Garantire l'utilizzo e il prelievo sostenibili, sicuri e legali delle specie selvatiche, nonché il loro commercio
- Target 13: Rafforzare la condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e dalle informazioni sulla sequenza digitale di tali informazioni nonché dalle conoscenze tradizionali.

Da ciò derivano tre combinazioni SBS x GBF che si concretizzano in misure specifiche:

- 4–4: Entrambe le strategie prendono in esame l'aspetto della diversità genetica, formulando la misura corrispondente (v. M9 «Diversità genetica»). Altri aspetti del target 4 GBF vengono affrontati tra gli obiettivi più idonei della SBS, ad esempio l'estinzione delle specie di cui all'obiettivo 3 SBS «Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate».
- 4–5: L'aspetto della genetica in combinazione con il commercio di specie selvatiche viene trattato in Svizzera nell'ambito della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e del Protocollo di Nagoya. Gli ulteriori sforzi della Svizzera in questo settore devono avvenire prevalentemente tramite questi strumenti.
- 4–13: La Svizzera ha ratificato il Protocollo di Nagoya e, nell'ambito dei negoziati sul GBF, si è impegnata a regolamentare in modo equo le informazioni di sequenziamento digitale (*Digital Sequence Information, DSI*). Questo impegno proseguirà nei lavori in corso della CBD sul tema.

3 Necessità d'intervento

La fase II del PA SBS si prefigge di affrontare in modo mirato le lacune e i deficit rilevati che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi della SBS e dei target del GBF (cap. 2.1). Tali lacune e deficit sono stati rilevati con l'analisi della SCNAT e messi in correlazione con gli obiettivi SBS e i target del GBF (cap. 2.2). Seguendo l'ordine dei dieci obiettivi della SBS, di seguito si illustra per ogni target GBF la necessità d'intervento elevata e media, stabilendo inoltre in che misura questa necessità d'intervento viene affrontata nel PA SBS II e come vengono ripartite le competenze.

Il target 9 del GBF comporta una ridotta necessità d'intervento per la Svizzera, motivo per cui non viene trattato nelle spiegazioni seguenti. I target 17, 22 e 23 del GBF non sono affrontati qui di seguito, in quanto non coincidono con gli obiettivi SBS in termini di contenuti. Questi target GBF vengono perseguiti in Svizzera attraverso altri strumenti:

- Target GBF 17: Protocollo di Cartagena (RS 0.451.431), legge sull'ingegneria genetica (RS 814.91), ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (RS 814.911), ordinanza sull'impiego confinato (RS 814.912), ordinanza di Cartagena (RS 814.912.21)
- Target GBF 22: Strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS)
- Target GBF 23: articolo 8 capoverso 3 Cost., SSS, Strategia Parità 2030 con piano delle misure

Obiettivo 1 SBS

Utilizzo sostenibile della biodiversità

Entro il 2020, l'utilizzo delle risorse naturali e gli interventi che le riguardano avvengono in maniera sostenibile al fine di garantire la salvaguardia degli ecosistemi e dei loro servizi, come pure delle specie e della diversità genetica.

L'obiettivo 1 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 1, 5, 7, 10, 11, 14, 15, 16 e 18.

In Svizzera la biodiversità è sotto pressione. La superficie, la qualità e l'interconnessione di molti habitat ecologicamente pregiati sono in netto calo ormai da decenni. La causa principale è l'utilizzo non sostenibile di risorse quali il suolo, le acque e la biodiversità. Da un lato diversi settori hanno un impatto considerevole sulla biodiversità, ma dall'altro traggono anche beneficio dai servizi ecosistemici. Pertanto, l'utilizzo, la salvaguardia e la promozione della biodiversità devono essere coordinati. A tal fine sono anzitutto le politiche settoriali a dover tenere conto della biodiversità nelle loro attività, pianificazioni e nei programmi.

Target 1 GBF

Pianificazione territoriale inclusiva

Necessità d'intervento

L'utilizzazione del suolo è la causa principale di declino della biodiversità in Svizzera (Lachat et al. 2010; UFAM 2023a). L'integrazione della biodiversità nei processi di pianificazione del territorio consente una pianificazione proattiva nonché un bilanciamento di interessi e attività, contribuendo in particolare ad attenuare conflitti e conseguire sinergie. La tutela delle superfici a lungo termine, sia dal punto di vista giuridico che di pianificazione del territorio, è fondamentale per la salvaguardia sostenibile della biodiversità. I piani settoriali nonché i piani direttori cantonali sono strumenti importanti della pianificazione del territorio. Dalla fine del 2024 sono disponibili le

pianificazioni tecniche cantonali per l'interconnessione di habitat rilevanti per la biodiversità. Permangono tuttavia diverse questioni in sospeso riguardo all'attuazione della pianificazione del territorio, in particolare per quel che riguarda i piani direttori. Resta inoltre da chiarire la questione già presente nel PA SBS I, ossia se e in quale forma debba essere sviluppata una concezione secondo l'articolo 13 della legge sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700), che coincide con una parte di misura sinergica del PA SBS I non ancora attuata. L'obiettivo è esaminare dove e come integrare al meglio le esigenze della biodiversità nei processi di pianificazione del territorio, in modo da consentire un migliore coordinamento degli interessi.

Infine, anche il progetto pilota A3.1 «Dezonamenti a favore della biodiversità», presente nel PA SBS I, è rimasto incompiuto e rinviato alla seconda fase attuativa del piano d'azione. Va tuttavia osservato che, a livello cantonale, i lavori in questo settore si trovano a uno stadio molto avanzato e quindi non sono più necessari ulteriori interventi nell'ambito del PA SBS II.

Misura

- *Integrazione della biodiversità nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio (M16)*

Competenza

ARE

Target 5 GBF

Utilizzo e commercio di specie selvatiche

Necessità d'intervento

L'eccessivo sfruttamento del commercio internazionale di specie selvatiche può rappresentare un serio pericolo per la sopravvivenza di molte di queste specie. Per questo, con l'obiettivo di utilizzare e preservare in modo sostenibile le popolazioni animali e vegetali del mondo, negli ultimi decenni sono state sottoscritte importanti convenzioni multilaterali o adottate decisioni nazionali. Le principali sono: i) la Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES; RS 0.453); ii) la Convenzione internazionale che regola la caccia alla balena (ICRW; RS 0.922.74)

e iii) il controllo dei prodotti della pesca marittima volto a prevenire la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). La Svizzera ha sottoscritto le convenzioni internazionali CITES e ICRW e le ha recepite nel diritto nazionale, mentre per quanto riguarda i controlli volti a prevenire l'INN, l'attuazione a livello nazionale è avvenuta mediante ordinanza. In ambito INN, in passato è emerso che l'esecuzione non ha conseguito pienamente l'effetto auspicato. L'ordinanza in vigore dovrebbe quindi essere adeguata alle esigenze di un'esecuzione più rigorosa, fatto salvo il decreto del Consiglio federale relativo alla procedura di consultazione della modifica d'ordinanza.

La misura 5.7 contenuta nel PA SBS I Rafforzamento delle misure contro il traffico illegale di animali e piante è stata pienamente attuata e la legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES; RS 453) modificata è in vigore dal 1° settembre 2023.

Misura

- *Commercio internazionale di specie selvatiche (M17)*

Competenza

USAV

Target 7 GBF

Ridurre l'inquinamento

Necessità d'intervento

In Europa vengono commercializzate oltre 26 000 sostanze chimiche in quantità superiori a una tonnellata all'anno. Sia le quantità prodotte sia il numero di sostanze chimiche utilizzate sono in aumento in tutto il mondo. I possibili effetti indesiderati sull'ambiente devono quindi essere costantemente valutati e, se necessario, regolamentati. Conformemente alla Strategia per la sicurezza dei prodotti chimici, occorre ridurre al minimo, lungo l'intero ciclo di vita, l'apporto di prodotti chimici problematici nell'ambiente nonché elaborare strumenti di esecuzione efficaci ed efficienti. A tale scopo, il diritto in materia di prodotti chimici viene regolarmente aggiornato allo stato della tecnica e delle conoscenze, prestando particolare attenzione alla regolamentazione dell'UE. Per ridurre i rischi dei prodotti fitosanitari a un livello che non danneggi la biodiversità e i servizi ecosistemici, la Confederazione attua il «Piano

d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari». Il Parlamento ha inoltre deciso che i rischi derivanti dall'uso di pesticidi devono essere ridotti del 50 per cento entro il 2027 rispetto al valore medio degli anni 2012 e 2015 (Iv.Pa 19.475; cfr. art. 6b della legge sull'agricoltura [Lagr; RS 910.1]).

Gli agenti inquinanti si diffondono nell'atmosfera e finiscono in grandi quantità negli ecosistemi, dove hanno effetti diversi su flora e fauna influenzando la diversità biologica. Sono in particolare le maggiori immissioni di azoto, dovute alla concimazione eccessiva e all'acidificazione, a compromettere un gran numero di ecosistemi sensibili. Per questo motivo il Parlamento ha adottato un percorso di riduzione dell'azoto (e anche del fosforo) proveniente dall'agricoltura, in base al quale le perdite di azoto e fosforo devono essere ridotte rispettivamente del 15 e del 20 per cento entro il 2030 rispetto alla media degli anni 2014–2016 (art. 6a Lagr, art. 10a dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura [RS 919.118]). Con l'obiettivo di tutelare la salute umana e l'ambiente, la legislazione sull'inquinamento atmosferico viene regolarmente adeguata allo stato della tecnica.

Tenuto conto degli aggiornamenti periodici del diritto in materia di prodotti chimici e della legislazione contro l'inquinamento atmosferico, dell'attuazione del «Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari» e dell'Iv.Pa. 19.475 nonché della riduzione progressiva per i nutrienti, non sono necessari ulteriori interventi per le attività del PA SBS I.

Misura

- *Nessuna misura nel PA SBS II*

Target 10 GBF

Rafforzare la biodiversità in agricoltura

Necessità d'intervento

Gli agroecosistemi ad alta biodiversità svolgono tutta una serie di funzioni indispensabili per la produzione sana di derrate alimentari: conservarli e utilizzarli in maniera sostenibile significa garantire buone basi di produzione anche per le generazioni future. Pertanto, l'intensità di gestione non deve superare la sopportabilità degli ecosistemi,

concretizzata negli obiettivi ambientali per l'agricoltura. Inoltre, superfici per la biodiversità ecologicamente pregiate e ben collegate sono importanti per il rafforzamento degli ecosistemi. Un'agricoltura sostenibile utilizza i servizi della biodiversità (come l'impollinazione tramite insetti, la regolazione naturale dei parassiti attraverso organismi utili, l'accumulo e la mobilitizzazione di nutrienti, la regolazione del bilancio idrico del suolo, la protezione da eventi meteorologici estremi) e adegua l'intensità di gestione alle condizioni del luogo. Occorre sviluppare e rafforzare la promozione dell'agricoltura sostenibile, come pure la buona distribuzione, la qualità e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità.

Misura

- *Servizi ecosistemici in agricoltura (M18)*

Competenza

UFAG

Target 10 GBF

Rafforzare la biodiversità nel bosco

Necessità d'intervento

Grazie alla selvicoltura naturalistica e alla promozione della biodiversità, il bosco appare relativamente in buono stato rispetto al terreno aperto. Permangono tuttavia notevoli deficit e differenze tra le regioni, oltre al fatto che più di un terzo degli habitat forestali è minacciato. Un tema rilevante in questo settore è rappresentato dai potenziali conflitti di obiettivi tra l'adattamento della silvicoltura ai cambiamenti climatici e la promozione della biodiversità. È importante evitare tali conflitti, sfruttando piuttosto le sinergie tra misure di promozione e misure di adattamento. Come avviene nel caso della promozione della varietà delle specie e della diversità genetica: un'elevata biodiversità è importante per l'intero sistema bosco affinché il ciclo dell'acqua e quello dei nutrienti possano funzionare in maniera ottimale e il bosco possa fornire i suoi numerosi servizi ecosistemici, un aspetto di grande rilevanza anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nell'elaborazione del provvedimento M1 si tiene conto della misura 5.2 Elaborazione e ulteriore sviluppo di strumenti e programmi settoriali per prevenire l'impoverimento genetico prevista nel PA SBS I.

Misura

- *Bosco biodiverso e resiliente (M1)*

Competenza

UFAM

Target 10 GBF

Rafforzare la biodiversità nelle acque**Necessità d'intervento**

Stagni e laghi sono luoghi fondamentali per la biodiversità. Laghi resilienti al clima, con una biodiversità caratteristica del sito, costituiscono la base per utilizzazioni quali turismo e attività ricreative, pesca e approvvigionamento di acqua potabile. Tuttavia, la biodiversità negli stagni e nei laghi è fortemente sotto pressione, tanto che oggi oltre la metà dei principali laghi svizzeri presenta un tenore di ossigeno troppo basso in acque profonde. I cambiamenti climatici aumentano questo rischio. Oltre alle carenze in termini di qualità dell'acqua, molte rive lacustri sono fortemente arginate. Dal punto di vista ecologico, zone ripariali prossime allo stato naturale costituiscono habitat particolarmente pregiati, sia per i pesci sia per gli uccelli acquatici e altre specie. Nei prossimi anni sarà necessario rivitalizzare un numero maggiore di rive lacustri. La biodiversità dei laghi dipende da corsi d'acqua intatti e continui; in particolare, alcune specie ittiche devono potersi muovere liberamente tra lago e fiume e raggiungere luoghi idonei per la riproduzione. Serve inoltre una comprensione approfondita degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi lacustri, tanto per ridurli al minimo quanto per adattarvisi.

Anche nei corsi d'acqua le popolazioni animali e vegetali sono spesso lontane dallo stato naturale. I grandi fiumi, ad esempio, hanno subito profondi cambiamenti nell'habitat a causa delle dighe di sbarramento e questo ha portato all'estinzione di molte specie ittiche (ad es. storione, salmone, alosa e lampreda). Tuttavia, l'attuazione della legge sulla protezione delle acque (LPAc; RS 814.20) nell'ambito della rinaturalazione (risanamento della forza idrica e dei deflussi residuali) è già in fase più avanzata nei corsi d'acqua rispetto ai laghi. In questo modo i corsi d'acqua ottengono più spazio, i deflussi diventano più naturali e gli habitat interconnessi. A tale scopo sono previsti metodi di verifica dell'efficacia, che per i laghi non

sono ancora disponibili, oltre al fatto che solo una parte delle rivitalizzazioni effettuate riguarda le rive lacustri. Per i corsi d'acqua, inoltre, esistono già metodi e programmi dettagliati di monitoraggio (cfr. *modul-stufen-konzept.ch*, Osservazione nazionale della qualità delle acque superficiali NAWA e Monitoraggio della biodiversità MBD) che tuttavia non risultano sufficienti per i grandi corsi d'acqua.

Misura

- *Laghi biodiversi e resilienti ai cambiamenti climatici (M2)*

Competenza

UFAM

Target 11 GBF

Ripristinare, mantenere e migliorare i servizi ecosistemici**Necessità d'intervento**

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF 6–11

Target 14 GBF

Ripristinare, mantenere e migliorare i servizi ecosistemici**Necessità d'intervento**

Il commercio estero di beni e servizi, che contribuisce per circa un terzo al valore aggiunto della Svizzera, ha un impatto sulla biodiversità sia sul territorio nazionale sia all'estero. Tra il 2000 e il 2018 l'impronta sulla biodiversità della Svizzera è aumentata dell'8 per cento pro capite (Consiglio federale svizzero 2022). Nell'ambito degli accordi commerciali stipulati, la Svizzera può organizzare una parte dei suoi scambi nel rispetto della biodiversità. Lo sviluppo sostenibile, in quanto parte integrante di una politica estera coerente, è un aspetto importante degli accordi di libero scambio (ALS). La Svizzera si impegna affinché nella negoziazione di ogni nuovo ALS e nell'aggiornamento degli ALS esistenti vengano incluse disposizioni specifiche su aspetti sociali e ambientali legati al commercio. Queste disposizioni si applicano a tutti i settori coperti dagli ALS, compreso quello della produzione agroalimentare, e rinviano agli obblighi contratti dalle parti in base agli obiettivi di sviluppo

sostenibile dell'ONU. Le nuove disposizioni riconoscono l'importanza della salvaguardia e dell'utilizzo sostenibile della diversità biologica, come pure prevedono obblighi concernenti il commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES), i reati contro la fauna selvatica, le specie esotiche invasive, il commercio e la biodiversità. L'applicazione delle disposizioni viene inoltre rafforzata dall'introduzione di un meccanismo potenziato di risoluzione delle controversie. Tenuto conto delle misure già in corso, non sono previste ulteriori azioni nell'ambito del PA II.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Target 14 GBF

Integrazione della biodiversità nella produzione di energie rinnovabili

Necessità d'intervento

La Svizzera intende ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili e quindi le sue emissioni di CO₂. A tal fine è necessaria una quantità nettamente superiore di elettricità, prodotta prevalentemente a livello nazionale. A medio termine questo maggiore fabbisogno di elettricità dovrebbe essere soddisfatto grazie al potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili indigene quali acqua, sole, vento e biogas. A tal fine è necessario ampliare e potenziare anche le diverse reti di distribuzione elettrica e la rete di trasporto svizzera. Una riduzione delle emissioni di CO₂ mitiga il cambiamento climatico e va quindi a vantaggio indiretto anche della biodiversità. Tuttavia, se non sono ottimizzati in termini di ubicazione e configurazione, gli impianti per la produzione di energia possono danneggiare direttamente la biodiversità.

La legislazione sull'energia prevede diverse norme che affrontano le sfide menzionate, ad esempio la definizione di zone o sezioni di corsi d'acqua idonei nei piani direttori cantonali o il Piano settoriale elettrodotti (PSE). Inoltre, attraverso alcune disposizioni di legge, è ridotto l'impatto sulla biodiversità degli impianti esistenti per l'impiego di energie rinnovabili (ad es. risanamento dei deflussi residuali e della forza idrica). È necessario colmare le lacune degli aiuti all'esecuzione, delle raccomandazioni e delle direttive

che sostengono in particolare i Cantoni nell'attuazione degli obblighi di legge.

Per la costruzione di nuove linee della rete di trasmissione (rete ad alta e ad altissima tensione del livello di rete 1), l'articolo 15 della legge federale sull'energia (LEne; RS 730.0) prevede l'obbligo di un piano settoriale. Ciò significa che i progetti per la costruzione di nuove linee trasmissione di lunghezza pari o superiore a cinque chilometri (art. 1b dell'ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici [OPIE; RS 734.25]) possono essere realizzati soltanto se definiti nel PSE dopo aver effettuato un esame completo di tutti gli aspetti rilevanti concernenti territorio, ambiente, tecnica ed economicità nonché una ponderazione generale degli interessi. Pertanto al momento non è necessario alcun intervento in tal senso. Lo stesso vale per la costruzione delle linee delle reti di distribuzione, che al giorno d'oggi vengono in gran parte interrate. In generale, per tutti gli impianti elettrici ad altissima, alta e media tensione (linee, sottostazioni, stazioni di trasformazione e di sezionamento) vale il principio secondo cui le ripercussioni sulla natura e sull'ambiente sono esaminate nell'ambito della procedura di approvazione dei piani prevista dal diritto federale e, se necessario, sono ordinate misure corrispondenti a tutela della biodiversità.

Misura

- Produzione energetica rispettosa della biodiversità (M19)

Competenza

UFE

Target 15 GBF

Affrontare i rischi per la biodiversità nella gestione aziendale

Necessità d'intervento

La Confederazione sostiene la «Task Force on Nature-related Disclosure» (TNFD), un gruppo di lavoro internazionale guidata dal settore privato, che sta elaborando un quadro regolamentare di 14 raccomandazioni per la rendicontazione dei rischi finanziari legati alla natura. Tali raccomandazioni consentono alle imprese di individuare, comunicare e rendicontare i propri rischi, le dipendenze

e l'impatto sulla biodiversità, nonché di adottare misure in merito. Almeno quattro grandi imprese svizzere hanno partecipato attivamente all'elaborazione del quadro di riferimento, lanciato nel settembre 2023, e almeno otto imprese hanno aderito volontariamente alla rendicontazione in conformità con la TNFD. La TNFD è in linea con l'impegno a favore della rendicontazione e con standard internazionali quali il *Global Reporting Initiative* (GRI) e l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB). Il recepimento nel diritto svizzero e l'implementazione del quadro di riferimento, ossia delle raccomandazioni TNFD, nel contesto svizzero, è una possibilità, che tuttavia non è perseguita nell'ambito del PA SBS II.

Misura

- *Nessuna misura nel PA SBS II*

Target 16 GBF

Garantire scelte di consumo sostenibili

Necessità d'intervento

Scelte di consumo sostenibili si basano sull'informazione e sulla trasparenza. A tal fine è necessario evidenziare l'impatto dei consumi sulla biodiversità e presentare nuovi approcci in linea con la biodiversità. A oggi, tuttavia, mancano le basi su questi temi nonché piattaforme e meccanismi che promuovano materie prime e prodotti rispettosi dell'ambiente e della biodiversità. In confronto con altri settori, quello dell'alimentazione presenta una sostanziale necessità d'intervento (Consiglio federale svizzero 2022). Oggi una parte relativamente alta dei costi delle derrate alimentari non è sostenuta dai consumatori bensì dalla collettività. Per ridurre l'impatto sulla biodiversità, sono necessari lo scambio e la collaborazione di tutti gli attori lungo l'intera catena del valore. Si potrebbero sfruttare sinergie con i lavori in corso riguardanti il Regolamento UE sulla deforestazione (EUDR)⁷, in cui è stata adottata una misura che contribuirà in modo significativo a ridurre la deforestazione causata dal commercio di caffè, cacao, bovini, soia, olio di palma e gomma. Nell'elaborazione del provvedimento, si tiene conto della misura 4.2.6

Completamento degli standard in materia di sostenibilità con aspetti della biodiversità prevista nel PA SBS I.

Misura

- *Conoscenze di base per modelli di consumo consapevoli della biodiversità (M3)*

Competenza

UFAM

Target 18 GBF

Sussidi e incentivi che danneggiano o promuovono la biodiversità

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF 5–18

Obiettivo 2 SBS

Realizzazione di un'infrastruttura ecologica⁸

Entro il 2020 è creata un'infrastruttura ecologica basata su zone protette e zone di collegamento al fine di garantire il territorio per la salvaguardia a lungo termine della biodiversità. Lo stato degli habitat minacciati è migliorato.

L'obiettivo 2 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 1, 2, 3, 8 e 12.

Per salvaguardare la biodiversità, è necessario disporre di un numero sufficiente di superfici ecologicamente pregiate, interconnesse e ben distribuite sul territorio. Come mostra il rapporto dell'UFAM (2023) sull'efficacia del PA SBS, negli ultimi anni Confederazione, Cantoni, Comuni e terzi hanno intensificato il loro impegno a favore della biodiversità, in particolare attraverso la pianificazione cantonale per l'interconnessione degli habitat importanti per la biodiversità. Su questa base, la Confederazione e i Cantoni elaborano gli accordi programmatici rilevanti. Alcune misure nel settore della conservazione della natura

⁷ Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, GU L 150 del 9.6.2023, p. 206

⁸ Questo termine non è stato recepito nella legislazione a seguito del respingimento del controproposito indiretto all'Iniziativa biodiversità. Dato che è utilizzato come obiettivo della Strategia Biodiversità Svizzera, il termine è qui mantenuto ai fini di comprensione.

e della biodiversità forestale, avviate con il PA SBS I, sono state integrate negli accordi programmatici cantonali e portate avanti (v. cap. 1.3).

Target 1 GBF

Pianificazione territoriale inclusiva

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF 1–1

Target 2 GBF

Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati (biotopi)

Necessità d'intervento

Le zone designate dal diritto federale per la protezione di specie e habitat (ad es. torbiere alte e paludi basse, zone goleali ecc.) nonché i biotopi di importanza regionale costituiscono punti nodali dell'infrastruttura ecologica. Tuttavia, la qualità ecologica di vari biotopi continua a diminuire e di conseguenza anche la biodiversità. Il risanamento di queste aree e il relativo monitoraggio sono importanti e dovrebbero essere portati avanti con maggiore incisività nell'ambito dei compiti comuni di Confederazione e Cantoni.

Misura

- Ripristino di ecosistemi efficienti (M4)*

Competenza

UFAM

Target 2 GBF

Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati (agricoltura)

Necessità d'intervento

Uno sfruttamento agricolo non sostenibile e altre cause possono portare a un deterioramento a livello regionale degli agroecosistemi utilizzati, con conseguente danno per le basi di produzione e calo dei ricavi. Il ripristino di agroecosistemi in grado di fornire tutti i servizi, compresi quelli derivanti dalla biodiversità, è quindi nell'interesse del settore agricolo, che in gran parte ne è anche responsabile.

La necessità d'intervento viene affrontata attraverso l'ulteriore sviluppo della politica agricola a partire dal 2030, conformemente al mandato della mozione CET-S 22.4251.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II*

Target 2 GBF

Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati (superfici federali)

Necessità d'intervento

Negli ultimi anni Confederazione e imprese parastatali hanno già adottato molte misure per promuovere la biodiversità sulle superfici federali. Tra gli attori e i progetti degni di nota figurano la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB), la creazione e la riorganizzazione di spazi verdi dell'UFCL, la manutenzione prossima allo stato naturale delle aree nel settore dei PF, il piano d'azione Biodiversità del DDPS come pure le misure dell'Ustra e dell'UFT nell'ambito del PA SBS I. Per la promozione della biodiversità sulle superfici federali permane ancora un potenziale inutilizzato. Oltre ai benefici diretti per la biodiversità, la sua promozione su queste aree è importante anche per il ruolo esemplare della Confederazione. Questa misura si basa sui successi e sui risultati di diverse misure contenute nel PA SBS I nel settore trasporti (A4.1 Prevenzione della folgorazione di uccelli in tutta la Svizzera; A7.1 Ripristino dell'interconnessione e promozione degli habitat lungo la rete delle strade nazionali; A8.1 Sostegni delle linee a media tensione delle ferrovie sicuri per gli uccelli, A8.2 Linee ferroviarie permeabili, A8.3 Hotspot della biodiversità sulle aree ferroviarie, A8.4 Miglioramento della qualità degli habitat lungo le linee ferroviarie) e prepara i lavori per le misure A6.1 Salvaguardia di superfici federali quali elementi pregiati dell'infrastruttura ecologica e A7.1 Ripristino dell'interconnessione e promozione degli habitat lungo la rete delle strade nazionali.

Misura

- Ruolo esemplare del settore pubblico (M5)*
- Promozione della biodiversità lungo la rete delle strade nazionali (M20)*
- Promozione della biodiversità lungo le linee ferroviarie (M21)*

Competenza

UFAM (M5), USTRA (M20), UFT (M21)

Target 3 GBF

Garantire la conservazione almeno del 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine (biotopi)

Necessità d'intervento

Per salvaguardare e promuovere nel tempo la biodiversità, è necessaria una rete funzionante di habitat idonei. Le zone protette costituiscono la spina dorsale di questa interconnessione e vengono completate da altre misure efficaci di conservazione basate sull'area (*other effective area-based conservation measures*, OECM) a favore della biodiversità. Le OECM comprendono un'ampia gamma di strategie. In particolare, sulla base di appositi accordi, si possono anche utilizzare e promuovere attività volontarie. Occorre sfruttare meglio questo potenziale o perlomeno dare l'opportunità di farlo, anche in linea con il postulato Z'graggen del 13 giugno 2023 (23.3676 «Rafforzare e incentivare in modo vincolante la biodiversità sulla base della normativa esistente») che mira a rafforzare e incentivare in modo vincolante la biodiversità. I risultati ottenuti con i progetti pilota contenuti nel PA SBS I A1.2 Valorizzazione dell'infrastruttura ecologica nei parchi d'importanza nazionale e A1.4 Potenziale di borse delle superfici per la biodiversità offrono una base preziosa per il proseguimento dei lavori nell'ambito del PA SBS II.

Misura

- *Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione (M6)*

Competenza

UFAM

Target 3 GBF

Garantire la conservazione almeno del 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine (agricoltura)

Necessità d'intervento

Lo stato della biodiversità è particolarmente critico nell'Altopiano (Consiglio federale svizzero 2022). Per garantire la

compensazione ecologica dell'utilizzo intensivo, negli anni 1990 sono state introdotte le superfici per la promozione della biodiversità (SPB). La designazione di SPB su almeno il 7 per cento della superficie agricola utile (3,5 % per le colture speciali) rientra nella prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Tra il 2000 e il 2010 l'area coperta dalle SPB è rimasta praticamente invariata, mentre dal 2011 si è registrato un aumento significativo. Nel 2020 rappresentavano il 19 per cento dell'intera superficie agricola utile (al netto della zona di estivazione, inclusi gli alberi) (Agroscope 2021, UFAM 2022a, UFAG 2022, UFAG 2019).

Le SPB hanno sicuramente una loro efficacia. Tuttavia, il loro numero attuale non consente di garantire la conservazione di molte specie bersaglio e faro. Per raggiungere questi obiettivi, è necessario migliorare la qualità, l'ubicazione e l'interconnessione delle SPB. Una gestione adattata al luogo, una migliore interconnessione, coerente con l'infrastruttura ecologica, e la valorizzazione delle SPB esistenti hanno il maggior potenziale di effetti positivi sulla biodiversità. Buone opportunità sono offerte dagli spazi riservati alle acque, attualmente definiti dai Cantoni e che in futuro dovranno essere sfruttati in modo estensivo. Occorre in particolare ridurre i deficit presenti alle quote più basse, adottando misure adeguate (UFAG 2019, Agroscope 2021).

Misura

- *Superfici per la promozione della biodiversità in agricoltura (M22)*

Competenza

UFAG

Target 8 GBF

Ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici

Necessità d'intervento

I cambiamenti climatici influenzano la biodiversità. A sua volta, la biodiversità fornisce numerosi servizi che attenuano tali cambiamenti e consentono di adattarvisi: più è facile per la biodiversità adattarsi autonomamente con le proprie risorse, più è sicuro garantire questi servizi ecosistemici. Ciò può avvenire, ad esempio, mettendo a disposizione habitat sostitutivi o ampliando l'interconnessione.

Le misure corrispondenti richiedono una valutazione del modo in cui la biodiversità cambierà, poiché nel 2050 o nel 2100 le specie e gli habitat non saranno più gli stessi di oggi o di cento anni fa in Svizzera.

Misura

- *Biodiversità e cambiamenti climatici (M7)*

Competenza

UFAM

Target 4 GBF

Promozione di spazi verdi nello sviluppo degli insediamenti

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF

8–12

Obiettivo 3 SBS

Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate

Entro il 2020, lo stato di salvaguardia delle popolazioni delle specie prioritarie a livello nazionale è migliorato e la loro estinzione è, nel limite del possibile, arrestata. La diffusione di specie esotiche invasive potenzialmente dannose è arginata.

L'obiettivo 3 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 4 e 6.

La sintesi delle Liste rosse pubblicata dall'UFAM nel 2023 mostra che delle 10 844 specie valutate (1/5 delle specie autoctone conosciute), il 35 per cento è classificato come minacciato o estinto e il 12 per cento potenzialmente minacciato. Oltre alle misure riguardanti gli obiettivi 1 e 2, sono quindi richieste misure specifiche per la conservazione delle specie minacciate.

Target 4 GBF

Arrestare l'estinzione delle specie e promuovere la diversità genetica

Necessità d'intervento

Gli sforzi compiuti finora non sono sufficienti per preservare in modo sostenibile la diversità delle specie in Svizzera. La lista delle specie prioritarie a livello nazionale della Svizzera, pubblicata dall'UFAM sotto forma di aiuto all'esecuzione, elenca tutte le specie la cui conservazione costituisce una priorità nazionale. Tale priorità può derivare sia dalla minaccia che grava sulle specie in Svizzera sia dalla grande responsabilità della Svizzera a livello internazionale. La lista mostra che il 70 per cento di queste specie dipende da un utilizzo rispettoso della biodiversità sull'insieme delle superfici della Svizzera e/o dalla relativa interconnessione. Tuttavia, una percentuale significativa di specie dipende da misure specifiche.

Misura

- *Promozione delle specie (M8)*

Competenza

UFAM

Target 6 GBF

Ridurre l'introduzione di specie esotiche invasive

Necessità d'intervento

Le specie esotiche invasive possono mettere a rischio la salute dell'uomo, danneggiare gli animali da reddito e le piante coltivate nonché causare costosi danni a infrastrutture o perdite di produzione. Inoltre, esercitano un'ulteriore pressione sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici. Per proteggere la biodiversità, il target 6 del GBF punta a prevenire l'introduzione e la diffusione di specie esotiche, differenziare le misure a seconda della minaccia rappresentata dalla specie e prevedere l'eliminazione in siti ecologicamente prioritari. In Svizzera si sta già lavorando a questo obiettivo su più fronti. Nel 2016 il Consiglio federale ha adottato la «Strategia per le specie esotiche invasive». Inoltre, è stata aggiornata la lista delle specie esotiche invasive e completata la classificazione basata sul rischio. I gestori di infrastrutture hanno inserito la lotta

a queste specie nei loro programmi di manutenzione, che nelle zone ecologicamente sensibili come i biotopi viene comunque effettuata. L'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA; RS 814.911) è stata modificata in adempimento della mozione 19.4615 e dal 1° settembre 2024 pone maggiori restrizioni alla messa in commercio di tali specie. Tenuto conto delle misure già in corso, non sono previste ulteriori azioni nell'ambito del PA SBS II.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Obiettivo 4 SBS

Salvaguardia e promozione della diversità genetica

Entro il 2020 l'erosione genetica è frenata e, se possibile, fermata. La salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche, compresi gli animali da reddito e le piante coltivate, sono garantiti.

L'obiettivo 4 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 4, 5 e 13.

La diversità genetica è fondamentale per permettere alle specie di adattarsi ai cambiamenti. Costituisce una risorsa preziosa tanto per le specie selvatiche quanto per quelle domestiche e anche per l'uomo. Occorre continuare e approfondire le attività intraprese, quali lo studio pilota di monitoraggio⁹, la piattaforma di scambio per le questioni genetiche attinenti alla conservazione della natura (in fase di costruzione), la conservazione delle piante foraggere sul posto (*in situ*)¹⁰ o la partecipazione attiva a EUFORGEN¹¹. Per una salvaguardia e una promozione efficaci, occorre migliorare il livello di informazione.

Target 4 GBF

Arrestare l'estinzione delle specie e promuovere la diversità genetica

Necessità d'intervento

La diversità genetica è un presupposto fondamentale per permettere alle specie e alle popolazioni di adattarsi a un ambiente in evoluzione, ad esempio a seguito dei cambiamenti climatici. Rappresenta inoltre una risorsa importante per l'industria e l'economia. La perdita di diversità delle biocenosi negli habitat utilizzati in modo intensivo indica, tra le altre cose, una diminuzione della varietà genetica, che mette a rischio la resilienza ecologica degli ecosistemi e dei loro servizi. Mentre la diversità genetica di piante e animali da reddito rilevanti per la filiera agroalimentare è ben nota, le conoscenze e i dati su piante selvatiche, funghi e animali selvatici sono ancora molto limitati. Ad eccezione del ruolo ormai noto dell'interconnessione, le correlazioni tra le misure volte a promuovere la conservazione della natura e la diversità genetica sono poco o per nulla conosciute. La mancanza di competenze specialistiche pratiche e di consulenza limita un'applicazione attiva delle misure. È indispensabile acquisire dati e maggiori conoscenze di base in questo settore. Nell'elaborazione del provvedimento, si tiene conto delle misure 5.2 Elaborazione e ulteriore sviluppo di strumenti e programmi settoriali per prevenire l'impoverimento genetico e 5.3 Creazione e ampliamento di raccolte *ex situ* volte a conservare le risorse genetiche prioritarie e le specie minacciate, previste nel PA SBS I per la fase attuativa II. Al momento è in fase di elaborazione una concezione sulla conservazione *ex situ*, dopodiché si passerà alla fase attuativa.

Misura

- Diversità genetica (M9)

Competenza

UFAM

⁹ Diversità genetica – Studio pilota per il monitoraggio della diversità genetica in Svizzera: www.ethz.ch

¹⁰ Contributo *in-situ*: www.admin.ch

¹¹ Mandato EUFORGEN Svizzera – Ecologia forestale| PF Zurigo

Target 5 GBF**Utilizzo e commercio di specie selvatiche****Necessità d'intervento**

L'utilizzo di specie animali e vegetali selvatiche è ben regolamentato in Svizzera. Eventuali adeguamenti specifici, quali un ampliamento o una restrizione dell'utilizzo, spetterebbero ai settori di competenza, come la caccia o la pesca. Ai fini del PA SBS II non sono quindi necessari interventi in questo settore.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Target 13 GBF**Rafforzare la condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e dalle informazioni sulla sequenza digitale di tali informazioni nonché dalle conoscenze tradizionali****Necessità d'intervento**

La Convenzione sulla diversità biologica (CBD; RS 0.451.43) e i relativi protocolli (Cartagena; Nagoya) disciplinano l'accesso alle risorse genetiche, la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione e la sicurezza biologica in questo contesto. Il Protocollo di Nagoya (RS 0.451.432) serve ad attuare il terzo obiettivo della Convenzione e fornisce un contributo alla salvaguardia della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono. La Svizzera ha ratificato il Protocollo di Nagoya l'11 luglio 2014. Per attuare il Protocollo in Svizzera, sono state introdotte nuove disposizioni nell'ambito della LPN (art. 23n–23q, 24h cpv. 3 e 25d). La relativa ordinanza di Nagoya (ONag; RS 451.61) è entrata in vigore il 1° febbraio 2016. Tale ordinanza serve a precisare determinate disposizioni sulle risorse genetiche contenute nella LPN e funge da strumento di attuazione del Protocollo di Nagoya in Svizzera. La concezione ex situ illustra l'orientamento scelto per raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali di conservazione ex situ delle risorse genetiche. Per raggiungere l'obiettivo 4 della SBS, è necessario attuare questa concezione.

Misura

- Diversità genetica (M9)

Competenza

UFAM

Obiettivo 5 SBS**Verifica degli incentivi finanziari**

Entro il 2020, l'impatto negativo sulla biodiversità degli incentivi finanziari esistenti è individuato e, se possibile, prevenuto. Dove opportuno, sono creati nuovi incentivi positivi.

L'obiettivo 5 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 18 e 19.

In Svizzera sono stati identificati numerosi sussidi e incentivi finanziari, in gran parte al di fuori della politica ambientale, che hanno un impatto potenzialmente negativo sulla biodiversità o sinergie potenziali inutilizzate (Gubler et al. 2020, UFAM 2022a). L'abolizione di tali sussidi, che involontariamente danneggiano la diversità biologica, e la loro riformulazione costituiscono una leva importante per rallentare la perdita di biodiversità in Svizzera.

Target 18 GBF**Sussidi e incentivi che danneggiano o promuovono la biodiversità****Necessità d'intervento**

Secondo studi recenti, al momento numerosi sussidi federali e cantonali hanno un impatto negativo diretto o indiretto sulla biodiversità. I sussidi con potenziali falsi incentivi superano di molto la spesa per la promozione della biodiversità (UFAM 2022a; Gubler et al. 2020). Pertanto l'abolizione di tali sussidi, che involontariamente danneggiano la diversità biologica o hanno sinergie potenziali inutilizzate, e la loro riformulazione costituiscono una leva importante per rallentare la perdita di biodiversità in Svizzera. Nell'ambito della misura del PA SBS I 4.2.4 Valutazione dell'effetto dei sussidi federali, i rispettivi uffici responsabili hanno analizzato otto sussidi nei settori politica forestale (viabilità forestale), politica agricola (protezione doganale, contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, contributi per miglioramenti strutturali, promozione delle vendite di carne, latte e uova)

e politica regionale (prestiti per progetti infrastrutturali) per verificarne gli effetti sulla biodiversità.

Il 19 giugno 2024 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati di questi approfondimenti e ha approvato riforme mirate per sussidi e altri incentivi. Ad esempio, per quel che riguarda i contributi per i miglioramenti strutturali, occorre esaminare il sistema di incentivi per provvedimenti ecologici volontari e concretizzare le esigenze relative alle misure di compensazione ecologica per le migliorie integrali. Dall'analisi è emerso che, per quanto concerne le due sovvenzioni in ambito forestale, il quadro giuridico è adeguato, ma sono possibili miglioramenti a livello di esecuzione, che saranno attuati in un apposito pacchetto di misure.

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha preso atto di una panoramica dei progressi compiuti per migliorare l'impatto dei sussidi sulla biodiversità (UFAM 2024) e ha deciso di continuare a sviluppare i processi¹²: entro la fine del 2025, il Consiglio federale intende far esaminare in che modo è possibile migliorare ulteriormente la trasparenza nell'ambito delle agevolazioni fiscali. Inoltre ha incaricato il DATEC di presentare nuovamente entro la fine del 2028 un rapporto sull'avanzamento delle misure e, se del caso, di suggerire anche approfondimenti e/o riforme. Il Consiglio federale rinuncia a ulteriori studi di approfondimento per il periodo 2025–2028.

A livello federale, occorre quindi rafforzare ulteriormente i meccanismi per migliorare la coerenza delle politiche; diversi Cantoni hanno già iniziato a lavorare sui loro sussidi. Uno scambio di esperienze tra Confederazione e Cantoni o tra i Cantoni contribuirebbe ad armonizzare gli sforzi e a supportare la rendicontazione alla CBD.

Anche l'impatto potenziale dei nuovi sussidi sulla biodiversità sarà esaminato nel quadro dei processi legislativi abituali (verifica rapida, analisi d'impatto della regolamentazione).

Misura

- *Verifica e sviluppo di sussidi e incentivi (M10)*

Competenza

UFAM

Target 19 GBF

Mobilizzazione di finanziamenti

Necessità d'intervento

La salvaguardia, il ripristino e l'uso sostenibile della biodiversità richiedono risorse, le quali possono essere mobilitate tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale. Si dovrebbero aumentare i mezzi finanziari e migliorarne l'accessibilità. In questo contesto la mobilitazione dell'economia svolge un ruolo centrale. Esistono diverse possibilità in proposito: contribuire all'elaborazione e all'attuazione di piani nazionali per il finanziamento della biodiversità, incoraggiare e incentivare gli investimenti nella biodiversità, promuovere sistemi innovativi, ad esempio il pagamento dei servizi ecosistemici ecc.

A livello nazionale sono già in corso vari lavori sul tema della biodiversità, in particolare nell'ambito della nuova politica regionale (NPR) e della politica del turismo, tra cui il riesame dei sussidi (v. necessità d'intervento 5–18). Oltre a queste misure, il piano d'azione della Strategia per lo sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) introdotto per il periodo 2024–2027 contribuisce anche alle priorità «Clima, energia e biodiversità». Proseguono anche le attività di cooperazione avviate dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) con l'UFAM e l'Ufficio federale della cultura (UFC) nell'ambito della politica del turismo riguardo alla conservazione, alla promozione e alla valorizzazione turistica della cultura edilizia, della qualità del paesaggio e della biodiversità, come previsto dalla Strategia del turismo della Confederazione.

A livello internazionale, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'UFAM finanziano progetti di cooperazione internazionale (CI) che contribuiscono agli obiettivi internazionali della biodiversità. A tale proposito la Strategia CI 2025–2028 prevede inoltre quanto segue: «Un maggiore finanziamento da parte del settore privato a favore del clima e dell'ambiente, biodiversità inclusa, resta un obiettivo centrale della presente strategia. Gli impegni finanziari della CI sono complementari ad altri stanziamenti, come

il credito d'impegno per l'ambiente globale approvato dal Parlamento l'8 marzo 2023 o ulteriori fondi che saranno messi a disposizione in futuro». Tenuto conto dei lavori in corso, per questa combinazione di obiettivi SBS-target GBF non sono necessari ulteriori interventi nell'ambito del PA SBS II.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Obiettivo 6 SBS

Rilevamento dei servizi ecosistemici

Entro il 2020 un rilevamento quantitativo dei servizi ecosistemici è effettuato. I servizi ecosistemici sono inglobati nella misurazione del benessere quale indicatore aggiuntivo al prodotto interno lordo come pure nelle analisi d'impatto della regolamentazione.

L'obiettivo 6 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 10, 11, 14 e 21.

Poiché mancano informazioni affidabili su molti servizi ecosistemici, spesso tali sistemi non vengono presi adeguatamente in considerazione nei processi decisionali politici, economici e sociali, per cui le decisioni possono avere un impatto negativo sulla biodiversità.

Target 10 GBF

Rafforzare la biodiversità in agricoltura, nel bosco e nelle acque

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF 1–10

Target 11 GBF

Ripristinare, mantenere e migliorare i servizi ecosistemici

Necessità d'intervento

Sebbene nel frattempo si siano concretizzati numerosi esempi di approcci e soluzioni basati sulla natura e sugli ecosistemi, sia in Svizzera che all'estero, accade raramente che tali esempi vengono utilizzati e implementati a livello regionale e comunale o aziendale. La mancanza di esperienze pratiche e le incertezze nella scelta di buone pratiche rilevanti a livello locale hanno sicuramente un peso importante al riguardo. Gli attori responsabili non hanno ancora molta familiarità con questi approcci, per cui finisce che non si cerchino o non si riconoscano sinergie spesso evidenti, che quindi rimangono inutilizzate. Mancano inoltre gli incentivi monetari, psicologici e sociali per abbandonare l'approccio puramente tecnico adottato

finora a favore di più misure di protezione diretta, di rafforzamento e di ripristino degli ecosistemi. Deimpermeabilizzazione, rinaturalazione e creazione di biotopi seminaturali contribuiscono a un miglioramento evidente del clima locale nonché all'aumento della diversità delle specie e degli habitat. Contemporaneamente, queste superfici assorbono carbonio e mettono a disposizione spazi per vivere esperienze nella natura.

Misura

- *Soluzioni basate sulla natura (M11)*

Competenza

UFAM

Target 11 GBF

Ripristinare, mantenere e migliorare i servizi ecosistemici

Necessità d'intervento

Gli insetti sono un esempio di contributi della natura alle persone (v. fig. 1). La diminuzione delle popolazioni di insetti è un fatto ampiamente noto e sta attirando l'attenzione dei decisi politici, tanto che vi sono diversi interventi politici in sospeso che chiedono misure contro la moria degli insetti, ponendo l'accento sui servizi ecosistemici (in particolare l'impollinazione). Alcune delle misure necessarie sono coperte da altri provvedimenti del piano d'azione (ad es. 1–10, 2–2, 2–3, 3–4) oppure rientrano in altre strategie o politiche settoriali. Gli aspetti non ancora tematizzati vengono inseriti in un'apposita misura del PA SBS II.

Misura

- *Combattere la moria degli insetti (M12)*

Competenza

UFAM

Target 14 GBF

Integrare la biodiversità nella gestione dei rischi

Necessità d'intervento

La perdita di servizi e funzioni ecosistemici può avere conseguenze gravi per l'uomo e l'ambiente. La gestione integrale dei rischi ha dimostrato la sua validità nell'affrontare sfide

così complesse. Il settore privato si occupa già del tema in alcune aree, banche e compagnie assicurative riconoscono il rischio sistematico, ma anche le opportunità economiche che derivano dal fatto di agire in modo rispettoso della biodiversità. Mancano tuttavia una comprensione comune e l'interazione tra intervento pubblico e privato nonché, in particolare, una prospettiva sociale globale, economica e politica sulla gestione integrale dei rischi nel settore della biodiversità, da sviluppare congiuntamente e integrare in tutte le attività.

Misura

- *Gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità (M13)*

Competenza

UFAM

Target 21 GBF

Conoscere per agire grazie a dati e informazioni accessibili

Necessità d'intervento

Rientra nelle combinazioni di obiettivi SBS-target GBF 6–14 e 7–21

Obiettivo 7 SBS

Generazione e diffusione di conoscenza

Fare in modo che entro il 2020 la società abbia acquisito conoscenze sufficienti sulla diversità biologica, creando così il presupposto affinché la biodiversità sia considerata da tutti una base fondamentale della vita di cui tenere conto in tutte le decisioni rilevanti.

L'obiettivo 7 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 15, 16, 20 e 21.

Una solida conoscenza della biodiversità e l'accesso a questa conoscenza costituiscono la base per poter assumere la responsabilità della salvaguardia della biodiversità e agire di conseguenza. Sebbene la popolazione sia sempre più consapevole del problema della perdita di biodiversità, in molti casi la questione trova ancora poco spazio nelle decisioni concrete.

Target 15 GBF**Affrontare i rischi per la biodiversità nella gestione aziendale****Necessità d'intervento**

Rientra nelle combinazioni di obiettivi SBS–target GBF 1–15 e 5–18

Target 16 GBF**Garantire scelte di consumo sostenibili****Necessità d'intervento**

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS–target GBF 1–16

Target 20 GBF**Rafforzare la collaborazione tecnica nel settore della biodiversità****Necessità d'intervento**

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS–target GBF 9–21

Target 21 GBF**Conoscere per agire grazie a dati e informazioni accessibili****Necessità d'intervento**

Per la comprensione della biodiversità è fondamentale promuovere il trasferimento di conoscenze e l'acquisizione di competenze all'interno delle scuole dell'obbligo e di formazione generale, nonché nell'ambito della formazione professionale, universitaria e continua. La popolazione tende a valutare lo stato della biodiversità in maniera troppo positiva¹³. L'importanza del tema era già stata riconosciuta nella prima fase del piano d'azione, in cui l'attenzione si è concentrata sui livelli di formazione generale, formazione professionale, formazione continua specifica per il settore e consulenza. Al momento non esiste tuttavia un'analisi specifica dei corsi di formazione e perfezionamento relativi a contenuti o competenze in

materia di biodiversità. Il Programma nazionale di ricerca PNR 82 «Biodiversität und Ökosystemleistungen» (in tedesco, francese e inglese) è stato un passo importante verso il rafforzamento della biodiversità nella ricerca. La Confederazione sostiene diverse iniziative per integrare la biodiversità nella formazione, nell'insegnamento e nella pratica, come la rete PUSCH¹⁴, SANU¹⁵ e il Forum biodiversità Svizzera della SCNAT¹⁶. Sono necessari ulteriori sforzi per una migliore e più sistematica integrazione della biodiversità a tutti i livelli della formazione.

Tenuto conto delle misure già in corso e delle limitate risorse disponibili, non sono previste ulteriori azioni nell'ambito del PA SBS II. Di conseguenza, alla misura 5.5 Rafforzamento della tematica biodiversità nella formazione generale e professionale, prevista nel PA SBS I per la fase attuativa II, non viene dato seguito.

Misura

- *Nessuna misura nel PA SBS II*

Target 21 GBF**Conoscere per agire grazie a dati e informazioni accessibili****Necessità d'intervento**

Attualmente è possibile accedere a informazioni di carattere generale sullo stato e sullo sviluppo della biodiversità. Tuttavia, l'accesso alle conoscenze circa misure specifiche ed efficaci di promozione della biodiversità in vari campi d'applicazione non è ancora sufficientemente adeguato. Molti degli attori generano e diffondono nuove conoscenze ed esperienze pratiche per la salvaguardia e la promozione della biodiversità. Mancano tuttavia sintesi chiare e coordinate nonché canali per lo scambio di conoscenze che aiutino i vari gruppi d'interesse ad adottare misure volte a massimizzare i benefici per la biodiversità, tutelando al contempo gli interessi degli attori coinvolti. Nell'elaborazione del provvedimento, si terrà conto della misura 5.8 Gestione dei dati ottimizzata e ammodernata prevista nel PA SBS I.

¹⁴ Umweltaufgaben lösen | Pusch – Praktischer Umweltschutz

¹⁵ Bildung und Beratung im Bereich der Nachhaltigkeit, sanu ag

¹⁶ Forum biodiversità Svizzera www.scnat.ch

Misura

- Gestione ottimizzata di dati e informazioni sulla biodiversità (M14)*

Competenza

UFAM

Obiettivo 8 SBS**Promozione della biodiversità negli insediamenti**

Entro il 2020, lo spazio urbano contribuisce all'interconnessione degli habitat grazie alla promozione della diversità biologica negli spazi insediativi, le specie tipiche di questi spazi sono preservate e la popolazione ha la possibilità di vivere a contatto con la natura nel contesto abitativo e nelle zone ricreative

L'obiettivo 8 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 11, 12 e 14.

Da un lato lo sviluppo dello spazio urbano seguito da un'incessante attività costruttiva contribuisce alla perdita di biodiversità, esercitando una pressione sulla biodiversità attraverso l'ulteriore edificazione e la frammentazione degli habitat. Dall'altro lato gli insediamenti, con le loro strutture su piccola scala e le loro condizioni climatiche variegate, offrono rifugio a specie tipiche o minacciate.

La promozione della biodiversità nello spazio urbano è di particolare importanza per la popolazione: le misure corrispondenti vanno spesso di pari passo con l'adattamento ai cambiamenti climatici e hanno un impatto positivo sul benessere e sulla salute della popolazione nonché sulla qualità della cultura della costruzione.

Target 11 GBF**Ripristinare, mantenere e migliorare i servizi ecosistemici****Necessità d'intervento**

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS-target GBF 8–12

Target 12 GBF**Promozione di spazi verdi nello sviluppo degli insediamenti****Necessità d'intervento**

La necessità di uno spazio urbano biodiverso e resiliente al clima, a beneficio dell'uomo e della natura, è oggi ampiamente riconosciuta. Ciò nonostante, lo sviluppo centripeto degli insediamenti sottrae ogni anno circa l'uno per cento di spazi verdi. Allo stesso modo, sebbene i benefici di spazi liberi bene organizzati e prossimi allo stato naturale all'interno degli insediamenti siano ormai ampiamente noti, si tratta di conoscenze ancora (troppo) poco integrate nella pratica. Misure concrete a tutti e tre i livelli istituzionali e una più stretta collaborazione con i terzi devono contribuire a conservare e valorizzare spazi verdi e spazi riservati alle acque prossimi allo stato naturale nel contesto urbano, nonché a creare di nuovi, promuovendo così la biodiversità e l'interconnessione degli habitat nelle zone urbanizzate. In questo modo vengono proseguiti e approfonditi i lavori avviati con successo nel quadro della misura o del progetto pilota del PA SBS I 4.2.7 Requisiti relativi alla biodiversità nei modelli edilizi e con il progetto pilota A2.2 Promuovere la biodiversità e la qualità del paesaggio negli agglomerati.

Misura

- Insediamenti per l'uomo e la natura (M15)*

Competenza

UFAM

Target 12 GBF**Promozione di spazi verdi nello sviluppo degli insediamenti****Necessità d'intervento**

La Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS), aggiornata nel 2020, definisce conformemente alla «Strategia sulla cultura della costruzione» dello stesso anno obiettivi qualitativi come linee guida per lo sviluppo del territorio. Con questi obiettivi il Consiglio federale sostiene, tra le altre cose, uno sviluppo centripeto degli insediamenti orientato alla qualità, spazi verdi e spazi riservati alle acque diversificati e prossimi allo stato naturale, come pure un'organizzazione attiva dei

margini di insediamento che consenta allo spazio urbano di contribuire all'interconnessione ecologica. Queste esigenze sono state integrate nella politica degli agglomerati e dovranno essere attuate in misura rafforzata nei prossimi anni da parte di tutti i partecipanti. Occorre portare avanti anche l'inverdimento degli spazi lungo le vie di circolazione, dove possibile. Nel quadro del Programma Traffico d'agglomerato (PTA) la Confederazione può cofinanziare gli elementi verdi e blu delle infrastrutture di trasporto se l'efficacia sul traffico risulta sufficiente.

Il piano delle misure per l'attuazione della CPS per il periodo 2024–2030 contiene anche provvedimenti volti a integrare la biodiversità nello spazio urbano.

Le misure M15 e M16 previste nel PA SBS II integrano le misure della CPS.

Misura

- *Insediamenti per l'uomo e la natura (M15)*
- *Integrazione della biodiversità nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio (M16)*

Target 14 GBF

Integrare la biodiversità nello sviluppo degli insediamenti

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS–target GBF 8–12

Obiettivo 9 SBS

Rafforzamento dell'impegno internazionale

Intensificare, entro il 2020, l'impegno della Svizzera a livello internazionale per la salvaguardia della diversità biologica sulla Terra.

L'obiettivo 9 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare i target GBF 13, 14, 15, 19 e 21.

La biodiversità è un bene globale e non si ferma ai confini nazionali e la sua protezione è uno degli obiettivi della politica estera svizzera (DFAE 2024). Va inoltre osservato che

dal 2000 la quota dell'inquinamento ambientale generato all'estero è aumentata e che nel 2018 ha rappresentato circa due terzi di tutti i settori ambientali (EBP e Treeze [2022]). Inoltre, la Svizzera, in quanto piazza del commercio internazionale di materie prime nonché sede di importanti società internazionali, può anche ottenere un effetto transfrontaliero positivo. I contributi del Paese a livello internazionale sono già rilevanti: la Svizzera ha ratificato diversi accordi internazionali sulla biodiversità, svolge un ruolo attivo in vari strumenti di finanziamento internazionali (Fondo globale per l'ambiente, Fondo verde per il clima) e partecipa alla cooperazione internazionale, in particolare nei settori dell'agrobiodiversità e dell'alimentazione.

Target 13 GBF

Rafforzare la condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e dalle informazioni sulla sequenza digitale di tali informazioni nonché dalle conoscenze tradizionali

Necessità d'intervento

Il Protocollo di Nagoya, ratificato dalla Svizzera, prevede che i benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche siano condivisi equamente. La Svizzera si è impegnata sul tema della condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle informazioni sulla sequenza digitale nell'ambito dei negoziati del GBF. Di conseguenza, questo punto non viene trattato isolatamente nel PA SBS II, ma viene affrontato in altri lavori in corso.

Misura

- *Nessuna misura nel PA SBS II*

Target 14 GBF

Integrare la biodiversità nella cooperazione internazionale

Necessità d'intervento

Per la salvaguardia della biodiversità, è indispensabile tenerne conto nelle pianificazioni e nei programmi in tutti i settori. La Svizzera partecipa già attivamente a vari processi internazionali rilevanti per la biodiversità (ad es. CBD, UNCCD, CMS, CITES). Oltre al tema del «commercio delle specie

selvatiche», l'impegno si concentra sempre più sui settori dell'alimentazione e dell'agrobiodiversità. La Svizzera, ad esempio, si impegna per un'alimentazione sana ed equilibrata, la conservazione delle sementi e la ricerca internazionale (Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale, CGIAR). Inoltre, in passato ha sostenuto progetti, ad esempio a favore dei diritti di proprietà e di un accesso equo alla terra, alla pesca e alle foreste (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, FAO, Coalizione internazionale per l'accesso alla terra, ILC), tenendo esplicitamente conto anche della biodiversità.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Target 15 GBF

Affrontare i rischi per la biodiversità nella gestione aziendale

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS–target GBF 5–18

Target 19 GBF

Mobilitazione di finanziamenti

Necessità d'intervento

Rientra nella combinazione di obiettivi SBS–target GBF 5–19

Target 21 GBF

Conoscere per agire grazie a dati e informazioni accessibili

Necessità d'intervento

I dati e le informazioni sullo stato della biodiversità sono di grande importanza per integrare gli aspetti legati alla diversità biologica nel processo decisionale. La Svizzera si impegna a livello internazionale per una governance e dei processi equi di raccolta e diffusione di conoscenze e informazioni (ad es. attraverso la CBD). La Svizzera è anche membro della *Global Biodiversity Information Facility* (GBIF), che mira a garantire alla collettività libero accesso ai dati sulla biodiversità. Inoltre, la cooperazione internazionale si confronta su progetti di ricerca (*Biodiversity International*) relativi a questo tema. Di conseguenza,

la necessità d'intervento su questo obiettivo è già contemplata in altri programmi e non viene trattata nel PA SBS II.

Misura

- Nessuna misura nel PA SBS II

Obiettivo 10 SBS

Monitoraggio dei cambiamenti della biodiversità

Entro il 2020, il monitoraggio dei cambiamenti che interessano gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica è garantito.

L'obiettivo 10 della SBS offre un quadro strategico adeguato per affrontare il target GBF 21.

Una solida conoscenza dello stato e dell'evoluzione della biodiversità nonché dei suoi servizi e dell'impatto delle misure è il presupposto necessario per una salvaguardia e una promozione efficaci della biodiversità. La Svizzera dispone di un sistema di monitoraggio della biodiversità fondamentalmente bene organizzato. Permangono tuttavia numerose lacune in termini di contenuti e l'attività di resoconto può essere migliorata.

Target 21 GBF

Conoscere per agire grazie a dati e informazioni accessibili

Necessità d'intervento

Rientra nelle combinazioni di obiettivi SBS–target GBF 6–11 e 7–21

4 Misure

La tabella seguente fornisce una panoramica di tutte le misure e delle rispettive competenze, mentre nelle pagine che seguono vengono presentate le schede d'azione.

Icona	N.	Combinazione di obiettivi SBS – target GBF	Titolo della misura	Competenza
	M1	1–10	Bosco biodiverso e resiliente	UFAM
	M2	1–10	Laghi biodiversi e resilienti ai cambiamenti climatici	UFAM
	M3	1–16	Conoscenze di base per modelli di consumo consapevoli della biodiversità	UFAM
	M4	2–2	Ripristino di ecosistemi efficienti	UFAM
	M5	2–2	Ruolo esemplare del settore pubblico	UFAM
	M6	2–3	Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione	UFAM
	M7	2–8	Biodiversità e cambiamenti climatici	UFAM
	M8	3–4	Promozione delle specie	UFAM
	M9	4–4	Diversità genetica	UFAM
	M10	5–18	Verifica e sviluppo di sussidi e incentivi	UFAM
	M11	6–11	Soluzioni basate sulla natura	UFAM

Icona	N.	Combinazione di obiettivi SBS – target GBF	Titolo della misura	Competenza
	M12	6–11	Combattere la moria degli insetti	UFAM
	M13	6–14	Gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità	UFAM
	M14	7–21	Gestione ottimizzata di dati e informazioni sulla biodiversità	UFAM
	M15	8–12	Insediamenti per l'uomo e la natura	UFAM
	M16	1–1	Integrazione della biodiversità nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio	ARE
	M17	1–5	Commercio internazionale di specie selvatiche	USAIV
	M18	1–10	Servizi ecosistemici in agricoltura	UFAG
	M19	1–14	Produzione energetica rispettosa della biodiversità	UFE
	M20	2–2	Promozione della biodiversità lungo le strade nazionali	USTRA
	M21	2–2	Promozione della biodiversità lungo le linee ferroviarie	UFT
	M22	2–3	Superfici per la promozione della biodiversità in agricoltura	UFAG

M1 | Bosco biodiverso e resiliente



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 10 – Migliorare la biodiversità e la sostenibilità in agricoltura, acquacoltura, pesca e silvicoltura
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni, ricerca, pratica forestale, economia del legno

Contesto e sfida

Negli ultimi anni la biodiversità nel bosco ha avuto un andamento generalmente positivo, anche grazie alle misure federali e cantonali, sebbene permangano notevoli deficit (UFAM 2020, UFAM 2023a, UFAM 2023b, Lieberherr et al. 2023). A ciò si aggiungono i cambiamenti climatici, che pongono ulteriori sfide al bosco e ai suoi servizi ecosistemici, esercitando ulteriore pressione su habitat ecologicamente rari e pregiati (ad es. le foreste umide) e sulle loro specie. I cambiamenti climatici richiedono anche un adattamento selviculturale: non si tratta solo di ridurre al minimo i potenziali conflitti di obiettivi con la promozione della biodiversità, ma piuttosto di individuare e sfruttare al meglio le sinergie tra biodiversità, adattamento al clima nonché utilizzo e valorizzazione del legno come risorsa, in particolare il potenziale della biodiversità per l'adattamento del bosco (diversità di specie, comunità di specie, geni e strutture forestali, specie arboree autoctone con elevato potenziale di adattamento dei genotipi).

I cambiamenti climatici accrescono l'importanza di specie arboree in precedenza più rare (soprattutto quelle termofile), Attualmente si sa poco della diversità genetica e del potenziale di adattamento delle specie arboree autoctone e di altri gruppi di specie importanti per i servizi ecosistemici. Senza queste conoscenze si rischia di trascurare possibilità di utilizzo di queste specie e di correre maggiori pericoli con specie alloctone.

Mancano inoltre conoscenze sulla presenza e sulla distribuzione spaziale di boschi di alto valore ecologico, così come si sa troppo poco del loro valore aggiunto per la resilienza ai cambiamenti climatici e per i vari servizi ecosistemici (ad es. effetto protettivo, approvvigionamento di acqua potabile, attività ricreative). I cambiamenti climatici interessano in

particolare le stazioni forestali umide e i boschi radi e secchi (tra cui molti habitat prioritari nazionali) nonché i boschi vecchi.

Le nuove conoscenze acquisite possono produrre l'efficacia auspicata solo se tradotte nella pratica, un ulteriore aspetto cui prestare particolare attenzione.

Obiettivo

Entro il 2030 la diversità genetica delle specie arboree principali e secondarie nelle aree di conservazione genetica è documentata e valutata. In linea con la strategia dell'UFAM per la gestione del materiale di riproduzione forestale, vengono formulate raccomandazioni sull'utilizzazione ottimale di questo tipo di materiale. Le lacune nella conservazione genetica di specie arboree rare e nell'interconnessione delle loro popolazioni vengono colmate con il programma parziale «Biodiversità nel bosco» nell'ambito degli accordi programmatici (delimitazione di riserve forestali). I prodotti confluiscano inoltre nella «Strategia integrale per le foreste e il legno 2050» nel campo d'intervento «biodiversità forestale» al fine di migliorare l'interconnessione di habitat ecologicamente pregiati e la promozione della biodiversità per la silvicoltura adattiva e prossima alla natura così come complemento all'aiuto all'esecuzione «Biodiversità in bosco: obiettivi e misure» (Imesch et al. 2015).

Entro il 2030 i boschi di alto valore ecologico sono identificati sul territorio con l'aiuto di indicatori. Per la pratica forestale sono disponibili le basi e i risultati necessari a definire le priorità territoriali per la promozione degli habitat. Le misure corrispondenti volte a promuovere i boschi di alto valore ecologico vengono attuate con il programma parziale «Biodiversità nel bosco» nell'ambito degli accordi programmatici (delimitazione di riserve forestali). Le basi

per la distribuzione spaziale di boschi ecologicamente pregiati confluiscono inoltre nella Strategia integrale per le foreste e il legno 2050 (campo d'intervento 4.1) al fine di promuoverne l'interconnessione.

Prodotti

- Le conoscenze acquisite sulla diversità genetica di specie arboree autoctone (in particolare di quelle secondarie) vengono elaborate sotto forma di raccomandazioni per la pratica forestale e comunicate mediante prodotti pratici. Sulla base dei risultati del progetto, viene ulteriormente sviluppata l'utilizzazione di materiale di riproduzione forestale per rafforzare la diversità genetica.
- Vengono create le basi per la distribuzione spaziale di boschi di alto valore ecologico, da attuare poi nella pratica forestale per la protezione e la promozione mirate di habitat particolarmente pregiati. Entro il 2030 viene elaborata una stima del fabbisogno finanziario per la protezione e la promozione di boschi di alto valore ecologico.
- Le conoscenze sul valore aggiunto della promozione della biodiversità per la resilienza e i servizi ecosistemici del bosco (ad es. effetto protettivo, attività ricreative, stoccaggio del carbonio) vengono elaborate sotto forma di raccomandazioni per la pratica forestale.
- I prodotti elaborati confluiscano inoltre nello sviluppo della promozione della biodiversità nella silvicoltura adattativa e prossima allo stato naturale (Strategia integrale per le foreste e il legno 2050, campo d'intervento 4.3).

Impatto previsto sugli attori

L'importanza della biodiversità a tutti i livelli quale base per la varietà delle prestazioni forestali e per la resilienza degli ecosistemi forestali è conosciuta e utilizzata in modo ottimale. La pratica forestale (uffici forestali cantonali,

imprese forestali, proprietari di bosco) promuove specie arboree autoctone diversificate con elevato potenziale di adattamento dei genotipi.

Gli uffici forestali cantonali utilizzano la nuova documentazione in fase di pianificazione per promuovere boschi di alto valore ecologico in sinergia con i vari servizi ecosistemici. I prodotti favoriscono un'attuazione più mirata nonché la definizione di priorità per le misure relative alla biodiversità nel bosco previste dagli accordi programmatici.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Grazie all'ulteriore sviluppo dell'utilizzazione di materiale di riproduzione forestale, viene contrastato l'impoverimento genetico, aumentando la resilienza del bosco ai cambiamenti climatici.

Promuovendo la biodiversità forestale, si promuove anche la resilienza degli ecosistemi forestali.

La sinergia tra la promozione della biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici viene sfruttata attivamente e supporta la fornitura di tutta una serie di servizi ecosistemici da parte del bosco.

La diversità genetica di specie arboree autoctone aumenta anche al di fuori delle aree di conservazione genetica, ad esempio riguardo all'utilizzazione di materiale di riproduzione forestale.

L'interesse dell'economia del legno e dei consumatori finali per le specie di latifoglie autoctone è maggiore grazie al loro potenziale per la silvicoltura adattiva e prossima allo stato naturale e per la promozione della biodiversità.

M2 | Laghi biodiversi e resilienti ai cambiamenti climatici



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 10 – Migliorare la biodiversità e la sostenibilità in agricoltura, acquacoltura, pesca e silvicoltura
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Comunità scientifica (Eawag), Cantoni, terzi

Contesto e sfida

Gli ecosistemi presenti nei laghi e nelle aree circostanti sono luoghi fondamentali per la biodiversità. Vi rientrano i domini pelagici dei laghi, rive, delta, estuari e affluenti. I laghi svizzeri ospitano un numero di specie ittiche endemica superiore alla media. Inoltre, laghi resilienti al clima, con una biodiversità caratteristica del sito, costituiscono la base per utilizzazioni quali turismo e attività ricreative, pesca, irrigazione e approvvigionamento di acqua potabile.

Ciò nonostante, gli ecosistemi lacustri sono fortemente sotto pressione. Nel secolo scorso, la carenza di ossigeno dovuta all'elevato carico di sostanze nutritive ha portato alla perdita di un terzo della varietà endemica del coregone svizzero, tanto che ancora oggi oltre la metà dei laghi svizzeri più grandi presenta un tenore di ossigeno troppo basso in acque profonde, quindi non conforme ai requisiti di legge. La causa principale di questa situazione è l'eccessivo inquinamento da fosforo dei laghi, sebbene le immissioni di questa sostanza siano diminuite in molti luoghi rispetto agli anni 1970. In confronto, gli apporti di azoto sono stati ridotti in misura minore, determinando una forte alterazione nelle proporzioni dei nutrienti azoto e fosforo in molti laghi svizzeri. L'impatto sugli ecosistemi è oggetto di continue ricerche. I cambiamenti climatici aumentano ulteriormente il rischio di carenza di ossigeno in profondità, riducendo ancora di più l'habitat per pesci e altri esseri viventi. Anche la diffusione di specie invasive, come la cozza quagga, e la comparsa di cianobatteri tossici stanno influenzando gli ecosistemi lacustri.

Vi è poi il problema delle rive lacustri, molte delle quali risultano fortemente arginate, sebbene dal punto di vista ecologico le zone riparie prossime allo stato naturale costituiscano zone di riproduzione e habitat particolarmente pregiati sia per i pesci che per gli uccelli acquatici e altre

specie. Nei prossimi anni sarà necessario rivitalizzare un numero maggiore di rive lacustri. A causa delle scarse esperienze accumulate finora, occorre monitorare il successo delle misure mediante controlli dell'efficacia nonché rendere disponibili esempi di buone pratiche.

La riduzione delle immissioni di sostanze, la rivitalizzazione delle rive dei laghi e l'interconnessione di laghi e affluenti sono di fondamentale importanza per la conservazione di ecosistemi lacustri, compresa la biodiversità.

Obiettivo

Entro il 2030 gli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi lacustri sono acquisiti, tenendo conto di ulteriori fattori di stress quali la diffusione di specie esotiche invasive, l'immissione di sostanze varie o la perdita di habitat lacustri di rilievo.

Vengono elaborate basi orientate all'azione, come piani di misure per la promozione della biodiversità e la gestione della pesca nei laghi, incluso il fabbisogno finanziario, mappe di distribuzione di specie e habitat (anche di riproduzione), metodi di controllo dell'efficacia delle rivitalizzazioni delle rive o esempi di buone pratiche e basi per un monitoraggio della biodiversità a lungo termine.

Queste basi confluiscono nell'ulteriore sviluppo dell'accordo programmatico concernente le rivitalizzazioni. Esse consentono ai Cantoni di adottare le misure più efficaci e alla Confederazione di esercitare la sua funzione di supervisione, in modo da soddisfare a medio termine le esigenze di produzione di biomassa e di ossigeno previste dall'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc), preservando così gli habitat di coregoni, salmerini alpini e scazzoni endemici dei laghi svizzeri.

Prodotti

- Confederazione, Cantoni e comunità scientifica (Eawag) elaborano le basi scientifiche per una migliore comprensione degli effetti dei cambiamenti climatici e delle immissioni di sostanze sugli ecosistemi lacustri, integrandovi i risultati di progetti di ricerca conclusi e in corso condotti per il Lago di Costanza e il Lemano. Su tali basi formulano un'analisi sistematica comune delle sfide più urgenti per la protezione delle acque nonché per la tutela e l'utilizzo dei pesci nei laghi per approdare infine a un piano di misure (incl. rafforzamento dell'esecuzione ed eventuale fabbisogno finanziario) per laghi biodiversi e resilienti.
- Confederazione, Cantoni e comunità scientifica elaborano mappe di distribuzione di specie ittiche prioritarie nei laghi e nei loro affluenti per i vari stadi di vita (ad es. habitat per la riproduzione o il novellame, presenza di trote lacustri e trote fario).
- Il controllo dell'efficacia relativo alla rivitalizzazione delle rive lacustri deve essere ulteriormente sviluppato, così da rilevare e valutare tale efficacia con metodi standardizzati e uniformi in tutta la Svizzera.
- Viene elaborata una pubblicazione di buone pratiche per la rivitalizzazione delle rive lacustri, la quale contiene esempi di successo, illustra la gamma di possibili misure di rivitalizzazione in funzione delle caratteristiche delle rive e degli obiettivi ecologici e fornisce idee per progetti futuri.

Impatto previsto sugli attori

Confederazione e Cantoni rafforzano l'esecuzione delle disposizioni di legge nel settore dei laghi facendo riferimento a basi scientifiche aggiornate, preservando così i successi già ottenuti nella rivitalizzazione dei laghi riguardo al tenore di ossigeno e di fosforo, nonostante i cambiamenti climatici.

In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione amplia il monitoraggio biologico dei laghi. I risultati della parte che riguarda i pesci confluiscono, ad esempio, nella promozione delle specie e nella gestione della pesca. Confederazione e Cantoni rafforzano l'attuazione di una gestione della pesca moderna, sostenibile e basata sulla conoscenza, in cui la salvaguardia della biodiversità svolge un ruolo fondamentale.

Grazie ai controlli dell'efficacia e alla pubblicazione sulle buone pratiche, le misure di rivitalizzazione delle rive lacustri vengono attuate con maggiore frequenza e in modo più efficiente. Gli esempi contribuiscono anche a incentivare ulteriori progetti di rivitalizzazione delle rive.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Lo stato dei laghi migliora per quel che riguarda il tenore di ossigeno. La biodiversità è preservata, nonostante i cambiamenti climatici e la diffusione di specie esotiche invasive, e la resilienza per altre funzioni quali la pesca, il turismo e le attività ricreative, l'irrigazione o l'approvvigionamento di acqua potabile, è aumentata.

L'esecuzione delle misure di rivitalizzazione (programma in corso fino al 2090) viene ottimizzata grazie alle nuove conoscenze (controllo dell'efficacia, buone pratiche).

M3 | Conoscenze di base per modelli di consumo consapevoli della biodiversità



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 16 – Garantire scelte di consumo sostenibili per ridurre rifiuti e consumi eccessivi
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Esperti di ecobilanci (scuole universitarie e società di consulenza), PF Zurigo, Life Cycle Initiative (UNEP) Piattaforme svizzere su materie prime e prodotti di rilevanza ambientale quali cacao, caffè, olio di palma, soia e gomma nel contesto della deforestazione e della biodiversità

Contesto e sfida

Il consumo, l'approvvigionamento e il conseguente impatto ambientale connesso alle attività di coltivazione, estrazione e produzione nonché allo smaltimento dei prodotti contribuiscono in modo significativo alla pressione sulla biodiversità. Tuttavia, informazioni affidabili e facilmente reperibili su opzioni di consumo ecocompatibili sono disponibili per pochissime decisioni di consumo. Mancano le conoscenze di base come pure la conoscenza delle situazioni decisionali sia tra gli attori rilevanti della catena del valore sia tra i consumatori.

Obiettivo

Entro il 2030 sono disponibili informazioni di base per poter adottare scelte di consumo e di acquisto rispettose della biodiversità, in particolare per quel che riguarda dati e metodi degli ecobilanci. Entro tale data vengono integrate nella raccolta dati dell'ecobilancio dell'Amministrazione federale insieme agli strumenti collegati, ad esempio il calcolatore del bilancio ecologico, in modo che tanto i decisorи quanto i consumatori possano tenerne conto più spesso. I dati e i metodi relativi all'ecobilancio dell'Amministrazione federale vengono già ampiamente utilizzati in Svizzera, ad esempio nell'esecuzione delle esigenze ecologiche in materia di combustibili e carburanti, nel settore dei trasporti e da diversi attori del settore della costruzione.

Prodotti

- Ecoinventari integrati come base per scelte di consumo e di acquisto rispettose della biodiversità. Per informare consumatori e decisorи in merito a comportamenti rispettosi della biodiversità, sono necessarie informazioni di base

che spieghino quali consumi causano il minor danno possibile alla biodiversità. Ecobilanci conformi alla norma ISO 14040/44 sono uno strumento essenziale per tenere conto della biodiversità nelle decisioni di consumo e di acquisto, poiché illustrano modalità di comportamento e di produzione rispettosi dell'ambiente e della biodiversità. Gli ecoinventari presentano ancora lacune importanti nel settore della biodiversità. Occorre garantire che le emissioni e il consumo di risorse siano mappati in modo sufficientemente dettagliato e che le designazioni corrispondano a quelle dei metodi di valutazione.

- Metodi avanzati di valutazione della biodiversità negli ecobilanci e negli strumenti collegati: per tenere conto degli effetti dei consumi sulla biodiversità, è necessario sviluppare ulteriormente metodi di caratterizzazione dell'impatto ambientale negli ecobilanci e negli strumenti collegati. Affinché siano significativi, devono prendere in considerazione le cause principali della perdita di biodiversità, parzialmente differenziate per regione. È quindi importante disporre di un metodo da poter adattare alle situazioni locali.

Impatto previsto sugli attori

Nella fase di acquisto di materie prime, generi alimentari e servizi di ristorazione, il settore pubblico (definizione delle politiche in generale nonché acquisti e formazione), le organizzazioni private (tra cui l'industria della trasformazione, la ristorazione) e i consumatori tengono sempre più conto dell'ambiente e della biodiversità grazie alle migliori basi contenute negli strumenti basati sui dati dell'ecobilancio.

Questo potrebbe giovare in una certa misura all'immagine dei beni e dei servizi svizzeri, ad esempio perché sono stati prodotti senza deforestazione grazie al diritto vigente.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Gli aspetti della biodiversità vengono meglio considerati nelle decisioni di acquisto e di approvvigionamento, in quanto se ne tiene maggiormente conto nei principi di base degli ecobilanci e nelle relative raccomandazioni.

M4 | Ripristino di ecosistemi efficienti



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 2 – Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni

Contesto e sfida

Sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, la questione del ripristino degli ecosistemi sta assumendo una rilevanza sempre maggiore, data la sua importanza per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la necessità di garantire servizi ecosistemici a lungo termine. Anche l'UE si sta occupando del ripristino degli ecosistemi degradati. Nel giugno 2024 ha adottato il regolamento (UE) 2024/1991¹⁷ sul ripristino della natura, il quale obbliga gli Stati membri a ripristinare almeno il 20 per cento dei tipi di habitat in cattivo stato che rientrano nella nuova legge entro il 2030, il 100 per cento entro il 2050, dando priorità ai siti Natura 2000. Habitat naturali o seminaturali ricchi di specie sono generalmente considerati più efficienti dal punto di vista ecologico rispetto a ecosistemi persistentemente compromessi, degradati o lontani dallo stato naturale a causa di influenze esterne. Tuttavia, la qualità di molti habitat importanti è in declino nel complesso. In alcuni biotopi di importanza nazionale quali i prati e i pascoli secchi vi sono segni di miglioramento, mentre nelle zone umide quali le torbiere e le paludi la qualità continua a ridursi (Bergamini et al. 2025). La percentuale di biotopi nazionali da risanare è del 50 per cento circa (UFAM 2022b), mentre per i biotopi regionali non si hanno informazioni al riguardo. Le risorse a disposizione pongono dei limiti (Consiglio federale svizzero 2022, UFAM 2022b, UFAM 2023). Anche gli habitat acquatici sono fortemente degradati: 4000 dei 16 000 chilometri di corsi d'acqua arginati devono essere rivitalizzati entro il 2090; a oggi i tratti rivitalizzati coprono 156 chilometri. Inoltre, superfici con sistemi di drenaggio da risanare sono ancora troppo poco orientate alla gestione delle acque necessaria per il futuro (cambiamenti climatici).

Obiettivo

Entro il 2030 al più tardi, la necessità di risanamento degli habitat ecologicamente pregiati è nota per tutta la Svizzera (misure, fabbisogno di risorse, scadenze).

Il ripristino della funzionalità ecologica di questi habitat viene accelerato; per quanto possibile, i lavori di risanamento sono concordati e procedono in linea con i finanziamenti disponibili.

Sono disponibili basi nazionali che identificano ulteriori zone da ripristinare, in particolare per quel che riguarda la fornitura di servizi ecosistemici nonché in relazione ad habitat e specie prioritari a livello nazionale.

Il ripristino delle prestazioni ecologiche con riferimento ai servizi ecosistemici, ad esempio a favore dell'agricoltura, è sperimentato in almeno una regione pilota.

Prodotti

- È disponibile un piano di risanamento per tutte le zone, se necessario, in particolare per i biotopi di cui agli articoli 18a e 18b LPN, integrato con ulteriori categorie di zone secondo l'allegato (Elenco delle superfici per la biodiversità). Il piano comprende anche il fabbisogno finanziario e l'orizzonte temporale fino al 2050 e in particolare tiene conto anche delle conseguenze dei cambiamenti climatici attesi.
- Ulteriori tipi di habitat da ripristinare sono identificati (mappa e/o elenco in tutta la Svizzera), i quali fungono da base decisionale per il ripristino di habitat prioritari a livello nazionale e il ripristino di prestazioni ecologiche particolarmente compromesse. In questo contesto si effettua anche un confronto ravvicinato con la misura per la conservazione degli insetti (M12).
- Il ripristino di un complesso di habitat viene concretizzato in almeno una regione pilota (basi, processo,

¹⁷ Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869, GU L 2024/1991, 29.7.2024

portatori di interessi, comunicazione), ponendo al centro una zona con servizi ecosistemici (gravemente) compromessi, eventualmente con riferimento agli insetti.

Impatto previsto sugli attori

I lavori di risanamento vengono integrati negli accordi programmatici nel settore ambientale tra Confederazione e Cantoni.

Le autorità specializzate pianificano ed eseguono i risanamenti necessari e sostengono ulteriori misure di ripristino. Per il risanamento di habitat degni di protezione, possono fare riferimento a una pianificazione globale, che comprenda la definizione delle priorità, in modo da garantire una procedura efficace ed efficiente.

I proprietari fondiari e gli utenti supportano le misure di ripristino con la consapevolezza che in tal modo si andrà a migliorare l'efficienza ecologica.

Almeno un progetto pilota illustra i benefici del ripristino e spiega le sfide dell'attuazione.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

I proprietari fondiari, i gestori e l'economia regionale eseguono i lavori e partecipano così ai fondi investiti.

Lo stato ecologico di zone pregiate nonché di altre superfici oggi degradate è ripristinato, con un impatto positivo sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici (come acqua pulita, regolazione dei flussi d'acqua, impollinazione, qualità del suolo, protezione del clima, paesaggi ricreativi attraenti ecc.).

M5 | Ruolo esemplare del settore pubblico



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 2 – Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Organi federali incaricati della costruzione e degli immobili (UFCL, armasuisse [DDPS], Consiglio PF), altri uffici federali con competenze di gestione del territorio (USTRA, UFT, UFAC), Cantoni, Comuni

Contesto e sfida

Il settore pubblico possiede un gran numero di immobili e terreni e assume un ruolo esemplare anche per quel che riguarda il raggiungimento degli obiettivi di biodiversità. Negli ultimi anni sono state sviluppate e attuate misure di vario tipo per garantire la conservazione, lo sviluppo, la cura, la valorizzazione e l’interconnessione di terreni e infrastrutture in modo sostenibile e favorevole alla biodiversità. A livello federale tali misure comprendono il «Piano d’azione Biodiversità DDPS» (2023) e la «Dichiarazione di impegno per una coltivazione sostenibile delle aree verdi da parte della pubblica amministrazione, compresa la rinuncia alla torba» dell’UFAM (2023). Mancano tuttavia linee guida di portata generale per la promozione della biodiversità a livello federale (cfr. progetti pilota A6.1 e A7.1 del PA SBS I). A ciò si aggiunge il fatto che non si raccolgono molti esempi di buone pratiche per scambiare esperienze e acquisire conoscenze, uno scambio particolarmente prezioso tra Cantoni o Comuni per poter svolgere il ruolo esemplare del settore pubblico. Nell’ideazione e attuazione di misure, occorre individuare sinergie con i provvedimenti per il clima in conformità con l’articolo 10 capoverso 3 della legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l’innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli; RS 814.310).

Obiettivo

A partire dal 2030 al più tardi, almeno il 30 per cento degli spazi verdi di proprietà della Confederazione o sotto la sua diretta influenza viene gestito in modo seminaturale. Cantoni, Comuni e terzi seguono l’esempio della Confederazione e agiscono in modo analogo sul loro territorio.

Prodotti

- Obbligo della Confederazione di promuovere la biodiversità nei suoi immobili e sui suoi terreni. Ciò include una formulazione precisa degli obiettivi, una procedura coordinata con l’articolo 10 capoverso 3 LOcli nonché la conservazione, la cura, la valorizzazione e l’interconnessione degli immobili e dei terreni. È opportuno prendere in considerazione anche un controllo dell’efficacia fin dall’inizio. Funge da linea guida il «Piano d’azione Biodiversità DDPS» con la sua visione: «Il DDPS preserva e promuove in modo esemplare la biodiversità nelle sue aree».
- Linee guida e aiuti concreti all’attuazione per l’utilizzazione, la cura e lo sviluppo di fondi all’insegna della biodiversità, compresi gli immobili del settore pubblico. Sfruttamento delle sinergie derivanti da misure a favore della biodiversità, con particolare attenzione per gli insetti (ad es. fiori e colture alimentari autoctoni), con altri compiti pubblici (ad es. spazi liberi, salute, clima, ritenzione idrica). È opportuno prendere in considerazione anche un eventuale piano di certificazione.
- Attuazione autonoma delle misure nei propri settori di competenza da parte degli uffici federali.
- Comunicazione di esempi di buone pratiche, misure di comunicazione, invito a Cantoni, Comuni e terzi a seguire l’esempio della Confederazione.

Impatto previsto sugli attori

Gli uffici responsabili delle superfici si assumono la responsabilità della biodiversità nel proprio settore e scambiano informazioni oltre i confini amministrativi nonché a livello intersetoriale, beneficiando delle conoscenze ed esperienze reciproche. Comunicano in modo proattivo e coinvolgono la popolazione.

Cantoni, Comuni e terzi traggono spunto dal ruolo esemplare della Confederazione per agire in modo analogo nel proprio settore di competenza, includendo in particolare le proprie attività, in corso o pianificate.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Le superfici di proprietà del settore pubblico si attengono a standard elevati per quanto riguarda la salvaguardia, la cura, la valorizzazione e l'interconnessione della biodiversità. I vari proprietari di superfici sono collegati tra loro e perseguono gli stessi obiettivi.

La popolazione beneficia di uno spazio pubblico gradevole.

M6 | Superfici ecologicamente pregiate e interconnessione



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 3 – Garantire la conservazione almeno del 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni, Comuni, terzi (tra cui imprese, corporazioni)

Contesto e sfida

Una rete di superfici terrestri e acquatiche pregiate dal punto di vista ecologico costituisce la base spaziale di una biodiversità ricca e in grado di reagire ai cambiamenti. Contribuisce in misura determinante a garantire i servizi ecosistemici e le funzioni paesaggistiche per la società e l'economia. Superfici pregiate dal punto di vista ecologico sono presenti ovunque: nelle aree urbane, in campagna, nel bosco, nelle acque o in prossimità di esse, nelle zone alpine. Confederazione e Cantoni mirano a una rete ecologica funzionante sull'intero territorio nazionale. Sono due in particolare gli aspetti che pongono delle sfide:

- conservare la qualità ecologica delle zone già designate e all'occorrenza valorizzarla, anche in presenza di cambiamenti climatici;
- ampliare la rete con ulteriori zone.

L'aspetto della conservazione e valorizzazione della qualità ecologica delle zone già designate è stato trattato nel PA SBS I specificatamente con la misura immediata 4.1.1 e integrato negli accordi programmatici. Nel PA SBS II occorre trattare in particolare gli spazi riservati alle acque quali importanti elementi di interconnessione, considerato che, in quanto zone di transizione, presentano un potenziale elevato in termini di diversità biologica e che la biodiversità aquatica è fortemente sotto pressione. Poiché in questo settore si sovrappongono interessi e basi legali di vario tipo, le soluzioni partecipative sono ancora più importanti.

L'ampliamento della rete deve avvenire secondo un approccio partecipativo che trasformi le persone interessate da «soggetti che subiscono a soggetti che agiscono», ad esempio arrivando a sottoscrivere accordi volontari. Diversi portatori di interessi potrebbero guardare con attenzione a soluzioni di questo tipo, compresa la politica (cfr. postulato 23.3676). Si tratta inoltre di un'opportunità

per attuare impegni internazionali a livello nazionale, ad esempio in relazione alle zone Smeraldo.

Obiettivo

Gli spazi riservati alle acque vengono valorizzati e gestiti in modo estensivo nell'ottica della biodiversità e in funzione dei diversi interessi: 30 per cento entro il 2030.

Le superfici utilizzate a fini agricoli nello spazio riservato alle acque offrono il potenziale per essere valorizzate dal punto di vista ecologico, in particolare attraverso i progetti per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio (art. 76 P-LAgr). Inoltre attraverso progetti di bonifica si valutano e sostengono le rivitalizzazioni dei corsi d'acqua.

Entro il 2030 al più tardi, le superfici particolarmente adatte per l'ampliamento della rete ecologica sono note.

Entro il 2030 vengono elaborati esempi di accordi volontari tra il settore pubblico e i terzi per la salvaguardia e la cura di superfici per la biodiversità e attuati nell'ambito di applicazioni pilota. Rientrano in queste applicazioni anche quelle specialmente orientate alla protezione degli insetti.

Gli accordi, o le superfici, contribuiscono all'attuazione delle cosiddette OECM come parte dell'obiettivo del 30 per cento.

L'elenco delle «Aree per la biodiversità» (all.) è stato rivisto e aggiornato fino al 2030.

Prodotti

- Vengono formulate raccomandazioni per la sistematizzazione dello spazio riservato alle acque in conformità con l'articolo 36a LPAc e con l'interconnessione di superfici e strutture rilevanti per la biodiversità. In tali raccomandazioni figurano gli strumenti legislativi esistenti in materia di protezione delle acque, agricoltura e protezione della natura e del paesaggio nonché le loro interazioni ottimizzate. Le raccomandazioni vengono testate in 1–3 regioni.
- Realizzazione di un manuale per l'identificazione, il processo partecipativo, la regolamentazione nell'ambito di accordi (modelli di regolamentazione) o simili nonché per la gestione di superfici ecologicamente pregiate (piani di gestione). Esecuzione di applicazioni pilota con i Cantoni e i Comuni ma anche con terzi, in particolare per le zone Smeraldo.
- Verifica delle considerazioni relative a una struttura privata di utilità pubblica, ad esempio sotto forma di fondazione o di fondo, che si occupi della gestione fiduciaria e della promozione della biodiversità sulle superfici messe a disposizione a tale scopo da privati o aziende
- Sono disponibili serie di dati nazionali con una risoluzione adeguata, che consentono di selezionare zone particolarmente pregiate dal punto di vista ecologico, soprattutto per quel che riguarda la salvaguardia sostenibile della biodiversità e dei suoi servizi, destinate all'ampliamento della rete.
- L'elenco delle «Aree per la biodiversità» è aggiornato.

Impatto previsto sugli attori

Cantoni e Comuni dispongono di uno strumento per concordare su base volontaria la gestione seminaturale e la sistemazione di superfici importanti per l'interconnessione degli habitat.

Agli attori interessati viene offerta un'opportunità per impegnarsi attivamente a favore della biodiversità e promuovere così il proprio senso di responsabilità.

Stimolo all'attuazione per attori già impegnati attraverso prescrizioni chiare, aiuti all'attuazione e modelli pratici di attuazione.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Le superfici pregiate per la conservazione, la promozione e l'interconnessione di specie e habitat completano gli strumenti e gli impegni esistenti e forniscono un contributo misurabile alla salvaguardia della biodiversità. Dimostrano che la protezione e l'utilizzazione sono possibili anche senza conflitti di obiettivi.

I sistemi di accordi volontari tra i Cantoni e gli attori locali (Comuni, proprietari ecc.) rappresentano uno strumento efficace per promuovere servizi uniformi e sono gestiti in modo efficiente, contribuendo così a risolvere problemi di esecuzione e attuazione.

M7 | Biodiversità e cambiamenti climatici



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 8 – Ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, aumentando la resilienza
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Centri dati nazionali sulle specie, comunità scientifica, Cantoni, terzi

Contesto e sfida

La biodiversità sta attraversando una profonda trasformazione a causa dei cambiamenti climatici. In Svizzera sono presenti specie che traggono vantaggio da questi cambiamenti, altre che al contrario ne sono influenzate negativamente. Poiché la situazione si sta evolvendo molto rapidamente, è lecito presumere che saranno più numerose le seconde delle prime. Tale perdita di diversità può essere parzialmente compensata con opportune misure, così come è possibile guidare il suo andamento.

La regione alpina è una delle zone più colpite da questo fenomeno, come dimostra, ad esempio, l'aumento della temperatura, che sulle Alpi è nettamente superiore alla media globale e nazionale. La Svizzera ha un elevato interesse nazionale nella salvaguardia della biodiversità e del paesaggio delle Alpi nonché una grande responsabilità internazionale in tal senso. La regione alpina rappresenta un habitat non solo per la natura, ma anche per le persone (abitazioni, turismo, agricoltura, utilizzo dell'acqua, produzione di energia, trasporti). Le interazioni tra cambiamenti climatici, utilizzazione del territorio e sua evoluzione e promozione della biodiversità non sono interamente comprese e questo da un lato può generare conflitti, dall'altro far sì che sinergie potenziali rimangano largamente inutilizzate.

Confederazione, Cantoni e altri attori, responsabili della promozione di specie e habitat ma che contemporaneamente svolgono compiti d'incidenza territoriale nelle zone interessate, necessitano di basi decisionali, come mappe con risoluzione spaziale sufficiente e scenari o modelli in grado di combinare gli effetti dei cambiamenti climatici con l'utilizzazione del suolo e con lo sviluppo di specie e habitat.

Obiettivo

Entro il 2030 sono identificate le zone prioritarie per specie e habitat particolarmente colpiti dai cambiamenti climatici, soprattutto nelle regioni al di sopra del limite (naturale) del bosco.

Sono disponibili basi decisionali e strumenti per la gestione di specie e habitat nel contesto dei cambiamenti climatici, che tengono conto dell'utilizzazione del territorio.

Prodotti

- Le aree che in futuro potrebbero essere idonee per specie e habitat particolarmente colpiti dai cambiamenti climatici, così come gli assi di collegamento tra le aree attuali e quelle importanti in futuro nonché gli eventuali ostacoli alla migrazione, sono identificati e mappati sul territorio (SIG).
- Scenari e modelli consentono di riprodurre vari sviluppi (climatici, biologici, economici) in modo da individuare soluzioni ottimali in casi concreti.
- Le basi, i modelli e altre elaborazioni trovano applicazione in aree pilota (da una a tre).
- La Confederazione (UFAM) verifica se, a causa dei cambiamenti climatici, occorre modificare gli elenchi degli ambienti naturali degni di protezione e delle specie vegetali e animali protette negli allegati dell'ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN; RS 451.1).

Impatto previsto sugli attori

I Cantoni tengono conto della situazione attuale e in particolare degli sviluppi prevedibili nelle loro attività di promozione della biodiversità (ad es. interconnessione, promozione delle specie). Ad esempio, possono creare e promuovere apposite aree che anche in futuro siano climaticamente adatte a una determinata specie.

I responsabili della pianificazione e delle decisioni, ad esempio riguardo a infrastrutture per l'energia, il turismo e il tempo libero, come pure alle attività agricole, si basano su informazioni fondate e concrete a livello territoriale in materia di biodiversità, di cui possono valutare i benefici e le sinergie.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

La capacità di adattamento della biodiversità ai cambiamenti climatici è migliorata e i servizi ecosistemici sono rafforzati. Gli assi di collegamento tra le aree attuali e le aree (parziali) importanti in futuro sono garantiti, gli eventuali ostacoli alla migrazione per le rispettive specie vengono individuati e neutralizzati.

Le specie sensibili al clima possono allestire nuovi habitat.

I servizi forniti dalla biodiversità e dai paesaggi della regione alpina, unici a livello mondiale e finora poco compromessi nonché importanti per il futuro, sono preservati per la Svizzera e per le generazioni future; la Svizzera si assume la propria responsabilità internazionale.

M8 | Promozione delle specie



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 3 – Miglioramento delle condizioni di specie prioritarie a livello nazionale minacciate Target 4 – Target 4 – Arrestare l'estinzione delle specie, proteggere la diversità genetica e gestire i conflitti tra uomo e fauna selvatica
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni, InfoSpecies, ricerca, terzi

Contesto e sfida

La sintesi delle Liste rosse pubblicata dall'UFAM (2023) mostra che il 35 per cento delle specie valutate è classificato come minacciato o estinto e il 12 per cento potenzialmente minacciato. Delle specie che, a causa della minaccia cui sono esposte e dell'elevata responsabilità internazionale della Svizzera nei loro confronti, rappresentano una priorità nazionale, il 30 per cento dipende da apposite misure. I piani d'azione in vigore si concentrano su singole specie o specie ombrello. Per aumentare l'efficacia delle misure di promozione in linea con i progetti cantonali, in futuro i piani d'azione dovranno essere ampliati più alle gilde di specie¹⁸ e su più vasta scala. Questa nuova dimensione richiede una maggiore collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

Obiettivo

A partire dal 2029 vengono sviluppati piani d'azione per 10 gilde prioritarie, testati nell'ambito di progetti pilota. I risultati sono elaborati per una più ampia applicazione e diffusione.

Entro il 2030 i piani d'azione confluiscano nei relativi accordi programmatici tra Confederazione e Cantoni come base e strumento di definizione delle priorità.

Prodotti

- Le gilde prioritarie sono definite, tenuto conto in particolare delle sinergie con altre misure del PA SBS II, quali misura 7 «Clima», 8 «Genetica», 12 «Insetti» o 15 «Insediamenti».
- Sono stati elaborati i 10 piani d'azione per le gilde di specie, che promuovono il coordinamento settoriale e ottengono un maggiore impatto sul territorio. I progetti pilota vengono realizzati dalle autorità (Cantoni e Comuni) o da terzi (organizzazioni ecologiche, associazioni ecc.) in collaborazione con proprietari fondiari privati.

Impatto previsto sugli attori

I proprietari fondiari o le persone responsabili della gestione nonché altre organizzazioni impegnate nella promozione delle specie utilizzano i nuovi piani d'azione per attuare misure efficaci di promozione delle specie a livello locale e regionale.

Le autorità si fondano su basi adeguate e tengono conto della diversità delle specie nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche di pertinenza.

La collaborazione tra autorità, soggetti attivi nella pratica di protezione della natura e attori privati è migliorata.

¹⁸ Le gilde sono un gruppo di specie con esigenze ambientali simili, che caratterizzano un habitat e la sua qualità.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

La qualità e l'efficacia delle misure adottate vengono
migliorate.

Le specie per le quali sono stati elaborati piani d'azione
nazionali mostrano un miglioramento del proprio stato a
medio termine.

M9 | Diversità genetica



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 4 – Salvaguardia e promozione della diversità genetica Target 4 – Arrestare l'estinzione delle specie, proteggere la diversità genetica e gestire i conflitti tra uomo e fauna selvatica Target 13 – Rafforzare la condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e dalle informazioni sulla sequenza digitale di tali informazioni nonché dalle conoscenze tradizionali
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni, comunità scientifica

Contesto e sfida

La diminuzione della diversità genetica è meno visibile nella vita quotidiana rispetto all'impoverimento degli habitat o alla scomparsa delle specie. Ad eccezione del ruolo ormai noto dell'interconnessione, le correlazioni tra le misure volte a promuovere la conservazione della natura e la diversità genetica sono poco o per nulla conosciute. La carenza di dati, di conoscenze specialistiche pratiche e di consulenza limita l'applicazione attiva. Le disposizioni normative, inoltre, non sono orientate verso la promozione della diversità genetica, anzi, a volte possono addirittura ostacolarla. Ne consegue che, in fase di pianificazione, attuazione e valutazione delle misure di rinaturalazione e conservazione della natura, semmai la diversità genetica viene considerata solo marginalmente. La sua conoscenza, invece, consente di individuare precocemente evoluzioni dannose e di adottare misure prima che l'erosione genetica si manifesti, ad esempio con l'estinzione di specie o la perdita di importanti servizi ecosistemici. Le misure per la conservazione ex situ possono supportare le misure di promozione. Attualmente esistono diversi progetti riguardanti la conservazione ex situ, come ad esempio il Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e la conservazione di Crop Wild Relatives (CWR) nella banca genetica nazionale di Agroscope. Mancano tuttavia un coordinamento e una standardizzazione a livello nazionale. L'efficienza e l'efficacia delle misure di promozione per la biodiversità potrebbero essere migliorate, se le informazioni al riguardo fossero disponibili e utilizzate.

Obiettivo

Le conoscenze genetiche sono parte integrante delle misure di conservazione e promozione per un set di indicatori rappresentativi per ogni gilda elaborata in relazione alla misura Promozione delle specie.

Viene istituito un monitoraggio della diversità genetica in linea con le priorità di conservazione della natura e delle acque.

Le misure di conservazione ex situ sono meglio coordinate e priorizzate. Le direttive per l'attuazione di tali misure fanno chiarezza e supportano l'esecuzione.

Prodotti

- Specie selvatiche, la cui sopravvivenza dipende anche dall'integrazione di informazioni e decisioni in materia di genetica nelle misure di promozione delle specie, sono identificate e selezionate.
- La concezione nazionale ex situ è attuata.
- Sono disponibili dati sullo stato e sullo sviluppo della diversità genetica delle specie selezionate, anche in vista di evoluzioni future.
- Metodi di analisi e strumenti di monitoraggio innovativi, efficienti ed economici consentono di individuare le tendenze dello sviluppo genetico su vasta scala e tra le specie (analisi dell'efficacia).
- Viene istituito un organo per il trasferimento delle conoscenze in ambito scientifico e pratico.

Impatto previsto sugli attori

Una migliore comprensione delle correlazioni tra diversità genetica e altri livelli di biodiversità stimola l'ulteriore sviluppo della conservazione della natura e delle acque.

Le specie prioritarie nazionali vengono protette al di fuori del loro habitat naturale in funzione delle esigenze e la loro promozione è garantita; le autorità fanno riferimento a condizioni quadro e basi migliorate, tenendo conto della diversità genetica nella pianificazione e nell'attuazione all'interno dei settori politici coinvolti.

Il personale specializzato ha accesso a informazioni qualitativamente adeguate sulla diversità genetica, che gli consentono di adottare misure efficaci per la conservazione delle specie.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Le misure di promozione ulteriormente sviluppate o di nuova definizione hanno un impatto positivo sulle specie selezionate.

I dati sullo stato e sullo sviluppo della diversità genetica sono utilizzati per controllare l'efficacia dell'interconnessione funzionale nel paesaggio e per migliorare l'efficienza nella conservazione delle specie minacciate.

M10 | Verifica e sviluppo di sussidi e incentivi



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 5 – Verifica degli incentivi finanziari Target 18 – Ridurre gli incentivi negativi di almeno 500 miliardi di dollari all'anno e rafforzare gli incentivi positivi per la biodiversità
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Confederazione (in particolare AFC, ARE, UDSC) e Cantoni

Contesto e sfida

Attualmente alcuni sussidi federali e cantonali hanno un impatto negativo indiretto sulla biodiversità e quindi anche sui servizi ecosistemici vitali, mentre altri evidenziano sinergie potenziali inutilizzate con la promozione della biodiversità.

Nell'ambito del PA SBS I, il Consiglio federale aveva incaricato i dipartimenti responsabili di approfondire otto sussidi potenzialmente dannosi per la biodiversità. Nel giugno 2024 il Consiglio federale ha approvato i risultati nonché proposte di riforma mirate concernenti sussidi e altri incentivi nei seguenti settori: politica forestale (allacciamento forestale), politica agricola (protezione doganale, contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, contributi per miglioramenti strutturali in agricoltura, promozione delle vendite di carne, latte e uova) e politica regionale (prestiti per progetti infrastrutturali)¹⁹.

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha preso atto di una panoramica dell'UFAM (UFAM 2024) sui progressi compiuti per migliorare l'impatto dei sussidi sulla biodiversità e ha deciso di continuare a sviluppare i mandati²⁰.

Per quanto riguarda i sussidi a livello cantonale, diversi Cantoni hanno avviato lavori in materia. Uno scambio di esperienze contribuirebbe ad armonizzare la metodologia e a supportare la rendicontazione alla CBD.

Obiettivo

Entro il 2030 l'impatto sulla biodiversità dei sussidi federali (sia i sussidi veri e propri sia le agevolazioni fiscali) viene sistematicamente verificato e preso in considerazione nel

processo decisionale. Sono trattati gli incentivi dannosi più importanti e le sinergie potenziali inutilizzate²¹.

Prodotti

- Entro la fine del 2025, il DFF (AFC, UDSC) esaminerà, in collaborazione con il DATEC (UFAM, ARE), diverse possibilità di migliorare la trasparenza per quel che riguarda le agevolazioni fiscali rilevanti per la biodiversità e farà rapporto a riguardo. Se necessario, presenterà al Consiglio federale una proposta di attuazione. È già previsto che l'AFC, basandosi sul suo studio del 2011²² elabori per quanto possibile una panoramica aggiornata con le motivazioni. Per quanto concerne le imposte dirette occorre tuttavia disporre di una base di dati migliore²³.
- I dipartimenti e gli uffici competenti esaminano gli effetti dei sussidi sulla biodiversità nel quadro degli affari correnti.
- Alla fine del 2028 il Consiglio federale verrà informato sui miglioramenti ottenuti in merito agli effetti dei sussidi federali sulla biodiversità e deciderà come procedere fino al 2030.
- Nell'ambito del GBF, l'UFAM presenterà un resoconto alla CBD e alla collettività nel 2026, nel 2028 e nel 2030.
- Nel periodo 2025–2027 sarà inoltre organizzato uno scambio di esperienze con i Cantoni sulla riforma dei sussidi.

²¹ Target 18 dell'accordo di Kunming-Montréal sulla biodiversità: «Entro il 2025 identificare gli incentivi dannosi per la biodiversità, compresi i sussidi, e abolirli, portarli a scadenza o riformarli in modo proporzionato, giusto, equo, efficace ed equilibrato, riducendoli sostanzialmente e gradualmente di almeno 500 miliardi di dollari all'anno entro il 2030, a partire dagli incentivi più dannosi, e ampliare gli incentivi positivi per la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile della biodiversità».

²² www.estv2.admin.ch/stp/berichte/stp-berichte-2011-welche-steuervergünstigungen-gibt-es-beim-bund-studie-de.pdf

²³ Cfr. in merito il parere del 20.8.2025 del Consiglio federale relativo al postulato 25.353I e all'interpellanza 25.3507 come pure il rapporto del Cantone di Zurigo: www.zh.ch/bin/zhweb/publish/regierungsratsbeschluss-unterlagen/2025/138/309a_2021_Auslegeordnung%20Steuerabz%C3%BCge.pdf

¹⁹ Biodiversità: miglioramenti mirati per quanto concerne le sovvenzioni federali: www.admin.ch

²⁰ www.news/admin.ch/it/nsb?id=101487

Impatto previsto sugli attori

La misura intende aiutare gli uffici federali e cantonali a riconoscere possibili soluzioni con minori conflitti di obiettivi e maggiori sinergie da sottoporre ai decisori politici.

In questo modo, al momento di decidere, gli attori tengono sempre più conto dell'impatto delle loro attività sulla biodiversità, poiché il loro comportamento viene influenzato positivamente da sussidi e altri incentivi a livello federale e cantonale.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

La pressione sulla biodiversità è ridotta e gli effetti positivi, ad esempio grazie a superfici più biodiverse e interconnesse, sono rafforzati. I servizi ecosistemici, ad esempio nei settori della qualità del tempo libero e della salute, della resistenza climatica delle città e della sicurezza dell'approvvigionamento, sono rafforzati.

M11 | Soluzioni basate sulla natura



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 6 – Rilevamento dei servizi ecosistemici Target 11 – Ripristinare, mantenere e migliorare i contributi della natura alle persone (CNP)
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Comuni, terzi

Contesto e sfida

I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità sono strettamente interconnessi. Le misure per mitigare tali cambiamenti o per adattarsi ai loro effetti nonché per salvaguardare e promuovere la biodiversità sono quindi collegate tra loro. Ma mentre le misure a favore della biodiversità hanno sempre un impatto che va da positivo a neutro sulla protezione del clima (nel senso di soluzioni basate sulla natura e sugli ecosistemi), le misure per la protezione del clima o l'adattamento ai cambiamenti climatici possono avere effetti positivi, neutri o addirittura negativi sulla biodiversità.

Le soluzioni basate sulla natura e sugli ecosistemi hanno ancora un ruolo subordinato nell'attuazione pratica rispetto alle misure tecniche. Da un lato ciò significa che opportunità potenzialmente rilevanti per mitigare i cambiamenti climatici e adattarvisi rimangono inutilizzate, dall'altro lato le misure non adattate alle esigenze specifiche della biodiversità possono involontariamente causare ulteriori perdite in termini di varietà.

Obiettivo

Riguardo alle soluzioni basate sulla natura e sugli ecosistemi, la Confederazione dispone di numerosi esempi di buone pratiche.

Entro il 2030 la Confederazione sostiene almeno 30 progetti per l'attuazione di misure basate sulla natura e sugli ecosistemi volte a mitigare i cambiamenti climatici o ad adattarvisi. Il supporto si concentra in particolare a livello regionale e comunale.

Prodotti

L'attenzione si concentra su misure combinate che affrontano congiuntamente e in modo integrato i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Grazie agli esempi di buone pratiche realizzate nell'attuazione di misure basate sulla natura e sugli ecosistemi a livello regionale e comunale o di imprese, si raccolgono e si scambiano esperienze sull'applicazione pratica. Esempi possibili sono:

- valorizzazione e creazione di spazi verdi e all'aperto ecologicamente pregiati;
- sviluppo e attuazione di concezioni integrate per un regime idrico regionale prossimo allo stato naturale;
- promozione di tetti verdi solari;
- incentivi per il passaggio a forme alternative di utilizzazione su suoli palustri e organici.

Impatto previsto sugli attori

La Confederazione sostiene Comuni, associazioni, aziende e imprese nell'attuazione delle misure basate sulla natura e sugli ecosistemi dal carattere esemplare, concentrando il supporto a livello regionale e comunale.

I Comuni forniscono un importante contributo alla protezione del clima e all'adattamento ai cambiamenti climatici attuando soluzioni basate sulla natura con cui creare o conservare spazi verdi e all'aperto ecologicamente pregiati.

Anche le imprese, grazie ad approcci innovativi, hanno l'opportunità di utilizzare i loro siti per ottenere nuove superfici da destinare all'attuazione di misure basate sulla natura e sugli ecosistemi.

Gli attori coinvolti riconoscono e sfruttano le sinergie derivanti dalle soluzioni basate sulla natura e fungono da modello per altri, incoraggiati a seguirne l'esempio.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Deimpermeabilizzazione, rinaturazione e creazione di biotopi seminaturali contribuiscono a un miglioramento evidente del clima locale nonché all'aumento della diversità delle specie e degli habitat. Contemporaneamente, queste superfici assorbono carbonio e mettono a disposizione spazi per vivere esperienze nella natura.

Un regime idrico prossimo allo stato naturale aiuta ad attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici, in particolare gli effetti dannosi di eventi meteorologici estremi. Allo stesso tempo, serve a preservare, rinaturare e ripristinare ecosistemi naturali e seminaturali.

Un'utilizzazione rispettosa della biodiversità e del clima contribuisce alla conservazione di suoli palustri e organici.

In definitiva, le misure basate sulla natura e sugli ecosistemi apportano benefici alla società nel suo insieme, in quanto possono mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale.

M12 | Combattere la morìa degli insetti



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 6 – Rilevamento dei servizi ecosistemici Target 11 – Ripristinare, mantenere e migliorare i contributi della natura alle persone (CNP)
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Cantoni, Comuni, comunità scientifica

Contesto e sfida

Sul tema degli insetti, il Parlamento ha accolto le mozioni 19.3207, 20.3010 e 23.4028. Tutte le proposte hanno in comune la richiesta di misure rapide per combattere la morìa degli insetti. Sottolineano l'importanza dei servizi ecosistemici (specie l'impollinazione), esigono misure ambiziose, chiedono modifiche di legge, indicano il fabbisogno finanziario, interpellano varie politiche settoriali, chiedono interventi di monitoraggio e controllo.

Il Consiglio federale riconosce la necessità di intervento (ad es. DATEC 2019). Conferma che le responsabilità a tale riguardo sono già contenute in una serie di progetti politici e compiti esecutivi e «prevede di portare avanti la propria politica a favore delle api e in generale degli insetti anche con il piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera»²⁴. Un rapporto della SCNAT (Widmer et al. 2021) documenta lo stato degli insetti in Svizzera e propone misure per la loro promozione. Alcune misure rientrano già in altre strategie o politiche settoriali (ad es. il «Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari» o la riduzione progressiva dei pesticidi [lv.Pa. 19.475]). La misura «Insetti» comprende le attività che non sono già state affrontate con altri progetti al di fuori del PA SBS II. Completa in modo mirato altre misure nell'ambito del PA SBS II allo scopo di colmare le lacune nella pratica e nella conoscenza presenti negli interventi parlamentari menzionati all'inizio.

Rientrano nelle lacune di conoscenza anche gli effetti delle emissioni luminose sull'impollinazione e lo stato degli habitat acquatici per gli insetti, poiché qui molti insetti impollinatori trascorrono il loro periodo larvale. La luce artificiale disturba gli insetti notturni durante la fase di impollinazione delle piante e riduce il numero di semi e frutti prodotti, una perdita che non può essere compensata da impollinatori diurni.

Obiettivo

A partire dal 2030 al più tardi, la gestione rispettosa degli insetti è applicata come principio di base in tutti i settori, sancito a livello giuridico ove necessario.

Le conoscenze di base sulle api selvatiche e sugli insetti notturni (soprattutto le farfalle notturne), in particolare sulle loro esigenze ecologiche e sulla loro importanza per l'ambiente, sono state ampliate anche sulla base di progetti pilota.

I rischi legati a una bassa qualità e quantità di impollinazione sono noti e ridotti in modo efficace. Le misure di promozione sono orientate e attuate in base a correlazioni spaziali esplicative tra hotspot di insetti, fabbisogno alimentare e fabbisogno di impollinazione. Ai fini dell'interconnessione è sfruttato anche il potenziale del ripristino dell'habitat (misura M4).

Gli effetti negativi dell'inquinamento luminoso sono ridotti e l'aumento delle emissioni di luce diretta verso l'alto è arrestato.

Il monitoraggio e i controlli dell'efficacia assicurano l'attuazione efficiente e lo sviluppo delle misure. Le tendenze nello sviluppo delle popolazioni di insetti (ad es. attraverso la misurazione della biomassa) sono registrate e note.

²⁴ www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20234028

Prodotti

- Entro il 2026 vengono verificate in un parere giuridico le possibili modifiche di legge per una gestione efficace e rispettosa degli insetti come principio di base in tutti i settori.
- Esistono raccomandazioni per una gestione rispettosa degli insetti negli insediamenti, lungo le vie di comunicazione e i corsi d'acqua, nel bosco e in agricoltura, anche nell'ottica di garantire il fabbisogno alimentare degli impollinatori, in particolare delle api selvatiche.
- Sono disponibili strumenti di sensibilizzazione (ad es. app) con specie ambasciatrici sull'importanza ecologica ed economica degli insetti e su come possono essere protetti nella nostra vita quotidiana, destinati a professionisti e alla popolazione interessata.
- Attraverso progetti pilota, l'apicoltura mostra come promuovere in modo ottimale le api selvatiche e le api melifere. A tal fine si sfruttano le sinergie e si illustrano soluzioni per affrontare le situazioni di concorrenza tra le specie.
- Entro il 2028 saranno rilevati in termini spaziali gli hotspot per gli insetti della Svizzera, sia la situazione attuale che il potenziale futuro. L'obiettivo è un'analisi spaziale delle corrispondenze e dei deficit tra hotspot ed esigenze di impollinazione.
- Ampliamento delle conoscenze sui rischi della luce artificiale e raccolta di esperienze pratiche (ad es. controllo dell'efficacia dell'aiuto all'esecuzione sulle emissioni luminose [UFAM 2021] e nei Comuni pilota).
- Entro il 2026 sarà disponibile una concezione con possibili varianti, incluse stime costi–benefici, per integrare gli attuali programmi di monitoraggio con gruppi di insetti selezionati che contemplerà inoltre il miglioramento delle tecnologie per misurare lo sviluppo della biomassa degli insetti.

Impatto previsto sugli attori

Gli attori e la popolazione sono consapevoli dell'importanza ecologica ed economica degli insetti e del loro declino, e agiscono con motivazione e convinzione.

Raccomandazioni pratiche e interventi di sensibilizzazione li supportano nell'adottare misure mirate di promozione degli insetti.

Il settore pubblico dispone di un quadro giuridico adeguato per una promozione intersetoriale efficace ed efficiente degli insetti.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Il numero di specie e di individui di insetti rimane invariato nelle zone ricche di specie oppure aumenta in modo significativo negli insediamenti, lungo le strade e i binari ferroviari, nelle acque e nelle loro vicinanze, in corrispondenza di sorgenti nonché nelle superfici coltive e nel bosco. Ampie zone di oscurità naturale sono identificate e mantenute. I servizi ecosistemici sono preservati (soprattutto l'impollinazione tramite insetti o le fonti di cibo per specie di uccelli e pesci).

M13 | Gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 6 – Rilevamento dei servizi ecosistemici Target 14 – Integrare la biodiversità nei processi decisionali a tutti i livelli
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM UFPP, uffici federali direttamente collegati ai servizi ecosistemici, Cantoni, attori nazionali e internazionali nei settori perdita di biodiversità e gestione dei rischi

Contesto e sfida

Le analisi del Forum economico mondiale (WEF 2024) o di SwissRe²⁵ illustrano la rilevanza globale dei rischi connessi alla perdita di biodiversità. Tuttavia sono pochi gli studi approfonditi e in particolare non esistono approcci per affrontare in modo completo questi rischi a livello nazionale. In Svizzera la gestione integrale dei rischi²⁶ ha dimostrato la sua validità, ma non è ancora stata applicata alla biodiversità, poiché le informazioni disponibili sono ancora insufficienti per valutare con maggiore precisione le conseguenze della perdita di biodiversità e quindi per elaborare uno scenario proprio²⁷.

La biodiversità è la base della vita umana e ha una grande rilevanza economica: oltre la metà del PIL mondiale dipende da una biodiversità funzionante e da servizi ecosistemici intatti²⁷, servizi che stanno diminuendo parallelamente al progressivo declino della biodiversità (United Nations University 2023). Il settore privato si occupa già del tema in alcune aree; banche e compagnie assicurative riconoscono il rischio sistematico, ma anche le opportunità economiche che derivano dal fatto di agire in modo rispettoso della biodiversità. Mancano tuttavia una comprensione comune e l'interazione tra intervento pubblico e privato nonché una prospettiva sociale globale, economica e politica sulla gestione integrale dei rischi nel settore della biodiversità.

Obiettivo

Entro il 2030 la Svizzera dispone delle basi di gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità, in particolare di un'analisi dei rischi, di una valutazione dei rischi e di un'analisi sistematica delle possibili attuazioni (misure).

Prodotti

- Analisi del rischio di perdita di biodiversità, basata tra l'altro su casi di studio (ad es. fioritura di alghe blu-verdi [cianobatteri], perdita di servizi di impollinazione, aumento di organismi nocivi al diminuire di organismi utili); analisi delle cause e delle conseguenze della perdita di biodiversità; impiego di indicatori di danno differenti (ecologico, economico, sociale); derivazione di possibili punti di non ritorno (cambiamenti irreversibili che comportano danni di entità estrema).
- Valutazione integrale dei rischi connessi alla perdita di biodiversità in Svizzera; discussione sui rischi accettabili; considerazioni sul valore utile; accettazione sociale.
- Analisi sistematica di possibili misure e sviluppo della gestione per ridurre i rischi attuali, evitare quelli futuri, assumere i rischi in modo solidale, monitorare l'evoluzione dei rischi e, se necessario, adeguare la gestione dei rischi.

²⁵ www.swissre.com/media/press-release/nr-20200923-biodiversity-and-ecosystems-services.html

²⁶ Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), Rischi e pericoli www.admin.ch

²⁷ Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), Catalogo dei pericoli 2023: www.babs.admin.ch/de/content/babs-internet/de/aufgabenbabs/gefaehrdrisiken/natgefaehrdanalyse/gefaehrdkatalog/_jcr_content/contentPar/tabs/items/dokumente/tabPar/downloadlist/downloadItems/496_1461680266458.download/KNS-Katalog-der-Gefahrungen-2023-de.pdf

Impatto previsto sugli attori

Per ogni tipo di progetto, i decisori a tutti i livelli istituzionali e nelle imprese private adottano decisioni equilibrate, razionali e integrali volte a ridurre i rischi legati alla perdita di biodiversità o a mantenerli a un livello accettabile, contribuendo così al benessere generale o specifico del loro settore.

Le persone coinvolte dalla perdita di biodiversità o i beneficiari dei servizi della biodiversità sono informati e hanno fiducia nella gestione integrale dei rischi connessi alla biodiversità.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

I servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità sono preservati; i rischi di perdita sono ridotti a un livello accettabile e sono costantemente monitorati, a vantaggio dell'ambiente, dell'economia e della società.

M14 | Gestione ottimizzata di dati e informazioni sulla biodiversità



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 7 – Generazione e diffusione di conoscenza Target 21 – Garantire che le conoscenze siano disponibili e accessibili affinché sia possibile guidare le attività nel settore della biodiversità
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM Programmi di monitoraggio, Centri dati e informazioni, centri di coordinamento per la protezione delle specie, centri di consulenza, istituti di ricerca, Forum biodiversità Svizzera della SCNAT, musei, terzi

Contesto e sfida

Numerose organizzazioni e attività, programmi di monitoraggio, Centri dati e informazioni, centri di coordinamento per la protezione delle specie, centri di consulenza, istituti di ricerca e ONG generano dati e diffondono nuove conoscenze ed esperienze pratiche per la salvaguardia e la promozione della biodiversità. In linea di principio questo assicura una buona base di informazioni, che spesso però non vengono elaborate in modo sistematico per i diversi e variegati gruppi di interesse, spesso locali (come singoli Comuni), con la conseguenza che il potenziale di conoscenze e competenze non viene sfruttato in modo ottimale.

Dal punto di vista della Confederazione occorre verificare in che misura sia possibile riunire e consolidare in modo appropriato il flusso di dati e informazioni tra i vari attori che si occupano di biodiversità e qualità del paesaggio. Tra le altre cose, questa analisi dovrebbe analizzare come le risorse finanziarie e di personale disponibili potrebbero essere utilizzate in modo più efficace e anche come sviluppare sinergie con le organizzazioni, gli strumenti e le reti esistenti che affrontano altre sfide, quali il cambiamento globale, le energie rinnovabili, la sicurezza alimentare o la salute.

Obiettivo

Si analizza come organizzare l'elaborazione e la diffusione di dati e informazioni sulla biodiversità e si elabora una visione per ottimizzare la rete entro la fine del 2027. Tale visione è sviluppata e attuata per tappe entro il 2030, in collaborazione con i diversi attori e nell'ambito delle risorse disponibili. Si tratta in particolare di una rete che fornisce supporto nell'interpretazione dei dati, offre servizi di informazione e funge da rete di esperti.

Prodotti

- Entro la fine del 2027 è elaborata una visione strategica volta a mettere in rete e/o aggregare gli attori che operano a livello di dati e informazioni sulla biodiversità.
- Sulla base di questa visione e nell'ambito delle risorse disponibili, entro la fine del 2030 al più tardi, l'aggregazione, l'elaborazione orientata alla pratica, il flusso, l'interpretazione e la diffusione di dati e conoscenze avvengono per tappe in maniera ottimizzata e sono gestiti e/o coordinati a livello nazionale. L'attuazione e l'esecuzione di misure per la biodiversità è supportata da prodotti di consulenza mirati per ottimizzarne efficienza ed efficacia.

Impatto previsto sugli attori

Il fabbisogno di informazioni sulla biodiversità di autorità, settore privato e società viene soddisfatto.

Le autorità pianificano le loro misure sulla base di informazioni specifiche e pertinenti su specie, habitat ed ecosistemi.

Grazie al collegamento e al migliore coordinamento di organizzazioni e strutture esistenti, migliora anche la collaborazione tra ricerca e pratica in favore di un approccio globale.

Il personale specializzato fonda il proprio operato su conoscenze scientifiche di applicazione pratica ed è affiancato da esperti coordinati a livello nazionale.

Le imprese private hanno accesso a dati e conoscenze di cui necessitano per valutare gli effetti delle loro azioni sulla biodiversità.

La misura contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato e lo sviluppo della biodiversità. A tal fine mette a

disposizione informazioni importanti per adottare comportamenti più sostenibili.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Grazie alle maggiori competenze di tutti gli attori, la protezione della natura e le misure di promozione sono pianificate in modo più mirato ed efficiente, con più effetti positivi sulla biodiversità nelle zone d'intervento.

Informazioni e consulenze accessibili e orientate ai gruppi target aumentano anche presso terzi (privati, imprese ecc.) la motivazione ad adottare misure efficaci, con effetti positivi sulla biodiversità.

M15 | Insediamenti per l'uomo e la natura



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 8 – Promozione della biodiversità negli insediamenti Target 12 – Valorizzare gli spazi verdi e la pianificazione urbana a favore del benessere dell'uomo e della biodiversità
Organizzazione	Direzione Partner	UFAM ARE, UFC, Cantoni, Comuni, terzi

Contesto e sfida

Uno spazio urbano biodiverso e resiliente al clima è indispensabile per il benessere e la qualità di vita della popolazione. Ciò nonostante, ogni anno si perde circa l'uno per cento delle aree verdi, così come è in costante diminuzione il popolamento arboreo a seguito dello sviluppo centripeto degli insediamenti. Sebbene i benefici di spazi liberi bene organizzati e prossimi allo stato naturale all'interno degli insediamenti siano ormai ampiamente noti, si tratta di conoscenze ancora (troppo) poco utilizzate nella pratica. Manca una concezione per la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli insediamenti, che sostenga attivamente azioni appropriate a livello comunale. Altri motivi sono:

- un'attuazione insufficiente delle relative disposizioni di diritto federale (LPT e LPN) da parte di Cantoni e Comuni, che va di pari passo con prescrizioni poco efficaci per la realizzazione di progetti di costruzione;
- la mancanza di una collaborazione interdisciplinare tra politiche settoriali coinvolte nonché con altri attori importanti come il settore immobiliare;
- l'assenza di standard di qualità per il materiale vegetale e le sementi in termini di biodiversità.

Obiettivo

Entro il 2030 la Confederazione ha migliorato le condizioni quadro per una progettazione dello spazio urbano prossima allo stato naturale. Un concetto per la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio nelle aree di insediamento, che può essere integrato nell'attuale strumento degli accordi programmatici, consente a Cantoni e Comuni di attuare in futuro misure specifiche con il sostegno finanziario della Confederazione. Gli aiuti all'esecuzione e alla pianificazione facilitano l'applicazione del diritto federale, le sinergie tra le politiche settoriali pertinenti e altri attori importanti sono riconosciute e utilizzate, le disposizioni sulla qualità disciplinano l'uso di materiale vegetale e sementi.

Prodotti

- Concetto per l'integrazione della promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio nelle aree di insediamento negli accordi programmatici: in collaborazione con Cantoni e Comuni, la Confederazione ha sviluppato un concetto che sostiene i Cantoni e i Comuni nell'attuazione di misure di promozione della biodiversità. Il documento indica i mezzi federali attualmente disponibili, in primo luogo nella politica ambientale (accordi programmatici nel settore ambientale), ma anche in altre politiche settoriali, per la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli insediamenti e rimanda a possibili sinergie tra queste opzioni di finanziamento. Sarà integrato nel sesto periodo di finanziamento degli accordi programmatici nel settore ambientale (2029–2032).
- Aiuti all'esecuzione e alla pianificazione per l'attuazione del diritto federale: in collaborazione con Cantoni e Comuni, la Confederazione ha sviluppato misure per rafforzare l'esecuzione del diritto federale (diritto in materia di pianificazione e ambientale).
- Basi per la collaborazione: i rappresentanti di varie politiche settoriali e altri attori importanti dispongono di basi che consentono loro di riconoscere le sinergie esistenti tra la promozione della biodiversità e i loro compiti e di integrarle nelle loro decisioni.
- Disposizioni sulla qualità di materiale vegetale e sementi: insieme a gruppi d'interesse diversi del «settore verde» (associazioni di interessi e imprese nel settore dell'ortoflorovivaismo), la Confederazione ha elaborato disposizioni sulla qualità per aree tematiche rilevanti, le quali contribuiscono ad assicurare che il materiale vegetale e le sementi utilizzati nello spazio urbano aiutino ad aumentare la biodiversità.

Impatto previsto sugli attori

I Cantoni e i Comuni hanno maggiori possibilità di attuare misure specifiche per promuovere la biodiversità e la qualità del paesaggio nell'ambito di futuri accordi programmatici. A seconda dell'impostazione della concezione a livello cantonale, possono beneficiarne anche attori privati.

Cantoni e Comuni dispongono di basi che consentono loro di attuare il diritto in materia di pianificazione a favore della biodiversità e della qualità del paesaggio in modo corretto e mirato.

I rappresentanti di varie politiche settoriali e altri attori importanti hanno riconosciuto le sinergie esistenti tra le loro attività e la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli insediamenti, e agiscono di conseguenza.

I rappresentanti del «settore verde» dispongono di standard di qualità largamente condivisi che consentono loro di utilizzare sementi e materiale vegetale sostenibili e favorevoli alla biodiversità.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Spazi verdi e spazi riservati alle acque bene organizzati e prossimi allo stato naturale nonché tetti e facciate inverditi caratterizzano lo spazio urbano della Svizzera. Gli attori interessati sono coinvolti in questo processo di sviluppo e contribuiscono in vari modi ad aumentare la biodiversità e la qualità del paesaggio nello spazio urbano. Le sinergie con altre politiche settoriali nonché con altri attori importanti sono sfruttate in modo sistematico. Le azioni contribuiscono a migliorare la qualità di vita della popolazione e ad aumentare l'attrattiva degli insediamenti.

M16 | Integrazione della biodiversità nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 1 – Pianificare e gestire tutte le aree per ridurre la perdita di biodiversità
Organizzazione	Direzione Partner	ARE Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente: www.bpuk.ch/bpuk Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali COPC: www.bpuk.ch/kpk Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio CDPNP: https://kbnl.ch

Contesto e sfida

In Svizzera le zone urbane e le vie di comunicazione si sono ampliate per tenere il passo con la crescita demografica ed economica nonché con la domanda crescente di spazi abitativi, tempo libero e mobilità. Affinché la biodiversità, attualmente sotto pressione, possa comunque essere preservata e promossa, è importante integrarla nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio a tutti i livelli istituzionali. Tale integrazione è il presupposto necessario per una pianificazione proattiva e un coordinamento degli aspetti di conservazione della natura e del paesaggio e delle sue esigenze (in particolare interconnessione, valorizzazione e fabbisogno di spazio) con altre utilizzazioni del territorio. Per la sua riuscita, l'integrazione deve avvenire in linea con le esigenze degli attori responsabili della pianificazione del territorio.

Obiettivo

Entro il 2026 è chiarita la necessità di intervento e sono determinate le esigenze dei Cantoni (in particolare dei servizi cantonali della pianificazione del territorio) riguardo a un'attuazione mirata degli aspetti della biodiversità che hanno un'incidenza territoriale.

Entro il 2030 la Svizzera dispone di basi e documenti aggiornati che consentono agli attori di Confederazione, Cantoni e Comuni di integrare la biodiversità negli strumenti di pianificazione del territorio a vari livelli e in base alle loro esigenze.

Se auspicato dagli attori summenzionati, vengono intraprese azioni per migliorare lo scambio e il coordinamento tra le varie parti interessate.

Prodotti

- Entro il 2025 sono disponibili i risultati di un'indagine condotta ad esempio presso gli uffici cantonali (COPC e CDPNP) sulla necessità di intervenire per migliorare l'integrazione della biodiversità e la relativa interconnessione nei processi e negli strumenti di pianificazione del territorio. I risultati sono stati valutati e analizzati.
- Sulla base dei risultati dell'indagine, entro il 2027 saranno avviati dialoghi a diversi livelli istituzionali (Confederazione, Cantoni e Comuni) in varie forme per concretizzare possibili soluzioni rispetto alle necessità di intervento. A livello federale, l'attenzione si concentra sull'esigenza di tenere conto della biodiversità, compresa l'interconnessione negli strumenti di pianificazione del territorio, nelle concezioni e nei piani settoriali in conformità con l'articolo 13 LPT; a livello cantonale, sui piani direttori cantonali e a livello comunale sui piani di utilizzo.
- Entro il 2030 i risultati dei dialoghi sono implementati ai vari livelli. Sono disponibili soluzioni concrete applicabili che soddisfano le esigenze degli attori coinvolti ai vari livelli istituzionali e che possono essere utilizzate in tal senso.

Impatto previsto sugli attori

Poiché gli attori di Confederazione, Cantoni e Comuni dispongono di basi, strumenti e processi aggiornati e adeguati alle loro esigenze, sono in grado di integrare la biodiversità e la relativa interconnessione negli aspetti di pianificazione del territorio ancora meglio di quanto avviene attualmente.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Nella pianificazione del territorio, si tiene conto delle esigenze delle condizioni quadro necessarie per una promozione efficace della biodiversità ancora meglio di quanto non avvenga oggi. Il miglioramento costante dell'interconnessione rafforza notevolmente la biodiversità, specie per quel che riguarda effetti sull'ambiente come i cambiamenti climatici.

M17 | Commercio internazionale di specie selvatiche



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 5 – Garantire l'utilizzo e il prelievo sostenibili, sicuri e legali delle specie selvatiche, nonché il loro commercio
Organizzazione	Direzione Partner	USAV UDSC

Contesto e sfida

L'USAV è responsabile dell'esecuzione nell'ambito del commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES), della regolamentazione della caccia alle balene (ICRW) e del controllo della provenienza legale di prodotti della pesca marittima importati (non INN).

Le condizioni quadro a livello internazionale (convenzioni) e una buona applicazione a livello nazionale (basi legali, possibilità di controllo e sanzione) sono fondamentali per l'attuazione.

È importante anche l'accettazione da parte dei gruppi di clienti interessati (privati, piccole imprese, ONG, ma anche grandi gruppi), perché solo così si possono raggiungere gli obiettivi.

Le esperienze maturate con la legislazione e l'esecuzione sono positive. Lo scambio con i gruppi di clienti interessati è vivace e i vantaggi sono indiscutibili.

Nell'ambito della CITES, oltre alla regolare rappresentanza della Svizzera in fase di negoziati, al momento non sono necessari ulteriori interventi.

Nell'ambito dell'ICRW, non vi sono prodotti che arrivano in Svizzera. Oltre la regolare collaborazione con gli organismi internazionali competenti, al momento non sono necessari ulteriori interventi.

In ambito INN, in passato è emerso che l'esecuzione non ha conseguito pienamente l'effetto auspicato.

Obiettivo

L'ordinanza in vigore concernente il controllo della provenienza legale dei prodotti della pesca marittima importati (RS 453.2) dovrebbe essere adeguata alle esigenze di un'esecuzione più rigorosa. L'obiettivo principale in tutti e tre i settori è l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali con il coinvolgimento dei gruppi di clienti interessati.

Prodotti

- Entro il 2027 l'ordinanza concernente il controllo della provenienza legale dei prodotti della pesca marittima importati è adeguata alle esigenze di un'esecuzione più rigorosa. L'entrata in vigore è prevista per il primo o il secondo trimestre del 2027 e dovrebbe portare a un miglioramento del controllo basato sul rischio.
- Gli importatori e i commercianti al dettaglio sono adeguatamente informati della modifica (comunicazione della modifica dell'ordinanza tramite INPEC, lo strumento per le importazioni dell'USAV) e possono contare sui presupposti necessari (competenze, risorse, infrastruttura) per attuare le modifiche.
- Gli organi di controllo sono preparati alle modifiche e anch'essi possono contare sui presupposti necessari per un'esecuzione fluida ed efficace.

Impatto previsto sugli attori

Gli attori (importatori, commercianti al dettaglio, organi di controllo) agiscono in conformità con l'ordinanza modificata. I commercianti al dettaglio informano delle modifiche a loro discrezione.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

La fiducia dei consumatori nel commercio del pesce quale alimento sostenibile e sano è rafforzata.

L'inquinamento degli ecosistemi marini viene contrastato.

M18 | Servizi ecosistemici in agricoltura



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità Target 10 – Migliorare la biodiversità e la sostenibilità in agricoltura, acquacoltura, pesca e silvicoltura
Organizzazione	Direzione Partner	UFAG UFAM

Contesto e sfida

Il Parlamento ha trasmesso al Consiglio federale diverse mozioni contro la moria degli insetti²⁸. Svariate misure sotto la responsabilità dell'UFAM, in particolare la misura 12 «Combattere la moria degli insetti», dovrebbero contribuire in modo determinante all'attuazione di queste mozioni. L'agricoltura dipende in modo particolare dai servizi ecosistemici degli insetti date le loro prestazioni di impollinazione e la loro funzione di regolatori degli organismi nocivi. Allo stesso tempo l'agricoltura, se non gestita in modo sostenibile, è una delle cause della moria degli insetti. La politica agricola è quindi trattata, più o meno direttamente, in tutte le mozioni. Per gli autori delle mozioni è importante un approccio globale che, oltre alla ricerca, alla creazione delle necessarie basi legali, alla cooperazione con i Cantoni e al monitoraggio, preveda anche la messa a disposizione delle necessarie risorse umane e finanziarie.

Obiettivo

Al più tardi entro il 2026 verrà definito un piano concreto (procedura, calendario, piano delle risorse) con le modalità di attuazione degli aspetti agricoli delle suddette mozioni.

A partire dal 2027, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, le possibili misure per la promozione degli insetti rilevanti per l'agricoltura saranno esaminate nell'ambito di progetti pilota per verificarne l'idoneità pratica e la scalabilità.

Le basi giuridiche per la promozione degli insetti rilevanti per l'agricoltura saranno elaborate sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili nel quadro dell'elaborazione della politica agricola 2030.

Per il dibattito parlamentare sulla politica agricola 2030 sono disponibili informazioni facilmente accessibili circa lo stato attuale delle conoscenze scientifiche sulla promozione degli insetti in agricoltura.

Prodotti

- La fase concettuale della politica agricola 2030 dovrebbe concludersi nel primo trimestre del 2026 con la decisione del Consiglio federale di emanare un documento interlocutorio.
- Si prevede che la documentazione relativa alla consultazione sulla politica agricola 2030 sia disponibile nel terzo trimestre del 2026 e comprende le proposte del Consiglio federale per l'adeguamento delle basi legali in vista dell'attuazione degli aspetti agricoli delle suddette mozioni. Il messaggio sulla PA30+ dovrebbe essere approvato nel quarto trimestre del 2027. L'elaborazione di misure supplementari contro la moria degli insetti avviene nell'ambito del PA SBS II, in particolare in coordinamento con la misura 12 «Combattere la moria degli insetti».
- Attraverso il programma sulle risorse in agricoltura, l'U AG finanzia progetti pilota. I progetti sostengono l'implementazione di innovazioni tecniche, organizzative e strutturali per migliorare l'efficienza delle risorse e, grazie all'accompagnamento scientifico, si elaborano conoscenze che hanno un impatto oltre il progetto. Sono attualmente in corso due progetti sulle api, che studiano misure per promuovere le api selvatiche e le api mellifere: «Honig- und wildbienenfördernde Landwirtschaft» e «Agriculture et pollinisateurs». I risultati di questi progetti saranno presi in considerazione nella definizione della politica agricola 2030.
- Si tiene conto anche delle conoscenze scientifiche disponibili, che vengono costantemente elaborate da Agroscope. Il programma di lavoro Agroscope 2026–2029 è attualmente in fase di elaborazione. Basi

scientifiche rilevanti su impollinazione e regolazione degli insetti nocivi vengono elaborate inoltre nei programmi di ricerca 18 «Api sane per un'impollinazione efficiente» e 33 «Funzioni ecosistemiche nel paesaggio agricolo». Nel programma di ricerca 18 vengono sviluppate le conoscenze di base volte da un lato a migliorare le condizioni di allevamento delle api mellifere, dall'altro a definire una politica agricola efficace ed efficiente nonché misure pratiche per la protezione e la promozione di api selvatiche e mellifere e della loro attività di impollinazione. Il programma di ricerca 33 persegue l'obiettivo di migliorare la comprensione dell'impatto della produzione agricola sulla biodiversità a livello del suolo e sotterraneo affinché possano essere elaborate e sviluppate misure ad alta efficacia per la biodiversità. In tal senso dovranno essere comprese e illustrate le funzioni e i servizi ecosistemici forniti. A titolo di complemento, il programma di ricerca 23 è dedicato allo sviluppo (ulteriore) di misure volte a promuovere la biodiversità e i suoi servizi ecosistemici, evidenziandone i vantaggi per l'agricoltura.

- L'UFAG continua inoltre a sostenere finanziariamente l'associazione di categoria degli apicoltori Apisuisse e il Servizio sanitario apicolo nonché diversi progetti di ricerca e consulenza nel campo dei servizi ecosistemici. In questo ambito, viene inoltre valutata e ottimizzata l'efficienza delle strisce per organismi utili, formulando raccomandazioni per il loro impiego nell'ottica di una protezione integrata delle piante, in modo da migliorarne l'accettazione e l'implementazione.
- Attualmente l'UFAG sta definendo la Strategia per la protezione sostenibile delle colture. Tra la metà di maggio e la metà di luglio 2025 si è svolta una consultazione tra le cerchie interessate. L'esigenza di apportare modifiche di legge descritta nella Strategia viene recepita nella politica agricola 2030.

Impatto previsto sugli attori

Grazie al miglioramento delle basi legali e scientifiche, agricoltori e apicoltori possono gestire la loro attività in modo da ridurre gli effetti negativi e da rafforzare i servizi ecosistemici dell'agricoltura.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Servizi ecosistemici intatti, come l'impollinazione e la regolazione degli insetti nocivi, sono essenziali per la produzione di beni agricoli con buone rese e di alta qualità. In generale, contribuiscono a una maggiore resilienza ecologica e quindi alla sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine.

M19 | Produzione energetica rispettosa della biodiversità



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 1 – Utilizzo sostenibile della biodiversità – Energie rinnovabili Target 14 – Integrare la biodiversità nei processi decisionali a tutti i livelli
Organizzazione	Direzione Partner	UFE UFAM, ARE, Cantoni

Contesto e sfida

Il numero di progetti per la produzione di energia rinnovabile in Svizzera è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, il che pone nuove sfide all'esecuzione delle disposizioni legali da parte dei Cantoni. Ciò vale in particolare per la procedura di autorizzazione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Obiettivo

Entro il 2030 le autorità cantonali preposte al rilascio delle autorizzazioni disporranno degli strumenti necessari per un'attuazione ottimale delle disposizioni legali in materia di valutazione dell'ubicazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili, al fine di ridurre al minimo i loro effetti negativi sulla biodiversità.

Prodotti

- Per la maggior parte sono già disponibili aiuti all'esecuzione, raccomandazioni e direttive che sostengono in particolare i Cantoni nell'attuazione degli obblighi di legge. Nell'ambito di questa misura, i Cantoni devono valutare se sussiste la necessità di ulteriore documentazione di supporto per l'attuazione delle disposizioni in vigore riguardanti l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile.
- Entro la fine del 2025 gli strumenti disponibili vengono elencati e valutati a livello federale.
- Nel 2026, nel quadro di un'indagine svolta presso le conferenze cantonali (CdEn, DCPA, CFP), sarà determinata la necessità di strumenti supplementari.
- L'eventuale sviluppo di tali strumenti supplementari dipende dai risultati di questa indagine e, se ritenuto necessario, avverrà a partire dal 2027, per rendere gli strumenti disponibili presumibilmente entro il 2030.

Impatto previsto sugli attori

La necessità di ulteriore documentazione che consenta alle autorità e alle aziende di valutare le ubicazioni ottimali per gli impianti di produzione di energia è chiarita. L'obiettivo è di garantire che tali impianti siano il più possibile compatibili con gli obiettivi di promozione e salvaguardia della biodiversità e che si inseriscano nel paesaggio o lo proteggano, sfruttando al contempo in modo ottimale il potenziale di utilizzo energetico.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Gli effetti negativi degli impianti di produzione di energia vengono ridotti il più possibile grazie all'opportunità di realizzarli nelle sedi ottimali.

I progetti incontrano una minore resistenza e comportano meno rischi (accelerazione delle procedure di autorizzazione).

La Svizzera migliora il proprio approvvigionamento energetico e promuove i servizi ecosistemici della sua biodiversità.

M20 | Promozione della biodiversità lungo la rete delle strade nazionali



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 2 – Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati
Organizzazione	Direzione Partner	USTRA

Contesto e sfida

L'USTRA si era già impegnato nell'ambito del PA SBS I a far sì che superfici idonee lungo le infrastrutture stradali fossero gestite in modo seminaturale. Sono stati raggiunti importanti successi in questo campo. Complessivamente, le superfici per la biodiversità rappresentano oggi circa il 20 per cento del totale degli spazi verdi dell'USTRA.

In questo contesto, occorre valutare in che misura l'USTRA possa contribuire all'obiettivo di superficie del 30 per cento, in modo che l'Amministrazione federale, nell'adempiere il proprio ruolo esemplare, agisca verso tale valore per quel che riguarda i suoi terreni.

Le esperienze e i risultati dei progetti del PA SBS I devono essere utilizzati, proseguendo in particolare i lavori per identificare superfici idonee per la biodiversità.

Le superfici situate nel perimetro delle strade nazionali sono interessate da diverse esigenze di utilizzazione, che possono portare a conflitti (ad es. gestione efficiente, uso per la produzione di energia, allargamento delle strade ecc.). Tali esigenze devono essere attentamente ponderate in una prospettiva generale, sfruttando eventuali sinergie. Per le varie forme di utilizzo, bisogna anche considerare il quadro finanziario.

Obiettivo

Entro il 2030 sono intraprese azioni misurabili in direzione dell'obiettivo di superficie del 30 per cento con riferimento agli spazi verdi situati nel perimetro delle strade nazionali. Oltre all'espansione delle superfici gestite in modo seminaturale, ciò comprende anche il coordinamento con l'obiettivo della produzione energetica e altre utilizzazioni, nonché la considerazione della biodiversità nei processi di pianificazione.

Entro il 2030 il 90 per cento dei corridoi faunistici è risanato o tale risanamento è in fase di progettazione.

La lotta contro le piante esotiche viene intensificata, nell'ambito delle possibilità finanziarie e in linea con le disposizioni aggiornate dell'UFAM.

Gli spazi verdi sono integrati nella rilevazione dello stato delle strade nazionali. Entro il 2030 è disponibile un primo rilevamento dello stato secondo la metodologia 88017 dell'USTRA per la rete delle strade nazionali.

Prodotti

- Entro la fine del 2025, l'USTRA dispone di una tipologia di superfici come base per gli accordi di manutenzione con le unità territoriali, la manutenzione degli spazi verdi e la registrazione delle superfici nel SIG. Ne consegue che entro la fine del 2026 è disponibile una panoramica generale delle superfici per la biodiversità (differenziate per tipologia) nel perimetro delle strade nazionali (sotto forma di un set di dati SIG o di un sistema informativo centrale).
- Entro il 2030, nel 90 per cento dei corridoi faunistici d'importanza sovraregionale sono realizzati o progettati ponti faunistici, sottopassi o sistemi di allarme acustici per la fauna selvatica (riportati nel sottoprogramma «Risanamento dei corridoi faunistici»).
- Ottimizzando il coordinamento tra l'USTRA, l'UFAM e i Cantoni, entro il 2030 è possibile intensificare la lotta contro le piante esotiche a livello nazionale.
- Entro la fine del 2026 è introdotto un sistema di controllo della qualità e dei risultati e tale controllo viene eseguito per la prima volta su una parte di spazi verdi (spazi verdi della filiale 1). Entro il 2030 è disponibile un rilevamento a livello nazionale dello stato degli spazi verdi basata sul SIG, che fa riferimento alle due documentazioni dell' STRA (88016 Metodologia di valutazione per il

rilievo dello stato delle aree verdi e 88017 Criteri di valutazione delle aree verdi (entrambi in tedesco e francese).

Impatto previsto sugli attori

Riguardo alla manutenzione degli spazi verdi, il personale della Centrale USTRA (settori Esercizio e Pianificazione manutentiva), delle filiali USTRA e delle unità territoriali ha a disposizione le basi necessarie (spazi verdi mappati nel SIG), gli strumenti di lavoro (sistemi informativi, macchine, attrezzature ecc.), le conoscenze necessarie (basate su direttive, documentazioni e schede tecniche dell'USTRA) ed è consapevole di ciò che riguarda la promozione della biodiversità.

Le esperienze acquisite dall'USTRA nella realizzazione di passaggi faunistici e le conoscenze da ciò derivate consentono al personale responsabile di risanare i corridoi faunistici (sulla base dell'attuale direttiva 18008 Attraversamenti per la fauna selvatica), in modo da ottenere un'interconnessione ottimale per il maggior numero possibile di specie animali.

Le prescrizioni per la lotta alle piante esotiche possono essere attuate in modo ottimale dal personale responsabile sul territorio (unità territoriali), nelle filiali e nella Centrale, come pure nei cantieri grazie alle risorse disponibili e alle basi esistenti (schede tecniche ecc.).

Il personale è in grado di pianificare nonché di attuare la manutenzione degli spazi verdi sulla base del rilevamento dello stato, la quale semplifica e migliora anche la rendicontazione.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Gli spazi verdi di competenza dell'USTRA sono valorizzati, mantenuti e interconnessi secondo standard di biodiversità elevati.

I passaggi faunistici contrastano la frammentazione degli habitat e l'isolamento delle popolazioni, riducendo l'erosione genetica e il declino della fauna selvatica. Assicurano l'interconnessione degli habitat e consentono la mobilità degli animali selvatici, vitale per la loro riproduzione, la ricerca di cibo e di rifugi.

La diffusione incontrollata di piante esotiche invasive viene efficacemente impedita attraverso una lotta accurata e intensiva al tempo stesso, tenendo conto nel miglior modo possibile della necessità di proteggere la produzione agricola, la flora e la fauna autoctone nonché la salute umana.

Il rilevamento dello stato garantisce di poter misurare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi auspicati riguardo agli spazi verdi situati nel perimetro delle strade nazionali, di determinare i progressi compiuti e di ottenere eventuali miglioramenti.

M21 | Promozione della biodiversità lungo le linee ferroviarie



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 2 – Ripristinare almeno il 30 per cento di tutti gli ecosistemi degradati
Organizzazione	Direzione Partner	UFT

Contesto e sfida

Nell'ambito della fase I del piano d'azione (2017–2024), sono stati compiuti i primi passi positivi a favore della biodiversità nel settore del traffico ferroviario: da un lato le imprese hanno ottenuto una buona panoramica del potenziale di valorizzazione dei loro spazi verdi e dei punti di conflitto con la fauna, dall'altro sono già state attuate misure a favore della biodiversità. La fase II del piano d'azione (2025–2030) si basa su questi successi. L'integrazione di un obiettivo di superficie del 30 per cento nella guida ai rapporti sulla biodiversità 2025–2028 costituisce una base importante per proseguire i lavori. La fase II del piano d'azione si concentra sui settori di seguito riportati.

- Per garantire la salvaguardia e la promozione della biodiversità nel tempo, è importante mettere a disposizione un numero adeguato di superfici con habitat pregiati.
- Oltre all'aspetto quantitativo, anche gli elementi qualitativi sono importanti. Habitat rilevanti per la biodiversità lungo i binari ferroviari svolgono un'importante funzione di interconnessione longitudinale. Per ridurre l'impatto della frammentazione di habitat e rotte migratorie causata dalle linee ferroviarie, la realizzazione di sovrappassaggi o sottopassaggi per la fauna selvatica e le misure di prevenzione degli infortuni per l'interconnessione trasversale sono provvedimenti collaudati.
- Per un'interconnessione ottimale di habitat pregiati, il coordinamento con la pianificazione cantonale nel settore della biodiversità è fondamentale. La consultazione con i Cantoni è importante affinché le superfici per la biodiversità di competenza delle compagnie ferroviarie possano essere definite ancora meglio in termini di priorità.
- Il resoconto dei progressi avviene conformemente alle convenzioni sulle prestazioni dell'UFT con i gestori delle infrastrutture e l'apposita guida. In questo modo è possibile descrivere le misure attuate sia in termini qualitativi

che quantitativi. Per garantire maggiore visibilità ai progressi compiuti e il loro migliore utilizzo per l'interconnessione, l'attività di resoconto deve essere integrata con dati georeferenziati.

Obiettivo

Nell'ambito delle convenzioni sulle prestazioni, durante il periodo del piano d'azione il 30 per cento degli spazi verdi situati nelle aree ferroviarie viene allestito e mantenuto in modo sostenibile, in linea con obiettivi di promozione della biodiversità.

Nell'ambito delle convenzioni sulle prestazioni, durante il periodo del piano d'azione e anche in seguito i risanamenti necessari dei punti di conflitto nei corridoi faunistici sono iscritti nel preventivo, recepiti nella pianificazione e attuati nelle misure:

- 2024–2025: programmi di risanamento per i corridoi faunistici situati sulle linee ferroviarie (pianificazione e definizione delle priorità per le misure necessarie) e stima dei costi delle misure necessarie;
- 2026: preventivazione delle misure necessarie per i periodi CP 2029–2032 e seguenti;
- dal CP 2029–2032: inizio dell'attuazione delle misure previste dal programma di risanamento.

Viene esaminata, inoltre, una parte consistente dei punti con conflitti potenziali per gli anfibi, procedendo se del caso a un risanamento.

A partire dal 2029 l'UFT dispone per la prima volta di set di dati georeferenziati su spazi verdi e hotspot di biodiversità per 33 gestori di infrastrutture. La guida alla rendicontazione è integrata con il requisito dell'obbligo di georeferenziare i dati. I formati di dati e interfacce da utilizzare nonché i processi di rilevamento, elaborazione e inoltro dei dati sono chiariti.

Prodotti

- Piani di misure e calendari dei gestori di infrastrutture per il raggiungimento dell'obiettivo del 30 per cento di spazi verdi.
- Piani e programmi di ripristino dei corridoi faunistici.
- Panoramica e programmi di risanamento dei passaggi per anfibi.
- Geodati delle superfici per la biodiversità.

Impatto previsto sugli attori

La misura e i suoi prodotti aumentano in generale la coscienza ecologica dei gestori di infrastrutture, che a sua volta stimola la loro disponibilità ad attuare misure nel campo della biodiversità. I gestori possono inoltre sfruttare il loro impegno per promuovere la biodiversità nella comunicazione. Grazie al risanamento dei corridoi faunistici, è possibile ridurre gli incidenti.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

Spazi verdi prossimi allo stato naturale e corridoi faunistici risanati rafforzano l'interconnessione longitudinale e trasversale degli habitat, il che consente alle popolazioni di fauna selvatica di migrare in base alle proprie esigenze ecologiche, di (ri)colonizzare le zone e di attuare lo scambio genetico. In questo modo l'interconnessione contribuisce significativamente a mantenere la resilienza degli ecosistemi e quindi a salvaguardare le basi vitali a lungo termine.

M22 | Superfici per la promozione della biodiversità in agricoltura



Contributo alle strategie	SBS GBF	Obiettivo 2 – Realizzazione di un'infrastruttura ecologica Target 3 – Garantire la conservazione almeno del 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine
Organizzazione	Direzione Partner	UFAG

Contesto e sfida

L'agricoltura utilizza la biodiversità e i suoi servizi, come l'impollinazione e la regolazione dei parassiti, quali risorse importanti per la produzione di beni agricoli. In quanto importante utilizzatore del territorio, l'agricoltura ha una forte influenza diretta e indiretta sulla biodiversità. La promozione e la salvaguardia della biodiversità sono quindi parte integrante della politica agricola fin dai primi anni 1990. Tra le altre cose, i contributi per la biodiversità vengono utilizzati direttamente a favore delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) e quindi nella promozione di habitat di valore. Le prestazioni dell'agricoltura a favore della biodiversità sono significative e vi sono numerosi esempi di successo comprovati. Tuttavia, gli obiettivi per la biodiversità in agricoltura non sono ancora stati raggiunti. Nel suo rapporto del 2022 «Futuro orientamento della politica agricola», il Consiglio federale ha anche affermato che il divario tra la situazione attuale e lo stato desiderato è grande in molte aree. Ciò vale in particolare per gli obiettivi ecologici e la biodiversità. Una leva fondamentale per l'agricoltura è rappresentata dal miglioramento della qualità delle SPB. A tal fine, è importante, tra l'altro, ottimizzare l'uso delle aree esistenti e coordinare al meglio la politica agricola e gli altri strumenti.

Obiettivo

Al più tardi nel 2026 vengono messe a disposizione basi tecniche per gli strumenti di politica agricola e consulenza su quali aree e su quali terreni vanno considerate prioritarie nella promozione della qualità e come essa va raggiunta.

Il documento sulla politica agricola 2030 destinato alla consultazione propone strumenti e meccanismi che nel complesso portano a una sostanziale valorizzazione della qualità ecologica delle SPB.

L'attuazione degli strumenti e dei meccanismi proposti sarà testata in progetti pilota, ove possibile e opportuno in combinazione con altre misure della PA SBS II (ad es. M4, M12, M18), e ottimizzata sulla base dell'esperienza pratica.

Prodotti

- La fase concettuale della politica agricola 2030 dovrebbe concludersi nel primo trimestre del 2026 con la decisione del Consiglio federale di emanare un documento interlocutorio. Si prevede che la documentazione relativa alla consultazione sulla politica agricola 2030 sia disponibile nel terzo trimestre del 2026 e comprenda le proposte del Consiglio federale per la promozione della biodiversità in agricoltura. Il messaggio sulla politica agricola 2030 con relativo piano di attuazione dovrebbe essere approvato nel quarto trimestre del 2027.
- Una delle strade per migliorare la qualità delle SPB consiste nel consolidare l'orientamento ai risultati nei contributi alla biodiversità. Un maggiore orientamento ai risultati rafforza la responsabilità personale dei gestori, promuove il loro confronto sul tema e stimola il loro bisogno di consulenza in materia di biodiversità. Nell'ottica della politica agricola 2030, l'UFAG sta valutando inoltre la possibilità di incrementare la consulenza fornita alle aziende agricole a favore della biodiversità, in linea anche con la decisione del Consiglio federale del 19 giugno 2024 riguardo all'impatto sulla biodiversità dei sussidi federali.
- Le basi per l'ulteriore sviluppo degli strumenti di politica agricola sono costituite dall'operazionalizzazione degli obiettivi ambientali di agricoltura nell'ambito specie e habitat (OPAL), dai valori indicativi specifici per zona della Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) nonché dai risultati del programma di monitoraggio «Specie e habitat nell'agricoltura» pubblicato nel 2025 (ALL-EMA).
- Nel quadro del programma sulle risorse in agricoltura, l'UFAG sostiene progetti pilota che attuano innovazioni

tecniche, organizzative e strutturali volte a migliorare l'uso efficiente delle risorse. L'accompagnamento scientifico consente di elaborare evidenze con effetti anche al di fuori del progetto stesso. Al momento sono in corso diversi progetti sulle risorse nell'ambito della biodiversità. Il progetto sulle risorse «Promozione mirata della biodiversità» (ZiBiF) fornirà preziose indicazioni su come promuovere in futuro una biodiversità più orientata agli obiettivi e ai risultati.

- Anche il contributo per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio (BRQP, accorpamento del contributo per l'interconnessione e di quello per la qualità del paesaggio) mira a migliorare in modo sostanziale la qualità delle SPB. Il BRQP si basa sulle esigenze definite nell'ordinanza sui pagamenti diretti per i progetti di questo tipo e sulla loro specificazione nella direttiva BRQP. Per adeguare ancora meglio le misure alle esigenze delle specie bersaglio e faro, le aliquote di contributo, ad esempio, devono incentivare maggiormente la creazione ex novo e la valorizzazione di superfici ed elementi. Anche una consulenza più mirata per i gestori nei primi quattro anni di un progetto mira a rafforzare lo sfruttamento di sinergie tra produzione agricola e promozione di specie e habitat.

Impatto previsto sugli attori

Grazie a contributi maggiormente orientati ai risultati, si stimola la motivazione dei gestori a migliorare la qualità ecologica delle superfici per la promozione della biodiversità.

La consulenza fornisce un contributo importante all'attuazione di misure adeguate al luogo.

Migliorano l'efficacia e l'efficienza dei contributi alla biodiversità.

Impatto previsto su ambiente, economia e società

La qualità ecologica delle superfici per la promozione della biodiversità risulta migliorata e con essa lo stato generale della biodiversità sulle superfici agricole. Questa evoluzione viene esaminata e delineata sulla base del programma di monitoraggio «Specie e habitat nell'agricoltura» (ALL-EMA). I dati raccolti vengono utilizzati anche a scopo di ricerca.

Superfici per la promozione della biodiversità di qualità elevata e adeguatamente interconnesse contribuiscono in generale a una maggiore resilienza ecologica e quindi alla sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine (servizi ecosistemici, regolazione del regime idrico, protezione dall'erosione).

5 Attuazione e valutazione

5.1 Organizzazione, risorse e calendario

La committente del programma del piano d'azione II è la direttrice dell'UFAM, ossia l'ufficio responsabile (fig. 4). Insieme al comitato di programma, composto dalle direzioni degli uffici federali coinvolti, ha il compito di gestire il programma. La committente e il comitato di programma hanno la responsabilità generale del piano d'azione II e del raggiungimento degli obiettivi fissati.

La committente affida il compito di attuare il piano d'azione II al coordinamento del programma, composto dai quadri degli uffici federali coinvolti, in genere i capidivisione. Il coordinamento del programma riunisce le riflessioni strategiche per l'attuazione del piano d'azione II, riferisce alla committente e al comitato di programma e, se necessario, presenta

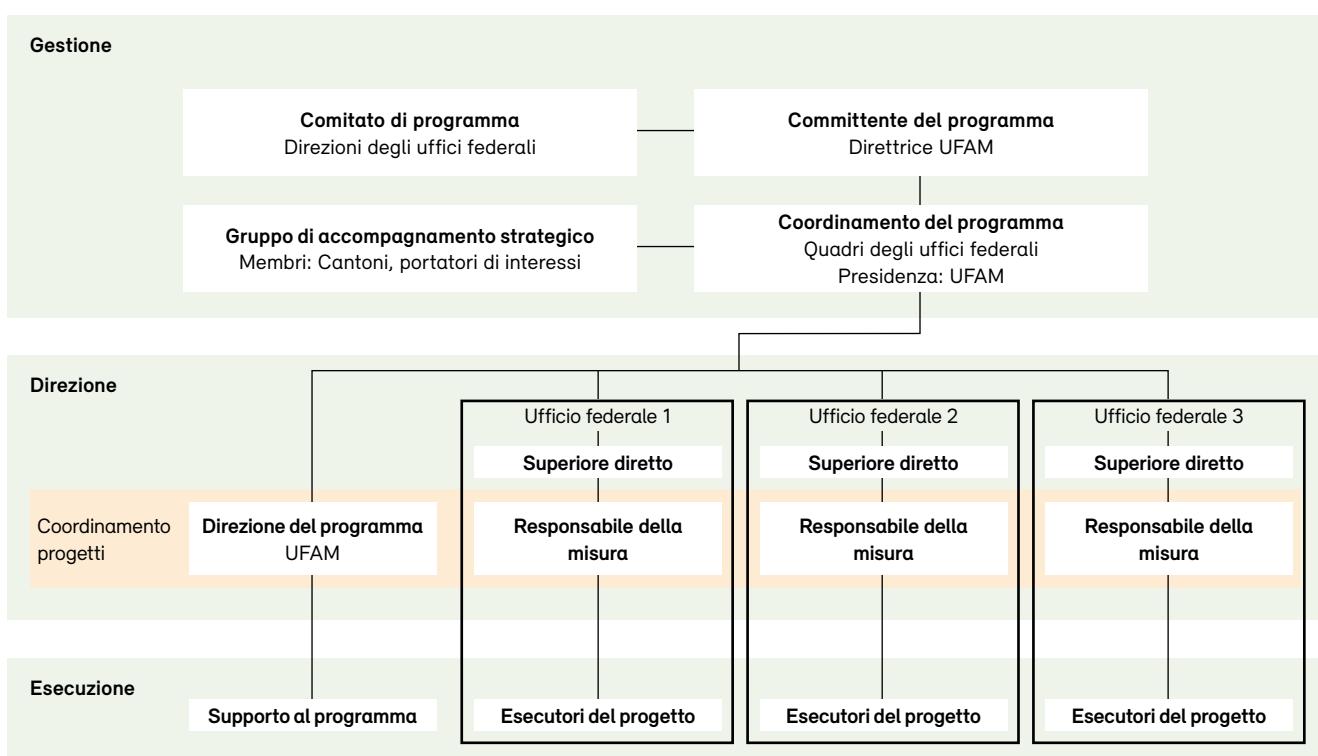
proposte per garantire che il piano d'azione II venga attuato con successo, supportato nello svolgimento dei suoi compiti dalla direzione del programma.

Il coordinamento del programma convoca un gruppo di accompagnamento strategico composto da rappresentanti dei Cantoni e da portatori di interessi selezionati, il quale fornisce pareri su questioni strategiche. In genere si tratta di questioni quali la definizione di priorità per gli obiettivi, lo sviluppo dell'efficacia, l'orientamento della comunicazione o il coordinamento con altri progetti (affini). I membri del gruppo di accompagnamento strategico contribuiscono attivamente alla discussione con le loro richieste e prospettive.

In qualità di ufficio responsabile, l'UFAM presiede sia il comitato sia il coordinamento del programma. Gli uffici

Figura 4

Organizzazione del programma



federali sono responsabili dell'attuazione delle misure e dei progetti nel loro ambito di competenza attraverso le loro linee, autonomi nell'organizzare i lavori e assegnare le risorse. Il coordinamento a livello di progetto tra tutti gli uffici federali coinvolti spetta alla direzione del programma, la quale ha sede presso l'UFAM e opera su incarico del coordinamento del programma. A essa riferiscono le strutture di progetto e gli uffici federali.

Gli uffici coinvolti finanzianno le misure nel settore di competenza, attingendo ai propri budget. L'UFAM assicura il coordinamento, la valutazione e altre misure di sostegno. Per le misure sotto la guida dell'UFAM sono disponibili in media fondi propri per 4 milioni di franchi all'anno.

La seconda fase del piano d'azione viene attuata in un periodo di sei anni, dal 2025 al 2030. Non tutte le misure durano necessariamente sei anni. Per motivi di contenuti e di risorse, è prevista una definizione delle priorità temporali con il relativo scaglionamento.

5.2 Controlling e valutazione

La direzione del programma esegue un controlling annuale sullo stato di attuazione delle misure, in particolare per mettere a disposizione le informazioni necessarie alla gestione del programma. Il controlling costituisce anche una delle basi di valutazione dell'intero programma.

La valutazione del programma PA SBS II rende conto del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle misure attuate nella fase II, dal 2025 al 2030. Tutte le misure sono valutate in termini di stato di attuazione nonché di portata e qualità dei prodotti forniti rispetto alle finalità. Se è già possibile valutare gli effetti dei prodotti sugli attori ed eventualmente sull'ambiente, si pongono anche domande a questo livello. La responsabilità della valutazione di tutte le misure spetta alla direzione del programma. Per garantire autonomia e obiettività, nonché competenze specialistiche, all'occorrenza le valutazioni vengono affidate all'esterno. La valutazione delle misure deve avvenire possibilmente dopo che l'attuazione è stata completata o sta per essere completata. Per le misure completate prima del 2030, la valutazione avviene subito dopo l'attuazione, altrimenti verso la fine del periodo di attuazione del PA SBS II.

Controlling e valutazione del PA SBS II forniscono importanti informazioni per verificare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Biodiversità Svizzera. Tuttavia questa verifica comprende tutte le misure, sia quelle interne al PA SBS che quelle esterne, come descritte nel capitolo 3 o adottate in seguito alla necessità d'intervento ivi indicata. La verifica della SBS costituisce la base per un resoconto completo ai sensi della Strategia e del GBF.

5.3 Modifiche legislative

Il PA SBS II non persegue modifiche legislative. Un adeguamento a livello di ordinanza è previsto con la misura 17 relativa al commercio internazionale di specie selvatiche (adeguamento dell'ordinanza sul controllo della provenienza legale di prodotti della pesca marittima importati). Sono fatte salve ulteriori revisioni di ordinanze nel quadro dell'attuazione del PA SBS II.

5.4 Comunicazione

L'UFAM è responsabile della comunicazione riguardante il PA SBS II nel suo insieme verso gli attori e la collettività. L'obiettivo è informare la popolazione riguardo all'impegno della Confederazione per la biodiversità. A tal fine l'UFAM informa regolarmente sul PA SBS II attraverso i suoi canali consolidati come pure sfruttando altri canali quali lo *Swiss Forum on Conservation Biology* (SWIFCOB), il convegno UFAM sul tema della biodiversità e del paesaggio o il congresso NATUR, e organizza eventi con partner e portatori di interessi in base alle esigenze e alle necessità.

Tutti gli uffici federali coinvolti comunicano le misure di competenza attraverso i loro canali consolidati, supportando così la comunicazione relativa al PA SBS II nel proprio settore in linea con i vari gruppi target.

Anche partner quali Cantoni, Città e Comuni sono invitati a riferire del loro impegno nell'ambito del PA SBS II.

Abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
AFF	Amministrazione federale delle finanze
ALS	Accordi di libero scambio
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
CAPTE-N	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale
CBD	Convention on Biological Diversity
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
CGIAR	Consultative Group on International Agricultural Research
CHF	Franchi svizzeri
CI	Cooperazione internazionale
CITES	Convention on International Trade in Endangered Species
CMS	Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals
CNP	Contributi della natura alle persone
COP	Conference of the Parties
COPC	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
Cost.	Costituzione federale
CP	Convenzione sulle prestazioni
CPS	Concezione «Paesaggio svizzero»
CWR	Crop Wild Relatives
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
DSI	Informazioni di sequenziamento digitale
EAWAG	Istituto per la ricerca sulle acque del settore dei Politecnici federali
EUDR	European Deforestation Regulation
EUFORGEN	European Forest Genetic Resources Programme
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FV	Fotovoltaico
GBF	Global Biodiversity Framework
GBIF	Global Biodiversity Information Facility
GRI	Global Reporting Initiative
ICRW	International Convention for the Regulation of Whaling
ILC	International Land Coalition
ISO	International Organization for Standardization
ISSB	International Sustainability Standards Board
INN	Pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata
Iv. Pa.	Iniziativa parlamentare
KBOB	Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici
LAgr	Legge sull'agricoltura
LIE	Legge sugli impianti elettrici
LOCli	Legge sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica
LPAc	Legge sulla protezione delle acque

LPN	Legge sulla protezione della natura e del paesaggio
LPT	Legge sulla pianificazione del territorio
LQB	Contributi per la qualità del paesaggio
MBD	Monitoraggio della biodiversità in Svizzera
NAWA	Osservazione nazionale della qualità delle acque superficiali
NPR	Nuova Politica Regionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OECM	Other effective area-based conservation measures
OEDA	Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente
ONag	Ordinanza di Nagoya
ONG	Organizzazione non governativa
OPAc	Ordinanza sulla protezione delle acque
OPN	Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio
PA SBS I	Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase 1 (2017–2024)
PA SBS II	Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase 2 (2025–2030)
PAN–RFGAA	Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate
PF	Politecnico federale
PNR	Programma nazionale di ricerca
PSE	Piano settoriale Elettrodotti
PTA	Programma Traffico d'agglomerato
PUSCH	Praktischer Umweltschutz
SBS	Strategia Biodiversità Svizzera
SCNAT	Accademia svizzera di scienze naturali
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SIG	Sistemi d'informazione geografica
SPB	Superfici per la promozione della biodiversità
SSS	Strategia per uno sviluppo sostenibile
SWIFCOB	Swiss Forum on Conservation Biology
TNFD	Taskforce on nature-related financial disclosures
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UE	Unione europea
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UN	United Nations
UNCCD	United Nations Convention to Combat Desertification
UNEP	United Nations Environment Programme
USA	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
USD	Dollaro US
USTRA	Ufficio federale delle strade
VBNL	Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura
VNP	Progetti di networking

Bibliografia

- Agroscope (2021): Zustand der Biodiversität in der Schweizer Agrarlandschaft, Zustandsbericht ALL-EMA 2015–2019, Agroscope Science, 11.
- Bergamini A., Ginzler C., Schmidt B.R., Boch S., Ecker K.T., Pichon N.A., Bedolla A., Psomas A., Moser T., Dosch O., Holderegger R. (2025): Wirkungskontrolle Biotopschutz Schweiz (WBS): Zustand und Veränderungen in den Biotopen von nationaler Bedeutung nach zwei Erhebungssperioden. WSL Ber. 174. 207 pag. doi.org/10.55419/wsl:40802
- CBD (2010): Aichi Biodiversity Targets. Convention on Biological Diversity. www.cbd.int/sp/targets. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Commissione europea s.d.: Commissione europea: Nature restoration law. https://environment.ec.europa.eu/topics/nature-and-biodiversity/nature-restoration-law_en. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Consiglio federale (2022): Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» e il controprogetto indiretto (Revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio).
- Consiglio federale svizzero (2022), Rapporto sull'ambiente 2022.
www.bafu.admin.ch/it/ra22
(ultima verifica: 12.11.2025).
- COP CBD / UNEP (2022): Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework. Conference of the Parties to the convention on Biological Diversity. Montreal, Canada.
www.cbd.int/doc/decisions/cop-15/cop-15-dec-04-en.pdf. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Cowie R.H., Bouchet P. & Fontaine B. (2022): The Sixth Mass Extinction: fact, fiction or speculation?. Biological Reviews, 97(2), pp.640–663.
<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/brv.12816>. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Dasgupta P. (2021): The Economics of Biodiversity: The Dasgupta Review, London. www.wellbeingintlstudiesrepository.org/es_ee/1/. (ultima verifica: 3.10.2024).
- DATEC (2019): Das Insektensterben stoppen – eine Auslegordnung zuhanden der UREK-N. Ursachen, Handlungsbedarf, Massnahmen.
- DFAE (ed.) (2024): Strategia di politica estera 2024–2027
- EBP & Treeze (2022): Umwelt–Fussabdrücke der Schweiz: Entwicklung zwischen 2000 und 2018. Schlussbericht.
- Ecoplan (2010): Der Natur mehr Wert geben. Reformideen für marktwirtschaftliche Massnahmen zur Förderung der Biodiversität. WWF, Berna/Zurigo.
- Finn C., Grattarola F. & PincheiraDonoso D. (2023): more losers than winners: investigating Anthropocene defaunation through the diversity of population trends. Biological Reviews, Volume 98, Issue 5.
<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/brv.12974>. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Gubler L., Ismail S.A. & Seidl I. (2020): Biodiversitätsschädigende Subventionen in der Schweiz. Grundlagenbericht. Überarbeitete 2. Auflage. WSL Ber. 96. 216 S.
https://scnat.ch/de/uuid/i/107c885f-04aa-5bea-8e49-28a85ec51601-Biodiversit%C3%A4tssch%C3%A4digende_Subventionen_in_der_Schweiz. (ultima verifica: 3.10.2024).
- Guntern J., Hug Peter D., Spehn E. & Wiedmer E. (2023): Bedeutung des Globalen Biodiversitätsrahmen von Kunming–Montreal der Biodiversitätskonvention für die Schweiz. Forum biodiversità Svizzera, SCNAT, Berna.

Gurnani N., Mehta D., Gupta M. & Mehta B.K.(2014): Natural products: Source of potential drugs. African Journal of Basic & Applied Sciences 6 (6): 171–186, 2014.
www.researchgate.net/publication/272793211_Natural_Products_Source_of_Potential_Drugs.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Hallmann C.A., Sorg M., Jongejans E., Siepel H., Hofland N., Schwan H., Stenmans W., Müller A., Sumser H., Hörren Th., Goulson D. & de Kroon H. (2017): More than 75 percent decline over 27 years in total flying insect biomass in protected areas. PLoS ONE 12(10): e0185809
www.researchgate.net/publication/320474864_More_than_75_percent_decline_over_27_years_in_total_flying_insect_biomass_in_protected_areas.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Hayward M.W., Meyer N.F.V., Balkenhol N., Beranek C.T., Bugir C.K., Bushell K.V., Callen A., Dickman A.J., Griffin A.S., Haswell P.M., Howell L.G., Jordan C.A., Klop-Toker K., Moll R.J., Montgomery R.A., Mudumba T., Osipova L., Périnet S., Reyna-Hurtado R., Ripple W.J., Sales L.P., Weise F.J., Witt R.R. & Lindsey P.A. (2022): Intergenerational Inequity: Stealing the Joy and Benefits of Nature From Our Children. Frontiers in Ecology and Evolution. 10:830830. doi: 10.3389/fevo.2022.830830.
www.researchgate.net/publication/358442252_Intergenerational_Inequity_Stealing_the_Joy_and_Benefits_of_Nature_From_Our_Children. (ultima verifica: 3.10.2024).
<https://2022.agrarbericht.ch/it>.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Imesch N., Stadler B., Bolliger M., Schneider O. (2015): Biodiversität im Wald: Ziele und Massnahmen. Vollzugshilfe zur Erhaltung und Förderung der biologischen Vielfalt im Schweizer Wald. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1503: 186 pagine.

IPBES (2019): The global assessment report on biodiversity and ecosystem services. https://ipbes.net/sites/default/files/inline/files/ipbes_global_assessment_report_summary_for_policymakers.pdf.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Lachat T., Pauli D., Gonseth Y., Klaus G., Scheidegger C., Vittoz P. & Walter, T. (2010): Wandel der Biodiversität in der Schweiz seit 1900. Ist die Talsohle erreicht? Bristol-Schriftenreihe: Vol. 25.

Lieberherr E., Coleman E., Ohmura T., Wilkes-Allemann J. & Zabel A. (2023). Optimierung der Waldpolitik 2020. Im Auftrag des Bundesamtes für Umwelt, Berna (in tedesco).

Meier E., Lüscher G., Herzog F. & Knop E (2024a): Collaborative approaches at the landscape scale increase the benefits of agri-environmental measures for farmland biodiversity. Agriculture, Ecosystems and Environment 367 (2024) 108948. <https://doi.org/10.1016/j.agee.2024.108948>.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Meier E.S., Lüscher G. & Knop E. (2022): Disentangling direct and indirect drivers of farmland biodiversity at landscape scale. Ecology Letters, 25, 2422–2434. <https://doi.org/10.1111/ele.14104>.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Meier E.S., Lüscher G., Herzog F., Birrer S., Plattner M. & Knop E. (2024b): Mehr Biodiversität dank Biodiversitätsförderflächen in Vernetzungsprojekten. Agrarforschung Schweiz, 15: 168–175.

Natural England (o.D.): Biodiversity Net Gain: an introduction to the benefits.
https://naturalengland.blog.gov.uk/wp-content/uploads/sites/183/2022/04/BNG-Brochure_Final_Compressed-002.pdf.
(ultima verifica: 3.10.2024).

OCSE (2019): Biodiversity: Finance and the Economic and Business Case for Action, report prepared for the G7 Environment Ministers' Meeting, 5–6 May 2019, <https://doi.org/10.1787/a3147942-en>.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Richardson K., Steffen W., Lucht W., Bendtsen J., Cornell S.E., Donges J.F., Drüke M., Fetzer I., Bala G., von Bloh W. & Feulner G. (2023): Earth beyond six of nine planetary boundaries. *Science advances*, 9(37), p.2458. www.science.org/doi/10.1126/sciadv.adh2458. (ultima verifica: 3.10.2024).

Riedel S., Lüscher G., Meier E., Herzog F. & Hofer G. (2019). *Agrarforschung Schweiz* 10 (2): 80–87, 2019.

SCNAT & Interace (2020): Relevanz der IPBES–Handlungsoptionen für Sektoren in der Schweiz. Bericht im Auftrag des Bundesamtes für Umwelt, Berna.

SCNAT (o.D.): Argumente für die Erhaltung der Biodiversität (in tedesco e francese) https://scienzenaturali.ch/biodiversity-explained/about_biodiversity/arguments_for_the_conservation_of_biodiversity (ultima verifica: 3.10.2024).

Seibold S., Gossner M.M., Simons N.K., Blüthgen N., Müller J., Ambarli D., Ammer Ch., Bauhus J., Fischer M., Habel J.C., Linsenmair K.E., Nauss Th., Penone C., Prati D., Schall P., Schulze E.D., Vogt J., Wällauer S. & Weisser W.W. (2019): Arthropod decline in grasslands and forests is associated with landscape-level drivers. *Nature* 574, 671–674 (2019). www.nature.com/articles/s41586-019-1684-3. (ultima verifica: 3.10.2024).

Swiss Re (2020): Biodiversity and Ecosystem Services, A business case for re/insurance. www.swissre.com/dam/jcr:a7fe3dca-c4d6-403b-961c-9fab1b2f0455/swiss-re-institute-expertise-publication-biodiversity-and-ecosystem-services.pdf. (ultima verifica: 3.10.2024).

TEEB (2012): The economics of ecosystems and biodiversity, TEEB for business. <http://doc.teebweb.org/wp-content/uploads/Study%20and%20Reports/Reports/Ecological%20and%20Economic%20Foundations/TEEB%20Ecological%20and%20Economic%20Foundations%20report/TEEB%20Foundations.pdf>. (ultima verifica: 3.10.2024).

UFAG (2019): Evaluation der Biodiversitätsbeiträge, Schlussbericht, Berna, 2019 (in tedesco). [www.blw.admin.ch/dam/de/sd-web/L8gnirSdQ6PE/Evaluation_Biodiversitaetsbeitraege_Schlussbericht_191010%20\(1\).pdf](http://www.blw.admin.ch/dam/de/sd-web/L8gnirSdQ6PE/Evaluation_Biodiversitaetsbeitraege_Schlussbericht_191010%20(1).pdf). (ultima verifica: 12.11.2025).

UFAG (2022): Rapporto agricolo. Ufficio federale dell'agricoltura, Berna.

UFAM (2012): Strategia Biodiversità Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna. www.bafu.admin.ch/it/publication?id=AqTIOOxCGSiQ (ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2017): Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna. www.bafu.admin.ch/it/V4sN5KLRU4Zv/aktionsplan-strategie-biodiversitaet-schweiz.pdf (ultima verifica: 12.11.2025)

UFAM (2020): Biodiversità forestale e prestazioni forestali, Inventario forestale nazionale IFN4 (2009–2017) | Scheda informativa n. 5.

UFAM (2022a): Evaluation der Wirkung von Bundessubventionen auf die Biodiversität: Vorstudie zur Bestimmung der Vertiefungen. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna (in tedesco e francese). [www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/1iJQnPP8Szp-/Evaluation-der-Wirkung-von-Bundessubventionen-auf-die-Biodiversitaet-BAFU-Vorstudie-20\(2022\).pdf](http://www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/1iJQnPP8Szp-/Evaluation-der-Wirkung-von-Bundessubventionen-auf-die-Biodiversitaet-BAFU-Vorstudie-20(2022).pdf)

UFAM (2023): Efficacia del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (PA SBS), Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna. www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/mb4htYbePZDe/wirkung-aktionsplan-biodiversitaet-ap-sbs.pdf. (ultima verifica: 12.11.2025)

UFAM (2023a): Biodiversität in der Schweiz. Zustand und Entwicklung. Stato ed evoluzione. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna (in tedesco e francese). www.bafu.admin.ch/it/publication?id=bJ81Rxe23pQ5. (ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2023b): Gefährdete Arten und Lebensräume in der Schweiz. Synthese Rote Listen. Ufficio federale dell'ambiente, Berna (in tedesco e francese).
www.bafu.admin.ch/publication?id=5VB7w-aa1jLv.
(ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2023c): Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2025–2028. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.
www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/qAzSZvnaVK2U/handbuch-programmvereinbarungen-im-umweltbereich-2025-2028.pdf.
(ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2023d): Le aree ferroviarie come hotspot di biodiversità.
www.bafu.admin.ch/it/le-aree-ferroviarie-come-hotspot-di-biodiversita.
(ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2023e): Rivitalizzazione dei corsi d'acqua. Pianificazione strategica (stato 2023).
www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/3QvE-RB9PGWs/revitalisierung_fliessgewaesserstrategischeplanung.pdf.
(ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (2024): Gesamtübersicht über die bisher erzielten Fortschritte bezüglich Biodiversitäts–Auswirkungen von Bundessubventionen

UFAM (ed.) 2021: Raccomandazioni per la prevenzione delle emissioni luminose.. Prima versione aggiornata 2021. Prima edizione 2005. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 2117: 169 pagine.
www.bafu.admin.ch/dam/it/sd-web/aQ6zvl4B09xl/empfehlungen-zur-vermeidung-von-lichtemissionen.pdf.
(ultima verifica: 12.11.2025).

UFAM (Ed.) (2022b): Stand der Umsetzung der Biotoptinventare von nationaler Bedeutung. Kantonsumfrage 2021. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.

UFC (2020): Strategia Cultura della costruzione. Strategia interdipartimentale sulla cultura della costruzione. Adottata dal Consiglio federale il 26 febbraio 2020, Berna.

UNEP (2020): UN environment programme, The global Biodiversity Outlook 5. www.unep.org/resources/report/global-biodiversity-outlook-5-gbo-5.
(ultima verifica: 3.10.2024).

United Nations University – Institute for Environment and Human Security (2023): Interconnected Disaster Risks: Risk Tipping Points. Eberle, Caitlyn; O'Connor, Jack; Narvaez, Liliana; Mena Benavides, Melisa; Sebesvari, Zita (autori). Bonn: United Nations.

UST (2024): L'impronta ecologica della Svizzera.
www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/altri-indicatori-sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html.
(ultima verifica: 3.10.2024).

WEF (2020): Nature Risk Rising: Why the Crisis Engulfing Nature Matters for Business and the Economy. World Economic Forum, Genève.
www3.weforum.org/docs/WEF_New_Nature_Economy_Report_2020.pdf.
(ultima verifica: 3.10.2024).

WEF (2024): The Global Risks Report 2024, 19th Edition, Insight Report. World Economic Forum, Genève.
www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2024.pdf.
(ultima verifica: 3.10.2024).

Widmer I., Mühlenthaler R. (2021): Diversità degli insetti in Svizzera: Importanza, tendenze, possibili azioni Swiss Academies Reports 16 (9).

Allegato: Elenco delle superfici per la biodiversità

In occasione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) tenutasi a Nagoya (Giappone) nell'ottobre 2010, sono stati approvati i 20 obiettivi di Aichi per il decennio fino al 2020. Nel 2012 il Consiglio federale ha stabilito che la Strategia Biodiversità Svizzera doveva essere conforme agli obblighi internazionali. Nell'allegato 3 della Strategia elenca le «zone designate per la biodiversità», che secondo l'obiettivo di Aichi numero 11 rientrano nelle zone protette.

Nel dicembre 2022 le Parti contraenti della CBD hanno approvato a Montreal il nuovo quadro di riferimento globale («*Global Biodiversity Framework*», GBF)²⁹. Il GBF o gli obiettivi di Kunming-Montreal sostituiscono gli obiettivi di Aichi. Il nuovo quadro di riferimento comprende 4 obiettivi strategici (*goal*) da realizzare entro il 2050 e 23 obiettivi orientati all'azione (*target*) da realizzare entro il 2030. Il target 3, orientato all'azione, mira a conservare per la biodiversità almeno il 30 per cento delle aree terrestri e marine di tutto il mondo entro il 2030 («30 by 30»), sotto forma di zone protette (*protected areas*, PA) o di altre misure efficaci di conservazione basate sull'area (*other effective area-based conservation measures*, OECM)³⁰.

Come tutti i target del GBF, anche il target 3 deve essere inteso come un obiettivo globale, quindi non prevede l'obbligo di designare il 30 per cento delle aree sul territorio nazionale. Ogni Parte contraente contribuisce al raggiungimento dei target e delle prescrizioni globali del GBF in linea con le circostanze, le priorità e le possibilità a livello nazionale. Per OECM la CBD intende «un'area

geograficamente definita, diversa da un'area protetta, gestita in modo da ottenere risultati positivi e sostenibili a lungo termine per la conservazione in situ della biodiversità».

Il Consiglio federale ha definito le categorie di aree che contribuiscono al target 3 del GBF. L'elenco seguente sostituisce l'allegato 3 della Strategia Biodiversità Svizzera 2012.

L'elenco distingue da un lato tra zone protette e OECM, dall'altro fa riferimento allo stato di registrazione:

1. categorie di aree registrate in via definitiva (PA e OECM), in quanto hanno soddisfatto i requisiti e a oggi sono stabili nel tempo;
2. categorie di aree registrate in via provvisoria (PA e OECM), per le quali sono necessari ulteriori interventi entro il 2030 affinché possano rimanere nell'elenco, migliorando in particolare la disponibilità di geodati; in caso contrario, queste categorie di aree saranno rimosse dall'elenco a partire dal 2031;
3. zone candidate (OECM), per le quali è ipotizzabile una registrazione, a condizione di completare ulteriori chiarimenti e interventi; la decisione al riguardo può essere presa se i requisiti sono soddisfatti.

29 15/4. Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework: www.cbd.int

30 «Garantire e consentire che entro il 2030 almeno il 30 per cento delle aree terrestri, delle acque interne, costiere e marine, specie le aree di particolare importanza per la biodiversità, le funzioni e i servizi degli ecosistemi, siano effettivamente conservate e gestite con sistemi ecologicamente rappresentativi, ben collegati ed equamente governati di aree protette e con altre misure efficaci di conservazione basate sull'area, riconoscendo i territori indigeni e tradizionali, ove applicabile, e integrate in paesaggi più ampi, terrestri e marini, e negli oceani, garantendo nel contempo che qualsiasi uso sostenibile, ove appropriato in tali aree, sia pienamente coerente con risultati di conservazione, riconoscendo e rispettando i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali, anche sui loro territori tradizionali».

Elenco delle superfici per la biodiversità

Zone protette (protected areas)	
Registrate in via definitiva	
Parco nazionale svizzero	Legge sul Parco nazionale (RS 454)
Zone centrali dei parchi nazionali e dei parchi naturali periurbani	Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451) art. 23f cpv. 3 lett. a; art. 23h cpv. 3 lett. a
Biotopi d'importanza nazionale (zone golenali, siti di riproduzione degli anfibi, paludi, prati e pascoli secchi)	LPN art. 18a
Riserve di uccelli acquatici e migratori d'importanza nazionale e internazionale	Legge sulla caccia (LCP; RS 922.0) art. 11 cpv. 1 e 2
Bandite federali di caccia	LCP art. 11 cpv. 2
Riserve forestali	Legge forestale (LFo; RS 921.0) art. 20 cpv. 4
Patrimonio mondiale dell'UNESCO	Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (Convenzione sul Patrimonio mondiale, RS 0.451.41)
Zone centrali delle riserve della biosfera UNESCO	Cadre statutaire du réseau mondial des réserves de biosphère, art. 4 (Résolution 28 C/2.4 de la Conférence générale de l'UNESCO).
Registrate in via provvisoria fino al 2030	
Biotopi d'importanza regionale e locale Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LPN art. 18b
Bandite di caccia e riserve di uccelli cantonali Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • requisiti soddisfatti, presupposto per il sostegno finanziario da parte della Confederazione (LCP art. 11 cpv. 6) • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LCP art. 11 cpv. 4 e 6
Altre misure efficaci di conservazione basate sull'area (other effective area based conservation measures [OECM])	
Registrate in via definitiva	
Zone palustri d'importanza nazionale	LPN art. 23b, 23c, 23d
Zone di transizione dei parchi nazionali e dei parchi naturali periurbani	LPN art. 23f cpv. 3 lett. b; art. 23h cpv. 3 lett. b
Programma Natura – Paesaggio – Esercito (NPEs)	
Registrate in via provvisoria fino al 2030	
Corridoi faunistici d'importanza sovraregionale Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • attuazione di disposizioni di legge • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LCP art. 11a
Comprensori cantonali di valorizzazione per prati e pascoli secchi Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Ordinanza sulla protezione dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale (OPPS; RS 451.37) art. 5
Riserve naturali di terzi Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	
Isole di bosco vecchio Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LFo art. 20 cpv. 3 e 4; ordinanza sulle foreste (OFO; RS 921.01) art. 41 lett. e
Rivitalizzazione di tratti di corsi d'acqua e rive lacustri al di fuori delle tipologie di zone già elencate Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Legge sulla protezione delle acque (LPAC; RS 814.20) art. 38a

Superfici ecologicamente pregiate per la promozione della biodiversità (SPB) Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • il processo legislativo prevede un aumento della qualità nel quadro della politica agricola 2030 • geodati integrati	Legge sull'agricoltura (LAg; RS 910.1) art. 73; ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13) art. 58 e 59
Zone candidate (non registrate)	
Altre misure efficaci di conservazione basate sull'area (other effective area based conservation measures [OECD])	
Superfici prioritarie nei piani di sviluppo forestale Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Leggi forestali cantonali basate su LFo art. 20 cpv. 2 e OFo art. 18 cpv. 1 e 2
Zone cuscinetto contro l'immissione di nutrienti per biotopi d'importanza nazionale Necessità di ottimizzazione: • chiarire e completare l'attuazione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN; RS 451.1) art. 14 cpv. 2 lett. d
Zone cantonali secondo la legge sulla pesca Condizioni per la registrazione definitiva dal 2031: • chiarire e completare l'attuazione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Legge federale sulla pesca (LFSP; RS 923.0) art. 4 cpv. 3, art. 5 cpv. 2 e art. 7 cpv. 2
Spazio riservato alle acque Necessità di ottimizzazione • chiarire l'utilizzazione e la sistemazione • verificare le ricadute di eventuali adeguamenti della legislazione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LPAc art. 36a
Zone Smeraldo Necessità di ottimizzazione • chiarire e completare l'attuazione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (Convenzione di Berna, RS 0.455)
Zone Ramsar Necessità di ottimizzazione: • chiarire e completare l'attuazione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale segnalmente come habitat degli uccelli acquatici e palustri (Convenzione di Ramsar, RS 0.451.45)
Zone di tranquillità per la fauna selvatica Necessità di ottimizzazione: • chiarire l'impatto sulla biodiversità • verificare le disposizioni per l'esecuzione • disponibilità di geodati presso la Confederazione	LCP art. 7 cpv. 4
Superfici certificate dalla Fondazione Natura & Economia Necessità di ottimizzazione: • verificare requisiti ed efficacia • disponibilità di geodati presso la Confederazione	